



RASSEGNA **STAMPA**

9 ottobre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 278 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 9 ottobre 2015

Tragedia nei giorni della festa, precipitano dalla mongolfiera

VOLO FATALE



Giuseppe Lasaponara



Davide Belgrano

Matera, Irsina e tutta la Basilicata a lutto per la morte di Giuseppe Lasaponara, 18 anni, e Davide Belgrano, 20

I due ragazzi avevano la passione per l'aeronautica. Il professore dell'Olivetti che li accompagnava e ha dovuto riconoscere le salme: «Volevano diventare piloti e glielo avevo promesso». **LUTTO CITTADINO**. Annullate tutte le celebrazioni in corso per l'anniversario di Matera 2019. Ancora una prova dura che la città deve affrontare

CALIA, CERVELLERA, DONVITO, CORRADO, QUARTO, alle pagine 6,7,8,9,10 e 11

■ MELFI

Amministrative
Navazio
lancia la sfida
No alle primarie

LAVIANO a pagina 25



Ernesto Navazio

■ MATERA

Il segretario
del Pd
Muscaridola
all'attacco

SANTORO alle pagine 12 e 13



Cosimo Muscaridola

■ FOCUS VAL D'AGRI

Il sindaco
di Sarconi
«Rimaniamo
cittadini di serie B»

PEPE a pagina 26



Cesare Marte



Che tempo fa in Basilicata!

L'Autunno accelera

di GERMANO DI LEO



Non poche sono le apprensioni per l'avvicinarsi di un vortice depressionario afromediterraneo che nelle prossime ore interesserà anche la nostra regione con precipitazioni a partire dalla serata di venerdì. Ma sarà nella giornata di sabato che i fenomeni si presenteranno particolarmente intensi con precipitazioni, localmente a carattere di nubifragio, ed attività temporalesca diffusa su tutto il territorio. Le zone più a rischio saranno quelle della costa maratea, del lagonegrese e del metapontino. I mari diverranno agitati e le temperature saranno in calo. Anche la domenica inizialmente si presenterà ancora instabile ma si assisterà ad un graduale miglioramento nel corso della giornata con ampie schiarite che cominceranno a presentarsi a partire dai settori orientali. Sarà solo una piccola tregua in quanto altra pioggia e temperature in diminuzione saranno già in agguato a caratterizzare la seconda decade di ottobre



Classe A Nuova Generazione.
A-xperience.

Più sportiva, con nuovo design e mascherina Matrix. Più sicura, con la frenata automatica di emergenza. Più comoda, anche con connect me. Classe A Nuova Generazione. Amplifica la tua esperienza il 10 ottobre e su mercedes-benz.it per vincere Spotify.

Falcar S.p.A.
Unica Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Potenza, Contrada Rofreddo Zona Ind.le snc, tel. 0971.472217
www.falcar-mercedes-benz.it



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 9 ottobre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Cd Musica Classica € 6,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari - Stampare: Viale Sapienza Africana 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (BR) - Centralino 5470220 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470220 (dizione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.italiana@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470255 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470239 (politica.interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470264 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sportelli 5470418 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviative speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 275

TOBIACO CAFFÈ LO TROVI ANCHE DA:
PrimoPrezzo
hard discount**ERGASTOLO EVITATO PER LA COLLABORAZIONE E IL RITO ABBREVIATO**

Melfi, omicidio Tetta Il Pm: «Per Loconsolo 14 anni di pena»



RIVELLI IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA V >>

MELFI Il delitto di Giancarlo Tetta**ULIVI MALATI ALLARME DEI COLTIVATORI ANCHE PER IL BLOCCO DELLE BARBATELLE**

Xylella, giorni contati Sradicamenti da lunedì

Notificati 80 provvedimenti relativi a 954 alberi
Il commissario Silletti: «Giusti gli indennizzi»

MANGANO A PAGINA 19 >>

LA SVOLTA LA DECISIONE DOPO L'ALTOLÀ DEL PD. MA LUI: «HO CAMBIATO ROMA, SCOPERCHIATO LA CORRUZIONE, TEMO POSSA TORNARE LA MAFIA»

Caos Capitale, Marino lascia

Il sindaco: «Ho avviato le riforme, ma ora ho venti giorni per ripensarci»
Il governo: sì al rinvio del pareggio di bilancio, avanti sulle pensioni**REGIONE PUGLIA BANDO SU MISURA DA 36MILA EURO**

Appalto all'amico l'assessore si dimette

Liviano (Cultura e Turismo) si fa da parte. Emiliano lo «congela»

**LA MOZZARELLA
DEL SUD
UN DESTINO
ANNUNCIATO**
di LINO PATRUNO

Mettiamola così: è stato un errore di creazione. Dunque il Sud è nato periferico, non ci si passa ma bisogna raggiungerlo. E per raggiungerlo occorrono strade, binari, voli, porti. Proprio ciò che gli manca. Però questi meridionali smettono di lamentarsi, di dire che sono isolati in un mondo in cui vai da Roma a New York in sei ore e quando ci arrivi è la stessa ora. Il fatto è che non sono isolati, li hanno isolati. Ma bando ai piagnistei: la prossima volta che nascono, non lo facciano così lontano.

Ovvio allora la storia raccontata giorni fa dalla "Gazzetta": come fa il produttore di mozzarella di Gioia del Colle a portarle a Reggio Calabria? Se va per strada, deve raggiungere la cosiddetta statale Jonica: quattro corsie, poi due, poi 30 all'ora in zona abitata con autovelox, poi un camion davanti e addio.

SEGUE A PAGINA 25 >>

STUDENTI LE VITTIME, MANOVRATORE FERITO

Mongolfiera a fuoco due morti a Matera

**TRAGEDIA** La mongolfiera precipitata nei campi Foto Genovese

DORIA A PAGINA 8 >>

«PIÙ TURISTI, MENO ANIMA»

di VITO LABARILE

A PAGINA 8 >>

● Alla fine, il sindaco di Roma, Ignazio Marino getta la spugna e si dimette. Una decisione ormai inevitabile per la pressione continua del mondo politico romano e anche del Pd. Il sindaco ha comunque venti giorni per ritirare le dimissioni. Il governo va avanti sulla riforma del Senato. Si al rinvio del pareggio di bilancio e pensioni nel mirino.

SERVIZI IN 2-3, 4-5 E 6 >>

UN PAESE DI SABBIA E PRIVO DI MATTONI

di MICHELE COZZI

A PAGINA 25 >>

LA VIDEOCHAT IERI IN GAZZETTA

Capitan Defendi ai tifosi del Bari «Io, per sempre qui»

● **BARI.** Marino Defendi, giocatore simbolo del Bari dalla «remuntada» ad oggi, ha risposto ieri alle domande dei tifosi in una videochat dalla sede della Gazzetta.

LATTANZI NELLO SPORT A PAG.30 >>

RIFIUTI A FOGGIA, PUZZA DI BRUCIATO L'ASTA «BUCATA» DALLA PROVINCIA

di FILIPPO SANTIGLIANO

Il blitz l'avevano preparato in ogni dettaglio. Tanto da convocare il Consiglio provinciale di domenica e senza alcuna pubblicità per dare il via libera all'operazione al riparo di ogni intralcio, ovvero prelevare come ente Provincia, all'asta fallimentare, l'impianto di trattamento dei rifiuti della «Bioecoagrim» di Lucera, la fabbrica della puzza, quella che ammorba (parola di Arpa) le serate dei dei foggiani.

A PAGINA 24 >>

VERTICE A BARITurismo e cultura
Franceschini esulta
«Estate da record»

PETROCELLI A PAGINA 14 >>

LO SCANDALOLa Fifa nel pallone
Blatter e Platini
sospesi 90 giorni

SERVIZIO NELLO SPORT - PAGINA 32 >>

**LETTERATURA AUTRICE ANTI-PUTIN**

Quando il Nobel Svetlana Alexievich fu ospite a Bari

**NOBEL** Svetlana Alexievich

COMMENTALE E SERVIZI IN 26-27 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 9 ottobre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@lagazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellacci, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@lagazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it**MATERA IL PALLONE HA TOCCATO I FILI DELL'ALTA TENSIONE. PER NICOLA LASAPONARA (17 ANNI) E DAVIDE BELGRANO (20) NON C'È STATO SCAMPO. FERITO IL MANOVROTTORE TEDESCO (72 ANNI): INDAGATO**

Volo in mongolfiera, muoiono due ragazzi

Tragedia a Montescaglioso: i due studenti precipitati nel vuoto da alcune decine di metri di altezza. Il pubblico ministero, Rosanna De Fraia, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo

L'AUTUNNO DELLA POLITICA

di MIMMO SAMMARTINO

La politica lucana si muove a passi felpati alla ricerca di nuovi equilibri nei partiti e nuovi assetti istituzionali. In casa Pd ieri, a Roma, si è tenuto un pranzo riservato fra il segretario regionale dem, Antonio Luongo, il governatore Marcello Pittella e il leader anti-renziano Roberto Speranza. Burrasche alle spalle, si prova ad approdare a un nuovo equilibrio chiaro nel partito e a una giunta regionale coesa. Quella è la meta, ma il punto resta come arrivarci. Peraltro ci si è già concesso troppi rinvii e urge chiudere. Entro ottobre la ricerca dei termini dell'Intesa. A seguire, la definizione dell'organigramma dei futuri assessori regionali. E qui non è che difettino i nomi: tutt'altro. Il fatto è che non mancano neppure i veti incrociati. Che dicono i «rumori»?

Antonello Molinari, ad esempio (sostenuto da Speranza), non sarebbe gradito a Salvatore Margiotta (nel suo territorio di influenza). L'ipotesi Carmine Castelgrande (uomo di Vito De Filippo) non è ben vista da vari parlamentari (rafforzerebbe l'ex governatore). Ritenuto prematuro un lancio dell'ex sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, già iper esposto per le note vicende cittadine. E Piero Latorazza, dinanzi ai garbugli nel partito, potrebbe non essere disposto a dimettersi dalla postazione (acquisita) di consigliere regionale e presidente del Consiglio, per uno scranno (incerto) in giunta.

Altri segreti incontri, secondo le «voci di dentro», vedrebbero discussioni aperte sul Comune di Potenza, agognando il possibile dopo De Luca. Santarsiero, Giuzio, Polese e Galante punterebbero a eleggere un segretario cittadino aperto a un rapido ritorno al voto, con un possibile candidato sindaco come Paolo Galante, attuale consigliere regionale di anima pitelliana. L'ipotesi potrebbe favorire altri incastri: l'ingresso in Regione di Lamboglia, da Lauria, ad esempio. E un rinnovato slancio alle ambizioni di Roberto Falotico, per un suo ritorno in via Anzio.

E a destra? Anche lì non mancano i «geyser». E i «fratelli-collati». Non tutti i seguaci di Giorgio Meloni potrebbero vedere come il fumo negli occhi, a Potenza, una giunta De Luca sostenuta dalla maggioranza del Consiglio comunale (di centrosinistra). E da Roma potrebbero giungere pesanti supporti ai fautori di questa linea. Smentendo così i «fratellini» lucani più recalcitranti.

**CADUTA** La mongolfiera precipitata su un casolare. Nei riquadri: Giuseppe Nicola Lasaponara (sopra) e Davide Belgrano [foto Genovesi]

Manifestazione annullata
Tre giorni di lutto cittadino
a Matera e a Irsina
Cordoglio dalla Basilicata

Una mongolfiera che vola, improvvisamente l'urto contro i fili dell'alta tensione e due ragazzi Giuseppe Nicola Lasaponara, di 17 anni, di Irsina, e Davide Belgrano di 20, di Matera, studenti dell'Istituto tecnico Olivetti della città dei Sassi - che precipitano da un'altezza di alcune decine di metri e muoiono: una tragedia - quella avvenuta ieri - che ha già un indagato, il manovratore del pallone aerostatico, un tedesco di 72 anni, Hans Rolf Friedrich, ferito ma non in pericolo di vita.

Se la dinamica della tragedia, avvenuta durante il «Matera Balloon Festival», ha come punto fermo l'impatto coi fili dell'alta tensione, non è ancora chiaro se le due vittime siano cadute per le oscillazioni o si siano lanciate per sfuggire a un incendio che si era sviluppato a bordo.

DORIA A PAG. II E III E IN NAZ. 8 >>**PROCESSO**

Omicidio Tetta Il Pm: «Per Loconsolo 14 anni di pena»

Una condanna a 14 anni per l'omicidio di Giancarlo Tetta, avvenuto a Melfi la sera del 2 aprile 2007, è stata chiesta dal Pm Francesco Basentini per Saverio Loconsolo, esponente del clan Cassotta e ora collaboratore di Giustizia. Proprio la collaborazione, insieme al rito abbreviato scelto dall'imputato neo confesso, avrebbe fatto scendere di molto la richiesta di pena.

RIVELLI A PAGINA V >>**MARATEA**

Ordine di abbattimento il palazzo-ecomostro adesso ha le ore contate

Vittoria ambientale sul cemento per Maratea. Il Tribunale di Lagonegro ha ordinato la demolizione del contestatissimo palazzo di via San Francesco dei poverelli, nel cuore del centro storico. Contempo-

aneamente ha condannato a 9 mesi di reclusione il progettista nonché titolare del fabbricato, e a 2 mesi ciascuno il costruttore e il direttore dei lavori.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>**LAVORO**

Prime cause
sui tagli di addetti
alla Provincia

SERVIZIO A PAGINA V >>**SANT'ARCANGELO**

Controlli dell'Arpa
alla discarica
di contrada Frontoni

VERGALITO A PAGINA IX >>**POLICORO L'ALLARME DA UN VICINO PER GLI ODORI**

Cane un mese chiuso a casa denunciato il padrone



SOLO E SPORCO
Il cane era abbandonato da un mese, in una casa piena di deiezioni e di rifiuti

SERVIZIO A PAGINA XI >>**PETROLIO DECISIONI DEL TAR**

Allarme a Brindisi M. dopo le sentenze «Territorio a rischio»

«La Regione Basilicata, se vuole, può fare molto per cambiare le cose». Questo il parere dei componenti del Comitato No Triv Brindisi di Montagna sulla questione del permesso di ricerca Masseria La Rocca sbloccato da due sentenze del Tar. «È un problema - denunciano gli attivisti - che mette in discussione il futuro di questo territorio e delle sue vocazioni turistica e agricola».

PINTO A PAGINA IV >>**PISTICCI DEDICATO AGLI SCARTI RICICLABILI**

I rifiuti sono un valore Un negozio ora li compra

**TESORO** Nei rifiuti tanti materiali interessanti**SERVIZIO A PAGINA XI >>**

2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015**LA MANOVRA**
L'ELENCO DELLE MISURE

Sul fronte delle risorse buone notizie arrivano dal rientro dei capitali dall'estero: già incassati quasi 2 miliardi

La spinta della Camera alla flessibilità delle pensioni

C'è anche il via libera al rinvio (al 2018) del pareggio di bilancio



● **ROMA.** Arriva dalla maggioranza l'ennesima spinta per la flessibilità delle pensioni. Con il via libera alla Nota di aggiornamento al Def e quindi al rinvio al 2018 del pareggio di bilancio, ottenuto anche senza l'appoggio dei verdiniani, il Parlamento ha infatti impegnato il governo ad allargare le maglie per l'uscita dal mondo del lavoro, sposando e di fatto dando manforte alla linea di Matteo Renzi.

Il problema resta però quello delle coperture, visto che la lista degli interventi apparentemente da inserire nella legge di stabilità non fa che allungarsi, anche alla luce delle stesse priorità dettate dal Parlamento che ha insistito anche su rinnovo della decontribuzione, misure contro la povertà, interventi a favore del Sud, disinnescando delle clausole di salvaguardia,

eliminazione della Tasi, salvaguardia degli esodati e prolungamento dell'ecobonus. Tutti punti che ricalciano in gran parte il mix di ipotesi su cui i tecnici dell'esecutivo continuano a lavorare tra Palazzo Chigi, Tesoro, Mise e altri ministeri. Ma ai quali si aggiunge anche il taglio dell'Ires, da introdurre già nella manovra di quest'anno giocando sugli account 2016, ma da scaricare finanziariamente - e quindi da coprire - tutto sul 2017.

Sul fronte delle risorse disponibili già dall'anno prossimo buone notizie arrivano intanto dall'andamento della voluntary disclosure.

Al 30 settembre l'incasso complessivo tra imposte, interessi, sanzioni e contributi pre-

oltre 63 mila istanze presentate. In realtà, secondo i dati forniti solo ieri dall'Agenzia delle Entrate, le istanze sono già circa 70.000 e il numero non potrà che continuare ad aumentare nelle prossime settimane, facendo lievitare anche il gettito. Le stime circolate finora in via ufficiosa di 3 miliardi di entrate non sembrano quindi così lontane e potrebbero anche migliorare nelle previsioni più puntuali che verranno rese note proprio con la manovra. Anche se il rientro dei capitali

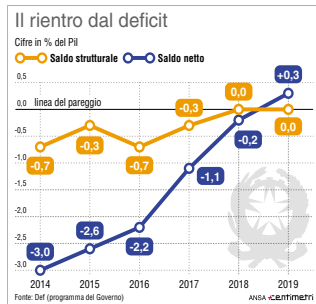
videnziali ammontava, secondo le cifre rese note dal ministero dell'Economia, a 1,9 miliardi di euro, grazie ad

si chiude a fine anno, la competenza sul gettito può infatti essere spalmana in parte su quest'anno (come è stato già

fatto per sterilizzare 1,4 miliardi di clausole di salvaguardia) e in parte l'anno prossimo. Tutto ciò che «avanzerà» rispetto alle somme già impegnate potrà quindi essere utilizzato a copertura delle misure 2016.

Una spinta potrebbe arrivare peraltro anche dalla crescita che quest'anno, secondo Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del Mef, potrebbe superare il +0,9% indicato nella Nota al Def.

Molto dipenderà però anche dai risultati della spending review e dai destinatari dei tagli. Dall'opposizione il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, parla - al termine della Conferenza dei Presidenti delle Regioni - «di politica dei tagli trasversali confermatissima» e lancia l'allarme per le Regioni: «saranno - afferma - lacrime e sangue».

**I DATI ISTAT SPESSO LASCIANO L'IMPIEGO DOPO LA NASCITA DEI FIGLI**

Pensioni, una donna su due fa i conti con un assegno inferiore a mille euro al mese

● **ROMA.** In Italia le donne lavorano poco fuori casa e spesso lasciano l'impiego dopo la nascita dei figli con il risultato che si ritrovano da anziane con trattamenti pensionistici molto più bassi di quelli degli uomini: la fotografia è stata scattata dall'Istat che ieri in audizione alla Camera ha presentato un'indagine sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.

Oltre la metà delle donne pensionate (4,5 milioni di persone su 8,6 milioni) - ha sottolineato l'Istat - fa i conti con redditi da pensione inferiori a 1.000 euro contro appena il 33,2% degli uomini. Per contro appena 185.000 donne possono contare su oltre 3.000 euro di pensione al mese (il 2,2%) a fronte di 579.000 uomini (il 7,6%).

Le donne, ricorda l'Istat, hanno carriere discontinue e stentando in media più bassi di quelli degli uomini e fino a che non saranno superate le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro e nell'organizzazione dei tempi di vita i differenziali nelle pensioni non saranno colmati. In circa il 30% dei casi - ha rilevato l'Istat - le donne occupate hanno lasciato il lavoro dopo la nascita del figlio e la percentuale è al 25% anche per le persone nate dopo il 1964. Il dato ha risentito anche della crisi economica: tra il 2005 e il 2012 il tasso di abbandono è passato dal 18,4% al 22,3%. «Il problema delle interruzioni del lavoro è critico per le donne - spiega Linda Laura Sabatini - perché si traducono in uscite prolungate di almeno 5 anni in almeno il 60% dei casi».

Nell'indagine Istat è stata quantificata anche la fascia di occupati e disoccupati tra i 58 e i 63 anni, platea dei «potenziali destinatari delle misure di flessibilità in uscita dal lavoro». Nel secondo trimestre 2015 gli occupati tra i 58 e i 63 anni sono 1.989.000, due terzi dei quali uomini (in aumento del 66% sul 2008 soprattutto grazie alle successive strette sulle pensioni) mentre i disoccupati sono 111.000 contro i 37.000 nella stessa fascia di età nel 2008 (+199%). La retribuzione media mensile per un dipendente a tempo pieno in questa fascia di età è di 1.632 euro (1.717 la media per gli uomini, 1.508 per le donne).



ROMA Le donne in piazza nel 2011

IL DECRETO FIRMATO DAL MINISTRO DELL'INTERNO, ALFANO

Pubblica amministrazione Un vademecum contro il riciclaggio

● **ROMA.** Sentinelle per ogni ufficio pubblico e un lungo elenco di situazioni a rischio riciclaggio o finanziamento al terrorismo. Tutto regolato in un decreto firmato dal ministro dell'Interno Angelino Alfano, una sorta di vademecum per scovare e segnalare il malaffare all'Unità di Informazione Finanziaria che, istituita presso la Banca d'Italia, tiene sotto osservazione gli aspetti monetari della criminalità.

Insomma la PA non ha più alibi, d'ora in poi ci si aspetterà una collaborazione intensa nella lotta alla corruzione, visto che secondo l'ultimo rapporto annuale della Uif, pubblicato a luglio scorso, «gli uffici della PA, particolarmente esposti all'incidenza della corruzione per gli appalti e i finanziamenti pubblici, mostrano ancora scarsa sensibilità per l'anticiclaggio malgrado siano sempre stati ricompresi nel novero dei soggetti obbligati alla segnalazione». Il provvedimento, uscito in Gazzetta mercoledì, fa infatti seguito al decreto anticiclaggio che chiamava a vigilare anche tutte le pubbliche amministrazioni. Evidentemente ciò non è bastato e le nuove misure cercano di porvi rimedio.

Ogni dipendente pubblico dovrà tenere alta la guardia e in caso bussare alla porta del cosiddetto «gestore», ovvero la persona nominata dalla stessa PA, come «soggetto delegato a valutare e trasmettere segnalazioni alla Uif», si legge nel testo del decreto ministeriale. Per facilitare il tutto, il gestore può anche coincidere con il responsabile della prevenzione alla corruzione, mentre quando si è davanti a piccoli municipi (sotto i 15 mila abitanti) si può pensare di averne uno in comune.

Ma su quali operazioni deve essere concentrata l'attenzione di chi vigila? Al quesito risponde l'allegato del decreto, in realtà il cuore del provvedimento. L'elenco, lungo sette pagine, mette in fila «gli indicatori di anomalia» così «da ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive». Una specie di sistema di allarme. Ad esempio si deve accendere la lampadina se lo scambio avviene con una persona o una società che risiede in un Paese a rischio o in una zona ad elevato grado di infiltrazione criminale o ancora è parente o opera per conto di persone sottoposte a procedimento penale. Si invita inoltre a non prendere sotto gamba le operazioni in cui all'improvviso spunti l'intervento di un terzo, quando c'è un rimando continuo a deleghe o anche se a prendere parte all'operazione è un'organizzazione non profit riconducibile in qualche modo al finanziamento verso gruppi terroristici. Una sorveglianza speciale meritano poi le richieste a ricorrere a valuta estera o all'oro, gli appalti e i finanziamenti pubblici (devono far sorgere dei dubbi quelle società che vengono fuori esclusivamente per partecipare a un certo bando).

IL RAPPORTO LE SOFFERENZE BANCARIE SFIORANO I 200 MILIARDI

Bankitalia: ad agosto frena il calo dei prestiti Il traino arriva dai mutui

● **ROMA.** Frena il calo dei prestiti ad agosto, spinto dai nuovi flussi (-0,5% contro il -0,6% di luglio) mentre le sofferenze bancarie sfiorano oramai i 200 miliardi di euro.

Nel suo rapporto mensile la Banca d'Italia, che copre il totale del settore bancario, appare più prudente rispetto all'Abi che qualche giorno indicava oramai il quasi



ROMA L'esterno della sede di Bankitalia

raggiungimento della stabilità (-0,1%) dopo 37 mesi di «rosso». La «svolta» verso un numero (comprensivo di stock e flussi) positivo è comunque questione di settimane o mesi. Il traino arriva dai mutui certo (+86% i nuovi nei primi 8 mesi di osservazione dell'associazione) e infatti i dati dell'istituto centrale mostrano come i prestiti alle famiglie siano positivi (+0,3%). In lieve aumento, molto probabilmente per il sempre maggiore ricorso al tasso fisso, i tassi sui nuovi mutui da 3,02 a 3,04%. In ripresa anche nuovi finanziamenti alle imprese: se l'Abi parlava di flussi positivi per oltre il 15% negli 8 mesi, anche per Via Nazionale comunque la dinamica dei prestiti alle imprese appare in miglioramento: dal -1,1% di luglio al -0,8% di agosto.

La situazione resta problematica invece sul fronte delle sofferenze, come segnalato peraltro in questi giorni da diversi soggetti: dall'Fmi a Standard and Poor's ma anche dalle stesse banche. Il totale delle sofferenze oramai sfiora i 200 miliardi (198 miliardi) con un tasso di crescita che non diminuisce molto (+14,2% contro il 14,5% di luglio).

Certo nelle ultime settimane si sono moltiplicate le operazioni di cessione di crediti e l'aumento delle quotazioni immobiliari, sta rialzando i prezzi ridando fiato al mercato, ma il problema è ancora lì visto che una soluzione normativa, dato che la bad bank non appare percorribile, per far ripartire il mercato è ancora ferma a Bruxelles.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 3



In alcune periferie il fenomeno è ancora più diffuso con gli esercizi commerciali sbarrati che sfiorano il 40%

Le uniche attività a prosperare, secondo la Coldiretti, sono quelle ambulanti cresciute del 17% dal 2008 a giugno 2015

Allarme di Confesercenti «Chiude un negozio su 4»

E sul mercato degli affitti ci sono oltre 627mila locali commerciali vuoti



IL VOTO ALLA CAMERA
In alto l'esito della votazione sulla nota di aggiornamento al Def. Qui accanto alcune delle tante saracinesche abbassate

● **ROMA.** Ogni quattro negozi c'è una saracinesca abbassata. Sono oltre 627 mila infatti i locali commerciali sfitti dopo la chiusura dell'azienda che vi operava, secondo un'indagine di Confesercenti sulle rilevazioni

IL PRESIDENTE VIVOLI

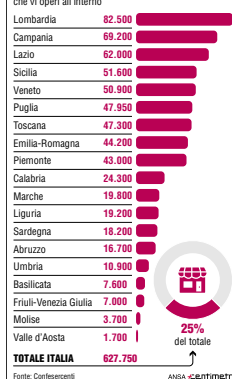
«I consumi ripartono, seppure lentamente, ma la crisi del commercio non si arresta»

delle agenzie immobiliari. E in alcune periferie il fenomeno è ancora più diffuso con i negozi chiusi che sfiorano il 40%. Le uniche attività a prosperare, secondo la Coldiretti, sono quelle ambulanti, cresciute del 17% dal 2008 a giugno 2015, negli anni della crisi, fino a raggiungere

189.291 aziende. «I segnali della resa delle botteghe sono ben visibili nelle migliaia di saracinesche abbassate che si affacciano su strade che erano il regno dello shopping, ma che ora sono sempre più deserte e sempre meno sicure», afferma il presidente di Confesercenti, Massimo Vivoli, che attribuisce le chiusure alla crisi, ma anche alle liberalizzazioni e agli affitti sempre più elevati, soprattutto nelle aree di pregio. Nei primi otto mesi 2015 sono sparite così circa 30 imprese commerciali al giorno. «I consumi ripartono, seppure lentamente, ma la crisi del commercio non si arresta», osserva l'associazione che ha una proposta per incoraggiare fino a 190 mila nuove aperture nei prossimi due anni. Si tratta di estendere ai negozi il canone concordato e la cedolare secca, un

I negozi sfitti

Esercizi commerciali vuoti per mancanza di un'impresa che vi operi all'interno



sistema già previsto per le abitazioni. Per l'erario, sarebbe «un affare da 1,5 miliardi di euro» tra gettito Irpef, Tari e Irap pagate dalle imprese.

Vivoli chiede «un patto tra commercianti e proprietari di negozi, amministrazioni comunali e Stato per rivitalizzare le città e favorire la nascita di nuove imprese». E da Confedilizia arriva una prima risposta positiva. I proprietari vedono di buon occhio la cedolare secca perché le imposte oggi «arrivano a mangiarsi fino all'80% del canone». Confedilizia chiede inoltre di cambiare la «legislazione fuori dal tempo», che impedisce a di concordare liberamente gli elementi del contratto e «non consente l'incontro di domanda ed offerta, in particolare in caso di apertura di nuove attività da parte di giovani».

CONCORRENZA LE NOVITÀ PREVISTE DALLA LEGGE ANNUALE. I MEDICINALI DI FASCIA C SI POTRANNO VENDERE SOLO NELLE FARMACIE

LA NOTA L'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Nel Sud Rc Auto con lo sconto a chi decide di montare la scatola nera

● **ROMA.** Polizze rc auto, con sconti e nuove norme sulla scatola nera, e mercato dell'energia rappresentano i temi su cui maggiormente si sono concentrate le modifiche delle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera alla Legge annuale sulla concorrenza, approvata in prima lettura.

Tra queste figurano anche una serie di rinvii o soppressioni, come lo slittamento di un anno, al 10 giugno 2017, della fine dell'esclusiva a Poste italiane del servizio di notifica per atti giudiziari e multe, o la cancellazione delle norme sulla portabilità dei fondi pensione (se ne occuperà un tavolo ministeriale) e della possibilità per gli avvocati di certificare le compravendite di immobili con valore catastale fino a 100mila euro (resta la prerogativa per i notai).

Sarà invece più graduale, seppur confermata dal 2018, la fine del mercato tutelato per elettricità e gas che potrà compiersi solamente con la concreta competitività e trasparenza a vantaggio dei consumatori.

Sconti per gli automobilisti del Sud con scatola nera a bordo e senza aver causato incidenti da cinque anni, e per chi accetta, in tutto il Paese, il montaggio del dispositivo di controllo a distanza (tasso alcolemico compreso). Sono alcune delle misure del pacchetto-assicurazioni introdotte nel passaggio a Montecitorio dalle Commissioni parlamentari.

Spetterà all'Ivass determinare l'entità delle riduzioni di premio (che scatteranno anche per chi ha più mezzi a guida esclusiva) e a vigilare sulla loro corretta applicazione. All'Istituto viene affidato anche una nuova scala di sanzioni contro la violazione dell'obbligo di contrarre previsto per le compagnie.

Arrivano inoltre misure più severe su risarcimenti e ricorso ai testimoni



FARMACIE E RC AUTO
Due dei settori sui quali si è incentrata l'attenzione dei deputati che hanno approvato in prima lettura la legge annuale sulla concorrenza

per contrastare le frodi, semplificazioni nelle procedure online e una tabella unica nazionale per il risarcimento del danno biologico, anche di non lieve entità (entro quattro mesi dal via libera definitivo al Ddl).

La Legge annuale per la concorrenza affronta anche la questione della razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti grazie al piano nazionale del riordino degli impianti inserito dalle Commissioni.

Il piano detta tempi e modalità di dismissione per quelli non fuorilegge e stabilisce che la bonifica sarà obbligatoria, in caso di cisterne poste in sicurezza, al momento del riuso dell'area. L'Assemblea ha inoltre sciolto, attraverso emendamenti approvati nell'ultima seduta, le questioni riguardanti le società di ingegneria e i rapporti tra gli hotel e le società di prenotazione online. Le prime godranno

della sanatoria per i contratti privatistici sottoscritti dal 1997 e non saranno obbligate a iscriversi all'albo (lo faranno i singoli professionisti impiegati), ma dovranno comparire in un elenco sul sito Anac. Gli alberghi potranno indicare sui rispettivi siti web prezzi inferiori a quelli pubblicati sulle piattaforme internet.

Niente da fare, infine, per la vendita dei farmaci in fascia C (a pagamento ma con prescrizione) nelle parafarmacie e nei supermercati.

L'Aula ha confermato il «no» delle Commissioni all'emendamento Sel e a quello difeso a oltranza da Scelta civica.

Nel settore della distribuzione farmaceutica è stata invece deciso il divieto alla cosiddetta integrazione verticale nelle società proprietarie delle farmacie: medici e produttori di farmaci non potranno farne parte.

L'Ania: le nuove norme non riducono i prezzi delle polizze

● **ROMA.** «Le nuove norme non riducono i prezzi Rc auto».

Lo denuncia Ania che in una nota esprime «forte preoccupazione» per l'approvazione alla Camera del testo del Ddl concorrenza e «auspica che nel prosieguo del dibattito in Senato si possano apportare sostanziali modifiche».

In particolare, spiega l'associazione delle compagnie di assicurazione, «va rafforzata e resa più efficiente la lotta alle frodi assicurative, così da contribuire alla riduzione del costo dei sinistri e proseguire nel trend di diminuzione dei prezzi della rc auto verificatosi nel corso degli ultimi tre anni (-20%)».

Per l'associazione, «il testo approvato è molto diverso, per quanto riguarda le tabelle di risarcimento dei danni gravi da incidente stradale, da quello presentato originariamente dal Governo».

«Non spetta agli assicuratori stabilire quale è il livello adeguato del risarcimento, ma «un più elevato livello dei risarcimenti si riflette in un più elevato prezzo dell'assicurazione».



REGIONE BASILICATA

ESTRATTO BANDO DI GARA

OGGETTO Procedura Aperta per la fornitura del servizio di manutenzione, supporto operativo e assistenza specialistica per la gestione e l'evoluzione del patrimonio software della Regione Basilicata 2016-2020. **Codice CIG** 1838552201. **TIPOLOGIA** L'aggiudicazione dell'appalto avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163. Il criterio di aggiudicazione previsto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/2006, sulla base degli elementi indicati nel disciplinare di gara. **IMPORTO** Comprendente a base dasta € 4.472.000,00 (quattro milioni quattrocentoventi e due mila euro). **VALUTAZIONE DELL'OFFERTA** L'offerta dovrà essere presentata entro il 15 ottobre 2015, ore 12.00, presso l'Ufficio Amministrazione Digitale - Via Vincenzo Verrini, 4 - 85100 Potenza. Digitali (altri) chiarimenti possono essere richiesti alla Regione Basilicata - Ufficio Amministrazione Digitale - Via Vincenzo Verrini, 4 - 85100 Potenza tel. 0971 - 688355. **UFFICIO** Amministrazione Digitale della Regione Basilicata. **PROVA D'APPLICAZIONE** La prova d'applicazione avverrà presso il C.U.I.E. C.U.R.I. B.U.R. della Regione Basilicata e sul proprio sito internet della Regione Basilicata all'indirizzo web: <http://portal.basilicataregione.basilicata.it>. Data di invio del bando di gara alla C.U.I.E.: 24/09/2015. IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO Reg. Vincenzo Piro

4 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015**PARTITI E GOVERNO**

LE QUESTIONI PRINCIPALI

IL NUOVO FEDERALISMO

Aumentano le materie su cui sarà possibile la devoluzione delle competenze dallo Stato alle Assemblée regionali

Riforme, ora si pensa di ridurre le Regioni

A sorpresa passa un ordine del giorno. Martedì il sì al nuovo Senato

● **ROMA.** La riforma del Senato è ad un passo dall'approvazione da parte di Palazzo Madama. Oggi gli ultimi si agli articoli rimanenti. E martedì il voto finale sul complesso del provvedimento.

Terzi è stato dato il via libera agli articoli delle riforme che introducono il nuovo federalismo, tra l'altro aumentando le materie su cui sarà possibile la devoluzione delle competenze dallo Stato alle Regioni. Ma il colpo di scena è arrivato dall'accoglienza da parte del governo di un ordine del giorno di Raffaele Ranucci (Pd) che impegna l'esecutivo a presentare a breve una riforma che tagli il numero delle Regioni. La presentazione di un emendamento dell'esecutivo sulla discussa norma transitoria certifica l'intesa interna al Pd, mentre l'opposizione si divide e dentro forza Italia si registra una spaccatura verticale.

Il Senato ha approvato l'articolo del ddl Boschi che riscrive l'articolo 117 della Costituzione, cioè l'assetto federale. Il nuovo testo abroga le materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni, e riporta in capo allo Stato alcune materie, tra cui la tutela dell'ambiente e dei beni culturali, l'energia, le infrastrutture strategiche, la protezione civile. In più nel nuovo articolo 117 c'è la cosiddetta clausola di salvaguardia dell'unità nazionale: lo Stato potrà riprendersi alcune competenze "quando lo richiede la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica della Repubblica o lo rende necessario la realizzazione di programmi o di riforme economico-sociali di interesse nazionale".

A compensare la centralizzazione di alcune competenze, c'è però l'approvazione di un emendamento di Francesco Russo (Pd), fatto proprio e riformulato dal governo, che amplia le materie che potranno essere devolute dallo Stato alle Regioni, purché esse abbiano i conti a posto. Potranno essere devolute l'organizzazione della giustizia di pace, l'istruzione, le politiche attive del lavoro e la formazione professionale, la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, e il governo del territorio. L'emendamento di Russo aggiunge a tali materie le "disposizioni generali e comuni per la tutela della salute, per le politiche sociali" e il commercio con l'estero.

Ma ad animare il dibattito ci ha pensato un ordine del giorno di Raffaele Ranucci che impegna il governo a presentare una riforma che riduca il numero delle regioni, prima che entri in vigore il ddl Boschi. In pratica da qui ad ottobre 2016. L'accettazione da parte del governo, con il sottosegretario Luciano Pizzetti, non ha nemmeno reso necessario il voto, ma si è comunque sviluppato un dibattito in cui ha prevalso la sorpresa per il colpo di scena. M5s ha attaccato con Giovanni Endrizzi e Paola

Taverna, ma anche nel Pd Walter Tocci, da sempre sostenitore del taglio del numero delle regioni, ha definito l'ordine del giorno "un modo surrettizio di affrontare il tema". Contrari pure tre senatori Dem, i friulani Ludovico Sonigo e Carlo Pegorer e il molisano Roberto Ruta. Luciano Uras, di Sel, ha addirittura affermato che "con la nascita di macroregioni si faranno più forti le spinte scissioniste. L'Italia finirà come Urss".

In serata il ministro Maria Elena Boschi ha presentato un emendamento sull'articolo 39 del ddl che contiene la norma transitoria, finora oggetto del contendere con la minoranza Dem. Se dunque nella maggioranza è pace fatta, cosa che rende il percorso delle riforme in discesa, le opposizioni sono spaccate.

Legge e Fi sono ai ferri corti per il voto mercoledì degli azzurri su un emendamento assieme alla maggioranza. Ma anche dentro Fi è maretta: da una parte c'è chi (come Augusto Minzolini) propone l'Aventino, chi propone il "no" alle riforme ma rimanendo in Aula, e addirittura chi, come Riccardo Villari incita al sì. Il tutto mentre circolano raccolte di firme per azzerare i vertici dei gruppi parlamentari di Senato e Camera.



SENATO Aula di Palazzo Madama



SENATO Il ministro Maria Elena Boschi con Monica Cirinnà

LA PROPOSTA CIRINNÀ

Unioni civili, il governo va il 14 in Aula il provvedimento

Ma i centristi di Alfano non indietreggiano

● **ROMA.** Il testo Cirinnà-bis in Aula subito dopo l'ok alle riforme. E un dato di fatto, ormai, il "pressing" del Pd per calendarizzare le unioni civili in Aula a Palazzo Madama prima dell'apertura della sessione di bilancio, provando a sfruttare i (pochi) margini cronologici rimasti. Una prospettiva che, tuttavia, vede all'orizzonte la trincea dei centristi di Ap (il raggruppamento che raccoglie Ncd e Udc), totalmente contrari sia all'accelerazione voluta dal Pd sia ai contenuti del ddl dove punti come adozioni e reversibilità della pensione continuano, senza alcun cenno d'intesa all'orizzonte, a dividere i due alleati di governo.



GAY Un passo in avanti

L'accelerazione, in commissione Giustizia del Senato, ha avuto subito un riscontro nella presentazione di nuove proposte. Nel corso della riunione il ddl Cirinnà-bis (firmato da tutti i componenti Pd della commissione più Enrico Buemi del gruppo Psi-Autonomie) è stato infatti depositato assieme a un ddl a prima firma del senatore Ft Lucio Malan ben più restrittivo e intitolato

"Disciplina delle unioni registrate". In arrivo dovrebbe poi esserci anche un ddl a prima firma del senatore azzurro Giacomo Caliendo, anche questo lontano dai contenuti di quello Pd. La commissione tornerà a riunirsi lunedì quando verranno lette le relazioni sui testi presentati. Martedì, subito dopo l'ok alle riforme la conferenza dei capigruppo, nelle intenzioni di Pd e governo, dovrebbe mettere all'ordine del giorno dell'aula tutti i ddl presentati finora (poco meno di una decina, tra i quali il nuovo testo Cirinnà, sul quale il Pd punta) senza aspettare il voto della commissione.

Un timing che, tuttavia, trova i centristi sulle barricate. Portare subito in Aula il ddl è "un atto di arroganza. E folle, così si viola il Regolamento", sbotta Carlo Giovanardi convinto che la discussione debba proseguire per la via comune. Tanto che il senatore centrista ha anche annunciato il ritiro dell'80% dei suoi emendamenti (oggi in totale se ne contano circa 1100) per consentire alla commissione di procedere. Per Ap basterebbero due mesi o anche meno per esaminare e votare in commissione il nuovo testo Cirinnà. Testo che definisce le unioni civili come una "specifica formazione sociale", vietandole per i minorenni e non permettendo le adozioni di figli dei terzi ma lasciando invariate punti chiave come reversibilità e l'adozione da parte di uno dei due componenti di una coppia del figlio del partner.

EMILIA INCONTRO ORGANIZZATO DA UNA BANCA D'AFFARI

Renzi e Marchionne a cena evitata la protesta degli operai

● **MODENA.** Due tappe in Emilia, per incontrare l'alta imprenditoria e i migliori risultati delle iniziative sociali volute dalle imprese, ma senza concedersi alla stampa. E evitando, a Modena, un presidio di protesta della Fiom che l'attende a cancelli del Museo Enzo Ferrari. Erano una cinquantina di persone che, quando hanno saputo che Matteo Renzi, come l'ad di Fca Sergio Marchionne, era già entrato nel Museo, hanno lanciato cori ("buffone") e fischi. "E' chiaro l'asse Renzi-Marchionne per gli scenari lavorativi dell'Italia - aveva detto poco prima il segretario provinciale Fiom, Cesare Pizzolla -. Noi rimarchiamo la nostra contrarietà a una

forma di lavoro senza diritti come si profila con il Jobs Act".

Il presidente del consiglio a Modena è arrivato per partecipare alla cena dell'incontro organizzato dalla banca d'affari Bdt voluta dal presidente di Fca John Elkann. Un incontro che la merchant bank organizza in varie sedi e a cui sono invitate grandi famiglie imprenditoriali. Blindatissimo quello modenese, una trentina i coperti previsti per la

cena di conclusione, dentro l'avveniristica struttura del Museo. Una cena realizzata direttamente dal catering del museo, con un menu rigidamente locale.

Ma Modena è stata appunto la tappa conclusiva in Emilia di una visita partita a Bologna con la visita a due esempi di quel che può realizzare la responsabilità sociale di impresa. La prima al Mast, manifattura delle arti, sperimentazioni e tecnologia ideato da Isa-



PROTESTA Al Museo «Ferrari»

bella Seragnoli, imprenditrice del gruppo Coesia di cui fa parte il colosso del packaging GD. Poi l'Ospicio Golinelli: la cittadella della cultura scientifica dedicata ai giovani, fortemente voluta dal fondatore della Alfa Wassermann Marino Golinelli, che ha aperto da pochissimo le sue porte alla città.

**10-11 OTTOBRE**

Le mele scendono in piazza.

**SCENDI IN PIAZZA ANCHE TU CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA**

Sabato 10 e domenica 11 ottobre vai in una delle 4000 piazze italiane e scegli le mele di AISM. Aiuterai la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla e darai una mano a potenziare i servizi per le persone colpite, che il più delle volte sono giovani tra i 20 e i 40 anni.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Vai su www.aism.it

SCLEROSI MULTIPLA
associazione italiana

Un mondo diverso dalla tua

NUMERO SOLIDALE 45591

DAL 27 SETTEMBRE AL 13 OTTOBRE
donazione 1 euro con SMS da cellulare TIM, Vodafone, Wind, 3, Portomobile, Cosmopoint;
donazione 2 euro da rete fissa Vodafone o TIM;
donazione 2 o 5 euro da rete fissa TIM.COM ITALIA;
INFOSTRADA o FASTWEB.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

PUGLIA E BASILICATA | 9

BASILICATA

L'ORO NERO DI TEMPORA ROSSA

Corleto Perticara 50 anni di petrolio

Il nuovo giacimento sarà attivo da dicembre 2017

dal nostro inviato
DOMENICO PALMIOTTI

● **CORLETO PERTICARA (POTENZA).** I camion si inerpicano piano sui tornanti di montagna che portano a mille metri di altezza, destinazione il giacimento petrolifero di Tempora Rossa, che tra due anni entrerà in funzione. Tra betoniere, mezzi meccanici e prefabbricati sveltano, lucide, le sagome degli impianti del centro olio, cuore produttivo del giacimento. Mille operai sono impegnati nella fase di cantiere e aziende pugliesi come Aleandri e Tecnomec di Bari, Marraffa di Taranto e Iba di Brindisi partecipano alla costruzione di alcune opere. Spesi già 800-900 milioni sui 2 miliardi di investimento. Un centinaio saranno invece gli addetti che il centro occuperà quando tutte le infrastrutture saranno realizzate.

La tabella di marcia sconta un anno di ritardo perché si sono dovuti effettuare interventi ulteriori per mettere in sicurezza il terreno. «Ma ormai siamo in dirittura d'arrivo - spiega Roberto Pasolini, il manager di Total Italia che, insieme a Massimo Dapoto, responsabile della comunicazione, e ad altri due tecnici, accompagna i giornalisti di Taranto nella visita a Tempora Rossa. La francese Total è infatti l'azienda che insieme all'olandese Shell e alla giapponese Mitsui detiene i diritti di estrazione di questo giacimento della Basilicata, sul quale si è cominciato a lavorare 20 anni fa. Taranto, con la raffineria dell'Eni, sarà, via oleodotto, l'approdo del greggio di Tempora Rossa che in riva allo Jonio verrà temporaneamente stoccato prima del carico sulle petroliere.

«A dicembre 2017 - spiega Pa-

solini - saremo pronti e partiremo con i volumi previsti, ovvero 50 mila barili al giorno. Stimiamo una capacità di estrazione da Tempora Rossa per 40-50 anni». Attualmente i pozzi perforati sono sei, i lavori hanno richiesto circa due anni, e si devono terminare solo le opere che porteranno in superficie il greggio, «tirandolo» dal cuore della roccia. Restano da scavare altri due pozzi. Al centro olio, invece, avverrà il trattamento del prodot-



CANTIERE Il giacimento petrolifero Tempora Rossa

to. Ovvero si metterà il greggio (la qualità che qui sarà estratta è simile all'Ural, che viene dal Mar Nero) nelle condizioni di sicurezza per essere trasportato sino a Taranto e si provvederà a separarlo da altri componenti come zolfo, metano e gpl. Il gpl verrà lavorato a Corleto Perticara, lo zolfo utilizzato da un'azienda di Taranto per finalità agricole.

Ma se in Basilicata il cantiere di Tempora Rossa marcia, a Taranto deve ancora partire. E a Taranto, dove nella raffineria Eni, partner logistico dell'operazione, devono essere costruiti due serbatoi di stoccaggio e ampliato il pontile petrolifero per l'attracco delle navi, tutto è fermo perché il Comune non rilascia l'autorizzazione alla costruzione delle opere. Il Comune ha

I LAVORI PROCEDONO

Nonostante sia stato accumulato un anno di ritardo, adesso, con le autorizzazioni a posto, il cantiere brulica di 1.000 operai

anche fatto ricorso al Tar di Lecce ma ha perso il primo grado di giudizio, mentre un mese fa dall'Eni di Taranto è partita una lettera, destinatario Palazzo di Città, dove si paventano azioni legali della società petrolifera, con richiesta di risarcimento danni, se non dovesse giungere il via libera chiesto e sollecitato, visto che Tempora Rossa, definito progetto strategico dal Governo, ha già le autorizzazioni centrali. Il Comune dice non perché

teme un aumento dell'inquinamento in una realtà già duramente provata dalla vicenda Ilva. «Ma è stato chiarito - dice Pasolini - che l'arrivo del petrolio di Tempora Rossa a Taranto non provocherà danni ambientali. Taranto sarà solo un luogo di stoccaggio, non ci saranno lavorazioni, né aumenterà la capacità produttiva della raffineria. La Valutazione di impatto ambientale, oltretutto, ci è stata rilasciata a condizione che l'investimento fosse a impatto zero e l'Eni ha anche migliorato il progetto riducendo le sue emissioni. Ora tra noi e loro il saldo è di 28 tonnellate in meno, su base annua, dei composti volatili del greggio». Questa garanzia non è bastata al Comune, che per ora tiene fermo il no. Tuttavia lo sblocco di Tempora Rossa anche per la parte tarantina sarebbe imminente. Sarebbe infatti in arrivo l'autorizzazione unica del Mise (lo stesso provvedimento usato per il gasdotto Tap nel Salento) per far partire gli altri cantieri. Shell l'attende entro fine anno, considerato che la parte tarantina (300 milioni di opere) richiede due anni di lavori e i primi barili saranno estratti in Basilicata appunto a fine 2017.

TARANTO INVECE RESISTE

Il Comune si oppone all'arrivo di altro greggio: «Troppo inquinante». La Shell «Ma sullo Jonio faremo solo stoccaggio»



IMPIANTO Nell'elaborazione al computer, il pozzo per l'estrazione di petrolio una volta completati i lavori

LA SENTENZA «IL VIA LIBERA VA OTTEMPERATO SUBITO SENZA ATTENDERE IL CONSIGLIO DI STATO»

Le compagnie petrolifere vincono al Tar ok ad altri pozzi a Brindisi di Montagna

Grazie alla legge «Sblocca Italia» superato il no della Regione

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La sentenza con cui il tar ha «bocciato» il no della Regione alle attività petrolifere a Brindisi di Montagna, vicino Potenza, va eseguita immediatamente e alla luce delle previsioni della «Sblocca Italia» che sposta parte delle competenze a Roma.

SITO STORICO

L'area interessata è nelle vicinanze del Parco dei briganti

liferà a Masseria La Rocca, nelle vicinanze della Granica che ospita il «Parco storico dei Briganti».

Il Tar ha infatti imposto alla Regione Basilicata di trasferire al Ministero dell'Ambiente entro 30 giorni gli atti relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale per le attività, e di esprimersi, entro i successivi 30 giorni dall'eventuale rilascio della stessa Via da parte del ministero, in merito all'intesa che la Regione deve concedere, pena il passaggio delle competenze alla presidenza del Consiglio dei ministri.

La bocciatura del no all'intesa istituzionale» e del mancato rilascio della proroga del provvedimento di esenzione dalla Valutazione di impatto ambientale arrivò nel 2014 e la Regione ha impugnato in secondo grado. Tuttavia, poiché l'esecutività della sentenza del Tar non è stata sospesa dal Consiglio di Stato, le due società petrolifere hanno proposto il nuovo ricorso per ottenere l'ottemperanza a quanto disposto in primo grado senza attendere il nuovo giudizio.

La Regione, dal canto suo, ha obiettato che la sentenza di primo grado non poteva essere eseguita in modo irreversibile prima della conclusione del giudizio di appello e che i provvedimenti di proroga dell'esenzione dalla Via e di rilascio dell'intesa erano di natura discrezionale, ma le compagnie hanno ribadito che la legge «Sblocca Italia» aveva attribuito alla competenza dello Stato la valutazione della sottoposizione a Via anche dei progetti di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi «sulla terraferma». Una posizione che i giudici hanno ritenuto fondata, giungendo alla sentenza, che rende plastici gli effetti della «Sblocca Italia» tanto nella fase di Valutazione dell'impatto ambientale quanto in quella di rilascio dell'intesa in caso di «inerzia» da parte delle regioni. Ovviamente tutto si bloccherebbe in caso di sospensiva del Consiglio di Stato.

LO STUDIO CONFARTIGIANATO RIELABORA DATI DI UNIONCAMERE

Cresce la Puglia tecnologica nel settore Comunicazione ci sono 2.597 aziende in più

● Il futuro dell'occupazione nel settore Ict (Information communication technology). La Puglia segue la tendenza del mercato del lavoro e registra, secondo uno studio del Centro studi di Confartigianato sui dati Unioncamere-Infocamere, la nascita di 2.597 aziende operanti nel settore complessivo della Comunicazione, del quale Ict è una parte significativa. Il dato pugliese rappresenta il 6,1 per cento del complessivo nazionale (42.629). La provincia di Bari guida la classifica per il più alto numero di artigiani della comunicazione (1.139). Seguono Lecce (579), Foggia (338), Taranto (285) e Brindisi (256).

«I dati elaborati dal nostro

Confartigianato Imprese Puglia - evidenziano come le nuove tecnologie rappresentino oggi forse la migliore occasione per lo sviluppo di attività imprenditoriali, specie da parte dei più giovani. Al netto delle imprese che fanno della tecnologia il proprio business principale, la digitalizzazione così come l'innovazione di processo e di prodotto rappresentano valori trasversali in grado di garantire competitività anche nei settori «maturi». L'innesto delle nuove tecnologie - spiega - rivitalizza l'attrattività dei prodotti e incrementa la qualità e il rendimento del lavoro. Insomma: la tecnologia consente anche alla piccola impresa di di-

RAPPORTO L'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, LEO: «I DATI SONO DESTINATI A MIGLIORARE ANCORA»

«Garanzia giovani funziona raggiunte 1.500 assunzioni»

● «Sono circa 4500 i giovani pugliesi avviati a misura di politica attiva per il lavoro nell'ambito del programma Garanzia Giovani. Tra questi, sono 3100 quelli avviati a tirocinio. Inoltre, dopo essere stati presi in carico dai servizi pubblici per l'impiego, altri 1900 circa tra ragazze e ragazzi sono stati assunti a tempo indeterminato». È l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Sebastiano Leo, a esporre i numeri dell'ultimo report di monitoraggio di Garanzia Giovani in Puglia.

«Sono numeri destinati a crescere nel breve periodo - dice Leo - adesso che, dopo un lungo e complesso lavoro da parte degli uffici competenti e della tecnostuttura, le procedure e la relativa piattaforma telematica sono a regime. Siamo moderatamente ottimisti sul futuro del programma, al quale stiamo dedicando grande attenzione e impegno: il piano nazionale - ha continuato Leo - è di per sé vasto e complesso e noi in Puglia lo stiamo attuando in modo in-

centri per l'impiego, e servizio privato».

Ad oggi, oltre 40mila giovani pugliesi, al netto delle cancellazioni, hanno chiesto di aderire al programma e quasi 30mila, pari al 72 per cento, sono stati presi in carico dai Centri per l'Impiego. Un dato, quest'ultimo, in linea con la media nazionale. Dei quasi 30mila presi in carico, il 15 per cento risulta avviato a misura di politica attiva.

«Sono numeri enormi - commenta Leo - che rappresentano una vera e propria novità per tutte le amministrazioni regionali chiamate ad attuare il Piano, ma che dimostrano la nostra volontà di garantire un'opportunità ai giovani pugliesi che potrebbe migliorare il loro livello di occupabilità».

Il report completo, che riporta l'attuazione del programma dalla fase di avvio al 25 settembre 2015, è disponibile nella sezione «Rapporti di Monitoraggio» della pagina Garanzia Giovani sul portale regionale Sistema Puglia

Il sottoscritto RAFFAELE MARRA in qualità di Amministratore della Società SALENTO RICI-LO SRL P.I. 0433470757, con sede legale nel Comune di Galatina (LE), Strada Provinciale Galatina Galatone Km 5, comunica di aver presentato il 3 settembre 2015 ai competenti Uffici della Provincia di Lecce istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) al sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.11/2001 e L.R. 17/2007 della REGIONE PUGLIA, in merito alla realizzazione di un impianto per la produzione di compost e digestione anaerobica con produzione di energia in loco, denominato «LE BRUCIATE - S.P. GALATINA-GALATONE - CITTA' DI GALATINA» - compreso nell'Allegato II alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il progetto di VARIANTE prevede una semplificazione impiantistica con la realizzazione della sola linea aerobica per rifiuti a matrice organica e la non realizzazione della linea anaerobica e della sezione di produzione di energia elettrica. Il progetto è localizzato nella Provincia di Lecce nel Comune di GALATINA al km 5 della provinciale Galatina - Galatone, località Bruciate. Copia cartacea dell'istanza e della Documentazione allegata è stata depositata per la consultazione del pubblico presso il Comune di Galatina e la Provincia di Lecce. Entro i termini stabiliti dalla legge, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati e presentarsi, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento.

IL PROPONENTE
SRL RAFFAELE MARRA

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 5

VENTI DI GUERRA

LA LOTTA AL TERRORISMO

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Russia dice che i suoi raid (22 contro 27 obiettivi nell'ultima notte) puntano all'Isis. Ma l'Occidente non crede a Putin

Pinotti: Italia impegnata in altri «teatri». Vedremo

E la Nato alza la voce contro la Russia: basta con gli attacchi



VERTICE Jean Stoltzberg e Ash Carter

● **BRUXELLES.** La Nato alza la voce contro la Russia. «E' pronta spiegare le forze in Turchia, se necessario», avverte il segretario generale Jens Stoltenberg. E l'Alleanza mostra anche i muscoli, dando il via finale al «raddoppio» della sua Forza di reazione, aggiungendo altre due basi (in Ungheria e Slovacchia) alle sei già aperte nell'est europeo per la brigata di pronto intervento dispiegabile in 48 ore, mentre Londra annuncia che manderà un centinaio di soldati nei paesi baltici ed in Polonia. Un modo, scandisce il norvegese, per mandare «un chiaro messaggio ai cittadini della Nato: la Nato vi difenderà, la Nato è sul terreno e la Nato è pronta».

L'ALLEANZA

«Pronti a difendere tutti gli alleati compresa la Turchia»

Mosca si sente accerchiata e minacciata di rispondere specularmente. Intanto prosegue senza sosta la campagna di raid in Siria. Compie decine di bombardamenti usando anche i missili da crociera lanciati dalle navi nel Mar Caspio. Gesto, questo, che fonti militari giudicano «uno show di potenza», con enormi rischi geopolitici. I missili infatti devono sorvolare l'Iran ed alcuni (almeno quattro) vi sarebbero caduti, secondo fonti Usa. Da Mosca e Teheran nessun commento. Intanto però Damasco lancia l'offen-

siva contro «i terroristi», termine che per il regime di Assad indica i ribelli, prima dell'Isis. La Russia continua a sostenere che i suoi raid (22 contro 27 obiettivi nell'ultima notte, secondo il Cremlino) puntano all'Isis. Ma l'Occidente non crede a Putin.

Dopo la crisi ucraina «tutto è cambiato», osserva uno dei ministri della Difesa riuniti nel quartier generale dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles. Da dove il segretario generale Jens Stoltenberg avverte: la Nato «ha visto una problematica escalation di azioni militari russe», è «pronta a difendere tutti gli alleati, compresa la Turchia» ed è «pronta a dispiegare le forze in Turchia se necessario». E sottolinea che per i 28, con i suoi caccia ed i suoi missili «la Russia non mira all'Isis ma agli altri gruppi e sostiene il regime di Assad». Scelta che il capo del Pentagono, Ashton Carter, inchioda: Mosca compie un «fondamentale errore strategico» che «infiammerà e prolungherà la guerra civile siriana» e di cui la Russia «pagherà le conseguenze», prevedendo che «comincerà ad avere perdite in Siria».

Il problema di fondo lo inquadra Roberto Pinotti. «E' la mancanza di dialogo strategico» sintetizza il ministro della Difesa. La Pinotti afferma che «la valutazione di un eventuale nuovo impegno italiano in Iraq nell'ambito della coalizione contro lo Stato islamico sarà ef-

fettuata anche tenendo conto degli sforzi che l'Italia sta facendo anche in altri teatri. Le valutazioni si fanno quando si ha tutto il quadro di quanto sta avvenendo sul terreno - ha spiegato - e la valutazione è anche dell'impegno complessivo che l'Italia sta mettendo sui diversi teatri, che è sempre fra i più rilevanti».

Il ministro ha ricordato che «siamo impegnati in Afghanistan, nei Balcani, in Libano, in missioni importanti nel Mediterraneo e siamo fortemente presenti nella coalizione anti Isis. Tenendo conto di tutte queste cose, decideremo».

In sostanza, come sottolineano tanto Stoltenberg quanto Carter, la questione è nel futuro di Assad. Stati Uniti e Nato vogliono che in fondo al percorso ci sia la «transizione», ovvero la caduta del presidente siriano. Mosca lo vuole sostenere ed afferma che anche l'Esl è pronto al dialogo. Gli Usa invece si mostrano inflessibili. «Non cooperiamo e non coopereremo con la Russia», scandisce Carter, finché il Cremlino «continuerà con la sua strategia fuorviante». Se cambiasse idea, aggiunge, «porte aperte». Che suona quasi come un invito a continuare sulla strada «dell'avvolgente auto-isolamento» intrapresa con le operazioni in Ucraina.

Il portavoce di Putin afferma che «in un anno di azioni» della coalizione guidata dagli Usa «l'Isis ha guadagnato terreno».

L'offensiva siriana

«Per eliminare le basi del terrore»

■ Dopo una settimana di bombardamenti russi, l'esercito siriano e i miliziani suoi alleati hanno lanciato un'offensiva di terra che, secondo gli annunci delle autorità di Damasco, dovrà «eliminare le basi terroristiche». Ma finora gli attacchi sono concentrati in aree non in mano all'Isis, bensì ad altre formazioni islamiste e gruppi di ribelli.

Le forze governative hanno il compito di «liberare le regioni e le città che soffrono per il terrorismo e i suoi crimini», ha affermato in un discorso alla televisione di Stato il generale Ali Abdullah Ayub, capo di stato maggiore delle forze armate. L'offensiva, ha aggiunto, è stata lanciata oggi dopo che «i raid russi contro lo Stato islamico e altre organizzazioni terroriste hanno ridotto le loro capacità di combattimento».

Mosca ha detto di avere colpito durante la scorsa notte 27 obiettivi dell'Isis. Mentre l'agenzia governativa siriana Sana ha riferito che ieri i missili calibro 26 lanciati dalla flotta russa nel Mar Caspio si erano abbattuti su diverse località, tra le quali Raqqa, nel nord del Paese, considerata la capitale del Califato in Siria. Ma l'offensiva delle truppe di terra siriane, scattata stamane, è diretta contro aree dove l'Isis non è presente, secondo l'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani. In particolare in una regione nell'ovest del Paese, tra le province di Hama, Idlib e Lattakia, dove sono presenti gruppi di ribelli e varie formazioni islamiste, tra le quali il Fronte al Nusra, la branca siriana di Al Qaeda.

Anche la Coalizione internazionale a guida americana, che da 13 mesi bombarda in Siria, ha colpito più volte postazioni del Fronte al Nusra.

IL CASO ERDOGAN: «LE SPIEGAZIONI SULLE VIOLAZIONI DELLO SPAZIO AEREO NON SONO CONVINCENTI»

La Turchia minaccia Mosca «Non compriamo più gas»

● **ISTANBUL.** Se la Russia dovesse continuare a violare lo spazio aereo e minacciarne la sicurezza, la Turchia è pronta a non comprare più il suo gas e persino a rompere gli accordi in atto per la costruzione della prima centrale nucleare di Ankara. La minaccia del presidente turco Recep Tayyip Erdogan dà fuoco alle polveri della già tesissima situazione in Siria, portando allo scoperto uno spettro che aleggiava da giorni: la crisi nelle relazioni bilaterali tra Ankara e Mosca. «Non possiamo accettare questa situazione. Le spiegazioni della Russia sulle viola-



TURCHIA Il presidente Erdogan

zioni dello spazio aereo non sono convincenti», ha attaccato il leader turco. Un monito che il Cremlino ha cercato subito di placare, sottolineando la volontà di mantenere buone relazioni. Perché la

Turchia resta uno degli acquirenti principali del gas russo. Le forniture annuali da Mosca si attestano tra 28 e 30 miliardi di metri cubi: circa il 60% del metano utilizzato in Turchia. «Siamo i consumatori numero uno di gas naturale russo. Perdere la Turchia sarebbe una perdita seria per la Russia. Se necessario, la Turchia può prendere il gas da molti altri posti», ha minacciato Erdogan. Da tempo Ankara sta lavorando a una diversificazione delle sue fonti, anche per contrattare prezzi di vendita più vantaggiosi con Mosca.

IL CASO LE NAZIONI UNITE INTENDONO ANDARE AVANTI NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE DI TRIPOLI

Messaggio dell'inviato Onu alla Libia «Presto un governo di unità nazionale»

● **IL CAIRO.** Andare avanti, malgrado l'opposizione di Tripoli. Il messaggio dell'inviato speciale Onu per la Libia è chiaro. Nulla e nessuno fermerà la mediazione delle Nazioni Unite per giungere nelle prossime ore a un governo di unità nazionale libico, neanche le resistenze del Parlamento della capitale (Gnc) che chiede correzioni ed emendamenti alla bozza di intesa concordata ai colloqui di pace a Skhirat in Marocco.

delegazioni, abbiamo atteso che il Parlamento di Tripoli prendesse una decisione sulle candidature, ma questa decisione non è arrivata. Andiamo avanti e spero che nelle prossime ore saremo in grado di proporre questo governo». Il rappresentante speciale del segretario Ban Ki-moon ha comunque assicurato che il suo è un «messaggio di unità e di fiducia per tutti i libici» ma ha sottolineato allo stesso tempo di non avere nessuna intenzione di cedere, neanche di un

la fiera dell'arredamento
in tutti i chiarelli center

ULTIMI GIORNI
LITTORIO
RIDASSO
IMPERDIBILE
SOTTOCOSTO

chiarelli ALTA QUALITÀ

PRONTA CONSEGNA

€2.340 -50% - Armadio: L277 H262 P66
€1.170 ULTERIORE RIDASSO **930**

chiarelli ALTA QUALITÀ

PRONTA CONSEGNA

€2.340 -50% - Soggiorno: L300 H210 P62
€1.170 ULTERIORE RIDASSO **930**

chiarelli ALTA QUALITÀ

PRONTA CONSEGNA

€4.410 -50% - Ponte: L430 H259 P60
€2.205 ULTERIORE RIDASSO **1.530**

chiarelli ALTA QUALITÀ

PRONTA CONSEGNA

€6.700 -50% - Cucina: L338 H226 P60
€3.350 ULTERIORE RIDASSO **2.680**

chiarelliarreda.it

MODUGNO - S. S. 96 - km.118

8 | PUGLIA E BASILICATA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 9 ottobre 2015**MATERA SOTTO CHOC**
ERANO COMPAGNI DI SCUOLASulla mongolfiera un principio d'incendio
Ha perso quota forse dopo aver urtato i
cavi di un traliccio di media tensioneUno dei due giovani, spaventato, si
sarebbe lanciato nel vuoto seguito
poco dopo dall'altro

Lezione di volo finisce in tragedia

Giù dal cestello dell'aerostato due studenti in gita didattica. Ferito il manovratore, indagato

PASQUALE DORIA

● **MATERA.** Prima lo sgomento. Poi, il dolore. Un'onda altissima ha travolto la comunità. Non doveva finire così quella gita didattica. La città è scossa per la morte di due studenti dell'Istituto tecnico «Adriano Olivetti». Si tratta di **Davide Belgrano**, 20 anni, di Matera, e di **Giuseppe Nicola Saponara**, 17 anni, di Irsina. Frequentavano il quinto anno dell'indirizzo di studio trasporti e logistica, che si occupa anche di aeronautica. I sorrisi, le pacche sulle spalle ieri mattina si sprecavano a Serra Pizzuta. Luogo della partenza, intorno alle 7, in condizioni climatiche stabili. In questi giorni è in corso il «Balloon festival», manifestazione in cui le protagoniste avrebbero dovuto essere variopinte mongolfiere in volo sul territorio murgiano. Per l'evento sono convenuti a Matera una ventina tra i piloti più esperti del mondo, non solo per dare spettacolo con i propri palloni aerostatici, ma anche per offrire al pubblico la possibilità di innalzarsi nel cielo due volte al giorno. Ma l'Aero Club d'Italia, Federazione degli sport dell'aria, ha già preso le distanze e, in una nota ha precisato che «era un volo turistico, assolutamente estraneo alla manifestazione aerea denominata

**MATERA** Il luogo in cui è caduta la mongolfiera [foto Genovesi]**SOGNAVANO UN FUTURO DA «TOP GUN»****Giuseppe Nicola**

■ È partito all'alba da Irsina per non perdere l'appuntamento con la mongolfiera e il cielo sopra i rioni Sassi. La partenza era fissata intorno alle 7 alla periferia di Matera. Chissà da quanto tempo desiderava compiere questa esperienza didattica.

Davide

■ La passione per il volo. Cosa spinge un ragazzo a scegliere un indirizzo scolastico che si occupa di trasporti logistici e di aeronautica. Il modello di aereo che si trova nell'Istituto Olivetti ipnotizza tanti studenti, anche lui non ha resistito.

Lutto cittadino per 3 giorni

Le comunità materana e di Irsina si stringono alle famiglie
Il cordoglio delle istituzioni. Sospese tutte le manifestazioni**L'AEREO CLUB ITALIA**Era un volo turistico, niente
in comune con il «Balloon
festival» ora in corso

Matera Balloon Festival».

I fatti. Secondo le prime ricostruzioni, altezza circa venti metri, potrebbe essere stato l'urto contro i cavi elettrici di un traliccio di media tensione l'origine della tragedia avvenuta poco dopo le 9 in contrada Lama San Domenico, territorio di Montecassiano. L'aerostato volava basso. Stava perdendo quota, doveva atterrare? Dopo l'urto ha iniziato a oscillare? Chissà cosa è successo in quei momenti ai due ragazzi finiti fuori dal cestello. Sono stati presi dal panico e, a seguito di un inizio d'incendio, per istinto, hanno cercato di allontanarsi dalla fonte di calore? Risulta che uno dei ragazzi aveva i capelli bruciati. Anche il pilota tedesco, **Rolf Friedrich**, 72 anni, ha riportato alcune ustioni. Pure il cestello presenta delle bruciature. Insomma, l'aerostato ha perso quota fino a quando non è precipitato sul tetto di un vecchio casolare.

Le indagini dei carabinieri del Comando provinciale, coordinati dal pubblico ministero **Rosanna De Fraia**, tra l'altro, dovranno accertare se effettivamente dopo l'urto contro i cavi, uno dei due giovani, spaventato, si sarebbe lanciato nel vuoto, seguito poco dopo dall'altro. Ricostruzione sostenuta dalla circostanza del ritrovamento dei due cadaveri a distanza di un chilometro tra loro.

Il pallone è sotto sequestro. Lo esaminerà un tecnico dell'aeronautica. Aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo. È indagato il pilota. Potrebbero essere indagati anche gli organizzatori del festival delle mongolfiere. Si sta decidendo per l'autopsia.

● **MATERA.** Un fiume di messaggi di cordoglio e lutto cittadino proclamato per tre giorni a Matera e a Irsina. Era visibilmente commosso, ieri mattina, il sindaco di Matera, **Raffaello De Ruggieri**, giunto sul luogo della disgrazia. «A nome della città esprimo la profonda amarezza per questo tragico episodio talmente intenso da imporre il lutto cittadino per affratellare in un moto di solidarietà donne e uomini della nostra città. Per tale ragione tutte le manifestazioni programmate per i prossimi giorni sono sospese affinché la memoria di un simile fatto doloroso non possa essere ignorata». Anche il sindaco di Irsina, il

sindaco di Irsina, **Nicola Massimo Morea**, nell'esprimere la sua vicinanza in particolare ai familiari dello studente di Irsina deceduto insieme a quello di Matera, ha proclamato il lutto cittadino per tre giorni e l'annullamento di tutte le manifestazioni.

«Da padre di famiglia - ha scritto il presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, e con lui l'intero Consiglio provinciale - reputo impensabile e ingiusto che ragazzi di 18 anni debbano lasciare questo mondo per aver inseguito una passione, quella per il volo, che li aveva portati ad iscriversi all'Istituto Olivetti, settore aeronautica».

Mentre dal mondo delle istituzioni e della politica vicinanza alle famiglie è stata espressa dal viceministro dell'interno, **Filippo Bubbico**, dai deputati **Maria Antezza**, **Ludovico Vico**, **Liliana Ventricelli** e **Cosimo Latronico**, dal presidente del Consiglio regionale **Piero Lacorazza** dal presidente del Giunta regionale **Marcello Pittella**, che da Roma ha deciso di sospendere tutti i suoi prossimi programmi per essere accanto alle famiglie dei ragazzi e alla comunità materana. «Assurdo che un evento così bello - ha commentato - possa trasformarsi in tragedia. Profonda tristezza per quanto accaduto».

«È lo sport dell'aria più sicuro che c'è»

Parla l'esperto Nello Charbonnier

● **AOSTA.** C'è chi attraversa le Alpi inseguendo un record e c'è chi, semplicemente, brinda in quota con la sua dolce metà: cresce in Italia la pratica del volo in mongolfiera, attività sportiva e, insieme, esperienza romantica sulle orme di Jules Verne. Uno sport estremo, una moda in espansione e anche un business fatto di raduni, voli a pagamento e imprese legendarie.

Su questo puntano le cinque compagnie aeree autorizzate dall'Enac e concentrate nel Nord e nel Centro Italia. I «top gun» del volo dolce non sono comunque molti: solo un'ottantina di persone ha il brevetto, conquistato dopo un selettivo esame teorico e pratico. E tra loro una ristretta élite ha l'abilitazione per trasportare altri passeggeri, anche con palloni record in grado di sollevare 20 persone.

«C'è sempre più interesse per questa esperienza - spiega Nello Charbonnier, pilota valdostano, pluricampione italiano e imprenditore nel settore - è un volo che affascina tutti quanti, sei in un cestino di vimini con una vista magnifica a 360 gradi».

Gli appuntamenti e le opportunità di fare il battesimo del volo con meno di 100 euro si sono moltiplicati negli ultimi anni. I 20 raduni in calendario crescono di anno in anno: il Ferrara Balloons Festival è diventato un gigantesco evento turistico che richiama centinaia di migliaia di persone.

**MATERA** Soccorritori e la salma di una vittima [foto Genovesi]

«In Italia si vola sempre, senza interruzioni stagionali - aggiunge Charbonnier, patron anche di un raduno internazionale intorno al Monte Bianco che si svolge a febbraio - sulle Alpi i periodi migliori sono in autunno e in inverno quando le condizioni meteorologiche sono più stabili».

Il segreto della mongolfiera è la sua semplicità, rimasta praticamente intatta dalla fine del settecento quando i fratelli Montgolfier fecero alzare in cielo il primo aerostato. «Rimane lo sport dell'aria più sicuro che ci sia perché tecnologicamente è il più semplice», assicura ancora Charbonnier.

«LA CITTÀ DEI SASSI HA VENDUTO L'ANIMA IN CAMBIO DI TURISTI»

di **VITO LABARILE**

● Il tragico incidente accaduto ieri nel cielo della Città dei Sassi (la caduta di una mongolfiera e la morte di due giovani studenti), ha provocato la dichiarazione di lutto cittadino in Città. Mi auguro invece che questa tragica vicenda porti a ridiscutere l'innaturale e per certi versi irresponsabile euforia di cui è preda la Città da un anno, da quando Matera ha conseguito il titolo di «Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019». Domenica pomeriggio ho incontrato in Città Oliviero Toscani, che stava facendo un servizio fotografico per un'importante casa del lusso internazionale, che ben conosce Matera fin da quando, bambino, negli anni Cinquanta veniva in Città con il suo papà. Toscani mi ha subito detto: «Questa è una Città morta dentro, che ha perso la sua anima interiore ma non ne ha trovato un'altra». E ha aggiunto: «Dov'è più quel vociare festoso dei suoi abitanti, quel ritrovarsi tra loro in quello spirito solidale, conseguenza di un abitare in tante corti di vicinato, immagini di una narrazione che ritroviamo nei tanti affreschi di antropologia culturale di Ernesto De Martino e di tanti altri autorevoli studiosi».

Oggi i Sassi sono un albergo diffuso, un alveare di pub e ristoranti, frequentati da masse di un turismo indifferenziato, di una movida errante che inciampa in fenomeni culturali e sociali di cui ne ignora l'importanza: è l'apoteosi di un mercatismo che sta uccidendo lentamente ed inesorabilmente questo immenso «Paesaggio Culturale». Siamo alla turistizzazione dei Sassi, mentre la loro dimensione di Ambiente di ricerca e produzione culturale è oggi completamente smarrito. Meno conferenze e più lavoro, meno eventi e più industrie culturali, meno intrattenimento e più rigore. Bisogna ritornare a una temperie culturale in Città improntata a sobrietà e responsabilità, sapendo che termini come «lentezza, isolamento, riflessione», sconfiggono l'approccio superficiale e guadagnano quello della profondità attraverso conoscenza e scienza.

Oggi i Sassi sono un albergo diffuso, un alveare di pub e ristoranti, frequentati da masse di un turismo indifferenziato, di una movida errante che inciampa in fenomeni culturali e sociali di cui ne ignora l'importanza: è l'apoteosi di un mercatismo che sta uccidendo lentamente ed inesorabilmente questo immenso «Paesaggio Culturale». Siamo alla turistizzazione dei Sassi, mentre la loro dimensione di Ambiente di ricerca e produzione culturale è oggi completamente smarrito. Meno conferenze e più lavoro, meno eventi e più industrie culturali, meno intrattenimento e più rigore. Bisogna ritornare a una temperie culturale in Città improntata a sobrietà e responsabilità, sapendo che termini come «lentezza, isolamento, riflessione», sconfiggono l'approccio superficiale e guadagnano quello della profondità attraverso conoscenza e scienza.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015**PATRUNO**

La mozzarella del Sud

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Quindi deviazione per Cosenza, brettella a zig zag, sbarco sulla Salerno-Reggio Calabria fra cantieri aperti da 53 anni. L'arrivo a destinazione è un destino come dicono gli spagnoli: mozzarelle andate a male senza furgone frigo. O mozzarelle fuori mercato dovendosi aggiungere il costo del trasporto. Doppia tassa.

Se le mozzarelle prendessero l'aereo, una pacchia: Gioia-Bari, Bari-Roma, Roma-Reggio Calabria. Più che mozzarelle, dovrebbero essere formaggio stagionato. E il produttore convincersi che non potrà mai crescere. Anche se gli diranno che è lui a non voler crescere, che non ha spirito di iniziativa, che quella del Sud è una questione di mentalità. Pur avendo tagliato fuori lui e il Sud dalla vita economica e sociale del Paese, pur avendoli fatti italiani di serie B.

E questi industriali terroni, dove li metti? Ora una cagnara perché i biglietti Alitalia per Roma sono da gioielleria, 750 euro andata e ritorno (e non ne parliamo Milano). Che se devono andare in tre, finiscono per andarci in due. Oppure prendono la macchina arrivando a pezzi a un incontro d'affari. O vanno in auto a Napoli, lasciano l'auto in garage (non gratis) e si imbarcano sul Frecciarossa che di Sud conosce solo Napoli. Ma non ci sono i voli a basso costo? Sì, ma con orari da alba o notte fonda, gli industriali dovrebbero essere lupi mannari o vampiri.

Però, scusate, dimentichiamo i treni. Che sono anche riposanti: velocità media al Sud, 58 chilometri orari. Forse troppo riposanti per le mozzarelle. Se va tutto bene, ci saranno treno diretto e doppio binario fra Bari e Napoli 170 anni dopo la promessa di Garibaldi: evviva. Fra Puglia e Calabria chiamiamolo littorina. E in Puglia chilometri di linea ogni 100 mila abitanti scesi da 22,1 nel Duemila a 20,5 nel 2013 (media Italia 27 km). Cancellati tutti i notturni da Taranto. E niente a Lecce il simil Frecciarossa che arriva solo a Bari perché oltre non ci sarebbero passeggeri. Ma se non glielo metti prima, gli aspiranti passeggeri continueranno ad andare in auto o pulmino intasando le strade, pagando di più, inquinando (Italia 1,83 km di autostrada ogni 10 mila vetture, Puglia 1,40).



LATTICINI
La produzione di mozzarella in un caseificio

Però onestamente bisogna dire che ora cambia tutto. C'è un Piano per il Sud, anzi Masterplan, che farà più scintille di una fresatrice. Esempio treno Potenza-Roma in 2 ore e 45. Piccolo particolare: servirebbe un pendolino che non c'è. Anzi due. Ma perché in Basilicata non ci sono e in Lombardia sì? Non vorrete mettervi alla pari. Non solo comunque il Potenza-Roma, ma previste quattro direttrici fondamentali al Sud. Opere nuove? Macché. Opere già finanziate ma ferme. Napoli-Bari-Lecce-Taranto, speso solo il 16 per cento. Messina-Catania-Palermo, speso il 40 per cento. Salerno-Reggio Calabria, speso il 28 per cento. Sassari-Olbia, speso il 12 per cento.

Ecco, i soliti meridionali: si lamentano e poi non spendono. Pardon, i meridionali non c'entrano: a non spendere è lo Stato che accusa i meridionali. Ma ora, ripeto, cambia tutto. Con quali

garanzie visto che lo si è sentito almeno a ogni Fiera del Levante? Ma noi stiamo rimettendo in moto l'Italia, figuriamoci che problema il Sud. Anche se le Ferrovie, che sbarcheranno in Borsa, metteranno ancor più treni che facciamo fare soldi, mica quelli che riunificano l'Italia (dimenticando che i treni sono un servizio pubblico essenziale come la sanità o la sicurezza). Effetto collaterale: ancor meno treni al Sud perché sanno che non faranno soldi prima ancora che li mettano.

Nel frattempo il Sud non si aggancia alla ripresa del Belpaese, anche se senza Sud il Belpaese ha mezza ripresa. Ma quante altre buonissime mozzarelle il Sud non potrà portare a Reggio Calabria? Possono le sue eccellenze continuare a scontare la condanna di essere state isolate? E' vero che non sarà un Frecciarossa in più a riparare a decenni di attesi piani o Masterplan. Ma un Frecciarossa in più è sempre meglio di uno in meno. Se il Sud ha la pazienza di aspettare: in fondo il Masterplan era annunciato per metà settembre e ora siamo appena a metà ottobre.

Lino Patruno

MICHELE COZZI

Un Paese di sabbia

Il bollettino giornaliero della riforma costituzionale segnala, sempre più stancamente, gli articoli approvati, le alchimie parlamentari, lo scontro titanico tra "gamberi" e "canguri", i gestiacci da osteria portuale, e poco più. E l'opinione pubblica, assistita, stupefatta, al teatrino della politica, in cui ognuno recita la sua parte, senza accorgersi del rischio felliniano dell'epilogo di "Prova d'orchestra".

Eppure si discute di Costituzione, del fondamento del patto tra Stato e cittadini. Ma il tutto, invece, viene derubricato simil discussione condominiale, di tutti contro tutti.

E allora, dov'è il problema? Che cosa non va? Forse la cicatrice è più profonda di quanto si creda.

Il grande economista Keynes nel '33, quindi dopo la crisi traumatica del '29, nel saggio *Gli strumenti per la prosperità* scrisse che se la povertà dipendesse solo da una carestia o terremoto basterebbe lavorare di più, invece "i nostri problemi vengono da un cattivo funzionamento delle nostre menti, per risolverli non serve nulla che un piccolo sforzo di pensiero".

In sintesi, il Belpaese necessita di una "rivoluzione culturale", di una riscrittura dei fondamenti dello stare insieme, e persino della *mission* individuale e collettiva.

Invece, appare tutto pietrificato. Una perenne persistenza degli aggregati (grandi e piccoli) impermeabili alla pur timida ipotesi di cambiamento. E anche dalla società civile, tanto sacralizzata, non sembrano pervenire quella scintilla in grado di "ardere" il sistema. Tutti, o quasi, rinchiusi nella propria corporazione. I ceti medi riflessivi? Dispersi. Gli intellettuali? Impegnati nelle guerre puniche per vincere qualche concorso letterario o in qualche comparsata televisiva.

Una occasione di riproporre la centralità della cultura per la rinascita del paese è andata persa nella lunga ed estenuante stagione della "buona scuola". Si è discusso di qualità degli studi? Poco. E tutto lo scontro è finito con l'incentrarsi su

questioni importantissime (e ben preciserlo per non innescare una guerra di religione) di burocrazia sindacale. Invece uno spiraglio si aprirà quando i potenti di turno (da Renzi a Mattarella) nei loro discorsi porranno la cultura e l'innovazione al centro di un nuovo rinascimento morale e intellettuale del Paese. Cosa non va? Lo scrive l'antropologo francese Marc Augé che la scuola, attualmente soprattutto per gli adolescenti, non fornisce il viatico per l'avventura della vita. Cioè le difese contro l'errore, l'illusione, l'accecamento. In pratica, la scuola, non può limitarsi solo a trasmettere "saperi", ma deve anche avere la preoccupazione dell'insegnamento del "saper vivere", dell'arte di vivere.

E i partiti? Sono, paradossalmente, i meno colpevoli. Sono divenuti "ridondanti", anacronistici, travolti dai mutamenti della modernità. Strutture leaderistiche, funzionali alla "democrazia del pubblico" che ha preso il posto della "democrazia di massa" (Bernard Manin). E il popolo? Si è dissolto. Nel mondo della globalizzazione, degli accordi internazionali, la "democrazia del vincolo di bilancio" tende a rendere residuo lo strumento del voto. A che serve il giudizio del popolo (Tsipras docet), se poi si infrange con la gabbia di ferro delle compatibilità? Non a caso lo studioso belga David Van Reibrouck parla di "stanchezza democratica": "Da decenni ormai il percorso si è di fatto invertito e, soprattutto in Occidente, i cittadini sono stanchi di una partecipazione fondata quasi solo sul voto". Le elezioni, uno strumento sopravvalutato? Solo pensarci dà i brividi. E propone il sorteggio. Ci aveva già pensato Platone.

Senza arrivare a tanto, il Paese ha bisogno di una scossa. Essenzialmente culturale. Che è alla base di ogni autoriforma. Senza la quale, continuerà ad imperare, come dice De Rita, l'uomo-sabbia. Che non è però più in grado di costruire mattoni.

E, come dice il sociologo Edgar Morin, "tutto ciò che non si rigenera, degenera".



LEADER IN GRECIA Tsipras e Varoufakis

LETTERE E COMMENTI | 25

ATTENTI AL CLIMA RISCHIO DESERTO SE RESTIAMO FERMI

di ONOFRIO INTRONA

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE «SOCIALISTIDEUROPA»

Abbiamo tutti visto le immagini della Costa Azzurra devastata da un cataclisma senza precedenti. Valanghe d'acqua dal cielo: in due ore le piogge di due mesi. Il ripetersi di eventi catastrofici per l'arrembante tropicalizzazione, con la stessa violenza di quelle che da anni continuano ad aggredire l'Italia e la Puglia, ci riporta periodicamente in un incubo, che non cancelleremo al risveglio, visto che il futuro si annuncia peggiore del presente. Spaventa il modello teorico elaborato dal Massachusetts Institute of Technology di Boston, che calcola un aumento di 4,5 gradi della temperatura media della terra nel 2100. Questo porterebbe all'innalzamento del livello dei mari: metà pianeta finirebbe sott'acqua, ma l'altra metà diventerebbe un deserto.

Ho ben presenti le parole di papa Francesco nell'enciclica sull'abuso dell'ambiente, la sua autocritica accorata sulla violenza irresponsabile inflitta dall'uomo alla "sorella Terra". Al suo appello ha fatto riferimento il popolare attore hollywoodiano Robert Redford, impegnato coraggiosamente da anni in una battaglia globale per sostituire le energie rinnovabili ai combustibili fossili. È l'unica strategia possibile, non c'è scelta, se ne dovranno convincere i governanti del mondo, attesi a dicembre dalla Conferenza internazionale sull'ambiente di Parigi, che si annuncia determinante dopo il nulla di fatto a Copenaghen, nel 2009.

RIDUZIONE - Per fermare lo sconvolgimento dell'equilibrio atmosferico, andrebbero attivati da subito programmi di riduzione ancora più radicale delle quantità di CO2 emesse in atmosfera, frenando rapidamente la produzione di energia dalla combustione di gas, petrolio e carbone, fino ad arrestarla del tutto. La sostenibilità è diventata un imperativo categorico e non ammette alternative, anche se i colossi multinazionali del petrolio usano ogni mezzo per scongiurare il crollo dei profitti di mercato, ad ogni costo.

Nel mondo ci sono però anche esempi virtuosi, come quello della città di Filadelfia, avviata all'autosufficienza energetica, con un progetto di riqualificazione urbana che punta a realizzare complessi ad Emissione Zero. Mentre altre metropoli come Sidney, Stoccolma e Bogotà stanno già realizzando questa rivoluzione e corrono verso la produzione ed uso del 100% di energia pulita, sarebbe altrettanto rivoluzionario se la nascente Città metropolitana di Bari si ponesse come obiettivo l'essere la prima in Italia ad avviare un'esperienza sul modello Filadelfia, dove l'edilizia innovativa garantisce risparmi energetici pari al 90% rispetto alle costruzioni tradizionali; la produzione elettrica viene assicurata da impianti fotovoltaici in ogni abitazione; il recupero dell'acqua piovana reimmette in rete risorse per gli usi non potabili (si pensi cosa significherebbe in una regione tradizionalmente povera d'acqua come la Puglia) e una mobilità integrata intelligente riduce al minimo l'uso dei mezzi privati.

Quanto ai combustibili fossili, che restino tutti nelle viscere della terra, altrimenti non ci sarà più un'umanità al servizio della quale bruciarli.

Basta con gli idrocarburi: è quello che chiedono giustamente dieci Consigli regionali, con la proposta di referendum abrogativo delle leggi a favore delle trivelle. Ed è la consapevolezza che deve subentrare in tutto il pianeta, per non esporre i nostri pronipoti al tormento di un pianeta bollente nel 2100. È il monito di papa Francesco, l'appello di Redford, l'allarme degli esperti ed è confortante il senso di responsabilità che si diffonde nell'opinione pubblica. Sempre più cittadini si dimostrano attenti alla priorità dell'equilibrio ambientale.

Non basta però guardare all'immediato futuro. Non possiamo pensare che il 2100 è lontano e il problema non ci riguarda, ma proprio perché è lontano dobbiamo convincerci di avere le capacità, le intelligenze e gli strumenti per scongiurare quello che gli studiosi paventano.

OBIETTIVO - Dobbiamo preoccuparci non solo di quanti vedranno il 2025-2030, data di riferimento indicata a Cancùn come termine per fermare il riscaldamento a 2 gradi centigradi. Già da ora dobbiamo impegnarci a spingere lo sguardo ben oltre, pensando al mondo che vivranno i nipoti dei nostri nipoti. Parigi diventi una nuova Kyoto, perché se fin da oggi non si interviene sul clima, tra ottant'anni molte parti della terra saranno condannate alla desertificazione e alla subsidenza. Sarebbe auspicabile un ruolo di leadership del nostro Paese: l'Italia assuma nella Conferenza che comincerà a fine novembre a Parigi, l'iniziativa di un'intesa virtuosa planetaria che porti a fermare i disastri dei cambiamenti climatici, lavorando da subito a contenere le emissioni di CO2 al di sotto del 2%, per lasciare in eredità, a chi verrà dopo di noi, un pianeta vivibile, come quello che abbiamo ricevuto.

6 | Primo piano

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**IL LUTTO**

La morte in volo al Balloon festival, si salva solo il pilota, un 70enne tedesco, ora indagato

Dalla festa alla tragedia

Precipitano dalla mongolfiera Davide Belgrano e Giuseppe Lasaponara due studenti di 20 e 18 anni dell'Aeronautico "Olivetti"

di FRANCESCO CALIA

MATERA - Una festa, un momento di gioia e condivisione di emozioni, finito in tragedia.

E' accaduto tutto in pochi minuti; momenti di panico, tensione e paura.

In pochi secondi, la mongolfiera sulla quale viaggiavano il pilota e due studenti del corso di Aeronautica, dell'Istituto tecnico "Olivetti" di Matera, ha urtato i cavi di media tensione nell'agro di Montescaglioso, ondeggiando e incendiandosi. A bordo è scoppiato il panico, quasi immediatamente Davide Belgrano è precipitato.

Circa centocinquanta metri più avanti, dalla mongolfiera sulla quale divampavano le fiamme, preso anche lui dalla paura, non più gestibile, si è lanciato Giuseppe Lasaponara. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il settantaduenne Hans Rolf Friedrich ha continuato la sua manovra di atterraggio d'emergenza, provando a salvarsi. Il pallone aerostatico ha terminato la sua corsa su un rudere dove si è affievolito, permettendo proprio al pilota tedesco di salvarsi, nonostante avesse riportato alcune ferite e ustioni.

Intervento immediato dei soccorritori, che hanno messo in salvo Friedrich, trasportato prima in elicottero, poi in elioambulanza al Madonna delle Grazie di Matera e successivamente al San Carlo di Potenza, per cure specifiche, mentre per i ragazzi c'è stata la macabra scoperta di una tragedia ormai consumata.

Sgomento e poche parole, la ricerca di momenti di chiusura totale da parte degli agenti, degli inquirenti, dei docenti e dei primi parenti e amici giunti sul luogo della tragedia. Pochi curiosi, immediata la chiusura al traffico da parte di Carabinieri e Guardia di Finanza giunti immediatamente sul luogo dell'accaduto. Dunque, l'intervento dei Vigili del Fuoco, per coadiuvare le operazioni di recupero e della Polizia Municipale, assieme alla Protezione Civile di Montescaglioso.

Al momento sulle varie ipotesi dell'accaduto stanno lavorando i Carabinieri, mentre il Pm di Matera, Rosanna De Fraia, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo in relazione alla morte di due giovani. Nel procedimento è indagato il manovratore del pallone, Hans Rolf Friedrich, di 72 anni, ora ricoverato in ospedale ma non in pericolo di vita. Il pubblico ministero, inoltre, sta decidendo la data dell'autopsia sui cadaveri dei due studenti morti nell'incidente. Pare che le indagini dei Carabinieri riguarderanno anche gli organizzatori del festival delle mongolfiere ma nessuno di loro, per ora, secondo quanto si è appreso, è indagato. Intanto, c'è anche un'altra inchiesta che pende sull'accaduto. Infatti, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta, sull'incidente alla mongolfiera (immatricolata con la sigla D-Ojzw). Proprio in una nota sul sito dell'Ansv, è spiegato che un investigatore dell'Agenzia è



Il filo del traliccio spezzato dal contatto con il cestello della mongolfiera guidata dal pilota tedesco con a bordo i ragazzi



Toccati i cavi di un traliccio il fuoco o la paura portano i due ragazzi a cadere nel vuoto da quasi 20 metri di altezza. Avviata indagine dalla Procura per l'ipotesi di omicidio colposo

stato inviato a Montescaglioso per raccogliere elementi utili all'inchiesta stessa. Sicuramente un altro momento utile per far luce sull'accaduto e sulle eventuali motivazioni di una tragedia che, certamente, lascia alle sue spalle molto dolore, prima ancora che la ricerca della verità.

La ricostruzione. Nella mattinata di ieri, in occasione dell'apertura degli eventi legati al Matera Balloon Festival, circa 30 studenti delle classi 5A e 5B Aeronautica dell'Ite "Olivetti", si erano diretti in autobus nella zona industriale di La Martella, dove erano previsti i primi appuntamenti e, contestualmente i primi decolli dell'evento internazionale supportato dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019.

Erano coinvolti proprio i ragazzi del corso Aeronautica perché, nell'abito di un progetto al suo secondo anno di attività e fortemente voluto dall'istituto, il momento di condivisione, che sarebbe durato per tutti e quattro i giorni del Festival, rappresentava oltre che la possibilità di volare, per gli aspiranti impiegati del mondo aeronautico, anche occasione di approfondimento degli insegnamenti teorici appresi tra i banchi di scuola.

Così, come era accaduto lo scorso anno, i quattro appuntamenti avrebbero coinvolto gli alunni di altrettante classi, circa 30 al giorno, dalle 8 sino alle ore 16. Questa mattina toccava a 15 alunni della 5A (tra i quali Davide e Giuseppe) e 15

alunni della 5B. All'appuntamento erano giunti puntuali gli studenti, ed i primi tre voli erano partiti alle 8,15.

Ognuno, in una direzione differente, con tre punti d'arrivo diversi. Quello con a bordo il pilota settantaduenne Hans Rolf Friedrich e i due studenti dell'Olivetti aveva come rotta Montescaglioso. Dopo oltre un'ora di volo la mongolfiera si dirigeva verso l'atterraggio, in una zona non molto lontana da quella nella quale si è consumata la tragedia. Immediatamente la manifestazione è stata interrotta dagli organizzatori. Il lutto colpisce ogni singola persona. È davvero di tutta la città.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

CHI ERANO

Giuseppe, la vittima più giovane 18 anni di Irsina
**Un ragazzo modello
amava la moto
e pensava all'Università**



Giuseppe Lasaponara 18 anni di Irsina, uno dei ragazzi deceduti ieri mattina
di MIMMO DONVITO

UN'ALTRA grande tragedia ha colpito una famiglia di Irsina, gettando nello sconforto tutta la comunità, si tratta del giovanissimo Giuseppe Lasaponara, diciotto anni appena compiuti, è stato coinvolto nell'incidente capitato durante il "Balloon festival". Il sindaco di Irsina ha proclamato tre giorni di lutto cittadino.

Poco importa alla famiglia e a tutta la comunità irsinese, conoscere le cause che hanno definito

questa assurda tragedia, non ci saranno mai giustificazioni per accettare una morte così inaspettata e inaccettabile. Giuseppe era uno studente che frequentava con profitto l'ultimo anno dell'Istituto tecnico Olivetti di Matera, Settore Aeronautica, viveva ad Irsina insieme ai genitori, Candida Tarantino, Raffaele Lasaponara e alla sorella Eufemia, studentessa universitaria. Una buona famiglia: mamma a casa a curare la famiglia e papà impegnato nella mansione di autista di autobus della azienda Sita, la buona famiglia, che impiega tutti i propri sforzi e sacrifici, per formare e preparare i propri figli alla vita: quella vita che viene spezzata, proprio mentre Giuseppe stava per spiccare quel volo tanto atteso.

Giuseppe, sin da piccolo vive la passione per i motori, voleva diventare un Pilota, giovanissimo e pieno di vita era impegnato in tante iniziative, offrendo anche parte del suo tempo libero all'Associazione della Protezione civile Vola. Su facebook tutto lo sconforto degli amici che esprimendo il loro disagio, non riescono a comprendere una morte così improvvisa proprio mentre si stava vivendo una giornata di festa. Abbiamo raccolto il contributo di una

persona, che racconta di averlo visto crescere giorno dopo giorno: "un ragazzo esemplare, io se non lo vedevo, mi chiamava di spalle... ama la moto, l'ultima regalo di promozione della zia. A scuola, bravissimo. Dopo la maturità, certamente l'università, e qualcosa a che fare con i motori. Faceva volontariato, andava a Messa, frequentava la parrocchia. Niente vizi. Un ragazzo modello. Adorato da tutti, pupillo di zia Angela e della nonna paterna, miei vicini di casa. Educazione, rispetto e passione per la vita. Difetti, di Giuseppe: mai visti. E sempre sorridente. La mattina, aspettava il suo amico per andare all'autobus, sotto il balcone di casa e anche se mi vedeva dietro i vetri, sorriso e saluto all'alba. Perdiamo un figlio irsinese, lodevole".

Il Sindaco di Irsina, Nicola Massimo Morea: "La comunità è attonita per la grave tragedia. Un'altra giovane vita spezzata in maniera assurda. Irsina si stringe, unita, attorno alla famiglia Lasaponara".

Il suo sogno era entrare in Aeronautica
**Davide andava a messa
suonava l'organo
e "spacciava gigomme"**



Davide Belgrano, lo studente dell'Olivetti, di 20 anni caduto ieri dalla mongolfiera
di ANTONIO CORRADO

MATERA - Era un ragazzo molto religioso, tanto da frequentare assiduamente la chiesa "Santa Famiglia", a pochi passi dalla sua scuola. Davide Belgrano non era particolarmente studioso, ma amava quella scuola e l'indirizzo Aeronautico preso con passione e tanta curiosità. Suonava l'organo in chiesa durante le omelie di don Cosimo ed era ben voluto da tutti, insegnanti, compagni di scuola e amici. A tutti diceva sempre di non bestemmiare, «perché è sbagliato», sottolineava. Una conferma, semmai ce ne fosse bisogno, della sua straordinaria

ed autentica fede cristiana. Appassionato di musica e sport, Davide era quello che si definisce "un compagnone", quello con cui si trascorrono serate indimenticabili di allegria e spensieratezza. Suo padre è un Vigile del fuoco, ma ieri è toccato alla madre l'infuato compito di gestire la fase più tragica, quella che ha portato poi ad apprendere della sua morte. Davide, insieme con l'amico Giuseppe Lasaponara, tre anni più piccolo di lui, aveva condiviso il sogno di volare, chiedendo con insistenza ai suoi professori di far parte dell'equipaggio di un pallone aerostatico. Sulla sua bacheca Facebook ieri pomeriggio si sono affollati i pensieri ed i ricordi degli amici più intimi di Davide.

Tra tutti vogliamo riportare quello dell'amico Mario Lafranceschina, che più di altri descrive la cifra umana di questo ragazzo: "Ti scrivo come se fossi ancora tra noi, non riesco ancora a convincermi che ci hai lasciato. E' difficile scrivere qualcosa in questi istanti. Ricordo ancora le liti in classe per cose stupide, le risate e l'amicizia che ci legava con tutti i nostri compagni di classe. Ti abbiamo chiamato "lo spacciatore di gigomme" in quanto eri l'unico ad averne. Ti abbiamo chiamato il "divino": non volevi che qualcuno bestemmiasse perché lo ritenevi sbagliato. Non ti dimenticheremo mai, ma ti faremo rivivere nella nostra esistenza anche se il tuo sorriso e la tua simpatia ci mancheranno moltissimo. Possiamo ancora vedere la luce di stelle che non esistono più da secoli. Così ancora ci riempie e folgora il ricordo di qualcuno che hai amato per poi vederlo andar via".

a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la mongolfiera in fase di recupero da parte dei Vigili del Fuoco e degli addetti alla rimozione. In basso i primi interventi sul luogo della tragedia con l'arrivo della Pm del Tribunale di Matera Rosanna De Fraia e di altri soccorritori



**IL LUTTO**

Il dirigente Andrulli chiuso in assoluto riserbo
Chiesto il supporto psicologico per chi ha assistito

Rabbia e dolore all'Istituto Olivetti

*Abbracci, pacche sulle spalle e lunghi silenzi
tra i ragazzi di ritorno dai viaggi più fortunati*

di ANTONIO CORRADO

MATERA - Rabbia, sconcerto e dolore. Sono questi i sentimenti palpabili ieri mattina, poco dopo la tragedia di Montescaglioso, nel cortile, tra i corridoi e nelle aule "paralizzate" dell'Istituto "Olivetti-Loperfido".

In quegli stessi luoghi, Giuseppe e Davide hanno trascorso cinque e sette anni della propria esistenza, inseguendo il sogno di poter volare. Quel sogno presto realizzato, proprio grazie a quella scuola, ma subito infranto dall'implacabile legge della vita. Dalle finestre del lungo caseggiato fanno capolino tanti ragazzi. Molti di loro conoscevano bene le due vittime, ma in tarda mattinata non avevano ancora ben compreso la realtà della tragedia, cercando di "annusare l'aria" e le voci per

capire, magari alimentando la speranza che fosse tutto un brutto sogno.

Davanti all'ingresso il clima era decisamente più pesante, tanto da aggredire verbalmente il cronista, mentre le lezioni erano ormai ferme da tempo, con il personale Ata schierato per proteggere quei luoghi da presenze giudicate indiscrete. Nel cortile un gruppo di ragazzi appena

tornati dall'altro giro, quello sulla città. Indossano ancora le magliette con lo sponsor ed il logo del Balloon Festival, sotto i giacchi gialli con la scritta "Staff aeronautico", un marchio di fabbrica per loro, il simbolo della passione per quella scuola così particolare, perché in grado di realizzare un sogno.

Con i volti contratti dal dolore si guardavano, piangevano, si abbracciavano, quasi a dire: "Noi l'abbiamo scampata, ma Davide e Giuseppe purtroppo non ci sono più". Con loro un professore con la camicia a quadretti, che la mattina alle 7.30 li aveva accompagnati tutti nella zona industriale di La Martella, da dove sono partiti.

Bocche rigorosamente cucite tra i ragazzi presenti, che hanno ricevuto la consegna del silenzio dai professori. Poco dopo mezzogiorno, un pilota donna dal forte accento francese ha accompagnato un gruppo di ragazzi; li ha fatti entrare dentro, precisando quasi con tono liberatorio: "Ho accompagnato i miei ragazzi, sono quelli". Impossibile strappare un commento, un pensiero.

Il momento più drammatico era passato da pochi minuti, con l'arrivo della madre di Davide, che in tarda mattinata non sapeva ancora nulla di preciso. Intanto il cortile si riempiva di genitori quasi in lacrime, tutti con addosso la sensazione del pericolo scampato. All'improvviso, per tutti, la mongolfiera è divenuta

il diavolo, sinonimo di terrore e morte. Tutti i ragazzi delle due classi, che avrebbero preso parte attiva al volo, ovvero la Quinte A Trasporti e logistica, di cui facevano parte Davide e Giuseppe, e la B; avevano dovuto firmare le liberatorie, alcune direttamente i ragazzi già maggiorenni. Un modo per sgravare la scuola da ogni responsabilità. Tutti hanno firmato fiduciosi, nessuno mai avrebbe potuto prevedere la tragedia. I ragazzi di Terza e Quarta A erano presenti solo per la fase preparatoria delle mongolfiere e le lezioni teoriche.

Intorno alle 12.30 è sceso il dirigente scolastico Eustachio Andrulli, che non ha voluto parlare, precisando di non avere ancora il quadro chiaro della situazione. Quindici lunghi minuti in attesa degli altri ragazzi della Quinta A e B, che sono arrivati intorno alle 12.45, entrando a scuola con i volti ancora paralizzati da paura e dolore. Con loro i professori, che da compagni di un'avventura gioiosa, si sono trasformati in una sorta di tutor psicologico.

Nessuno di loro ha saputo raccontare nulla e la scuola ha chiesto l'aiuto di un psicologo al Comune, per accompagnarli nella delicata fase della elaborazione di questa tragedia.

Per loro sarà molto difficile tornare alla vita di sempre, magari a sognare di volare.

a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RICORDI SU FACEBOOK

Tanta dolcezza e commozione

CORRONO su Facebook i pensieri di amici e compagni di classe di Davide Belgrano, che ieri pomeriggio hanno voluto lasciare un pensiero sulla sua bacheca, descrivendo il grande valore di questo ragazzo.

Emanuele Iacovone scrive: Amico mio chi ti dimenticherà mai sei sempre stato mitico che dico "divino" non scorderò mai le risate fatte insieme e soprattutto il tuo sorriso grande sarai per sempre nel mio cuore. I PILOTI dal settore A Alfa oggi hanno perso il migliore tra di loro. Ci rivedremo amico mio.

Giuseppe Marraudino: Un abbraccio a te che per un anno hai riempito di risate e di follia tutti noi della vecchia 5^a. Rip Davide.

Poi c'è quello toccante di **Mario Lafranceschina:** ...Ricordo ancora le liti in classe per cose stupide, le risate e l'amicizia che ci legava con tutti i nostri compagni di classe. Ti abbiamo chiamato "lo spacciato" in quanto eri l'unico ad averne. Ti abbiamo chiamato "divino", non volevi che qualcuno bestemmiasse perché lo ritenevi sbagliato. Non ti dimenticheremo mai, ma ti faremo rivivere nella nostra esistenza anche se il tuo sorriso e la tua simpatia ci mancheranno moltissimo. "Possiamo ancora vedere la luce di stelle che non esistono

più da secoli. Così ancora ci riempie e folgora il ricordo di qualcuno che hai amato per poi vederlo andar via".

Per Giuseppe c'è **Miki Di Vincenzo:** Hai lasciato tutti senza fiato e senza parole oggi... eri un ragazzo che era sempre su di morale, anche nei giorni più neri, avevi sempre il sorriso stampato in faccia e mettevvi invidia a tutti, non so per quale male te ne sia andato... manchi manchi fratello.

Alida Caputo: Un ragazzo così pieno di vita. Conservo ancora il foglietto in cui cercasti di spiegarmi l'aeronautica. Avevi promesso che mi avresti fatto fare un giro, un giorno... Per quei 5-6 giorni che abbiamo trascorso

in giornate di divertimento insieme a tutti gli altri, ho conosciuto in te una persona piena di curiosità ed entusiasmo, tanto forte da voler si spaccare il mondo.

Questo sarà il mio ricordo di te. Ciao Peppe.

Nicolay Papangelo: Un giorno ti chiesi: ma dopo che finisci il 5^o anno dove andrai? Tu mi dicesti: proverò ad entrare nell'Aeronautica militare... questo era il tuo sogno, un grandissimo sogno, spero che lassù si realizzi, perché tu lo meriti. Una sola frase vorrei dirti che è la mia preferita: "vi volando, vola vivendo".

a.corrado@luedi.it

Una mamma al telefono: «No mio figlio sta bene, Cristo me l'ha salvato»

Il terrore nello sguardo dei genitori

VEDERE il proprio figlio uscire di casa per andare a scuola, un luogo sicuro per eccellenza, ma poi scontrarsi con la realtà di perderlo per sempre.

E' questo il brivido freddo, che ieri mattina ha attraversato la schiena di decine di genitori dei ragazzi dell'Olivetti, dopo aver appreso dalle prime impresse informazionali giornalistiche online, del grave incidente accaduto a Montescaglioso.

In pochi minuti tutti i cellulari dei ragazzi hanno iniziato a suonare freneticamente; qualcuno ha subito risposto allentando la tensione, molti altri dopo pochi minuti, gettando nella disperazione i genitori.

Testimoni riferiscono che proprio il cellulare di Davide Belgrano è stato uno dei primi a squillare in



Una mamma in lacrime al telefono

continuazione. Non smetteva più. Poco dopo mezzogiorno, nel cortile dell'Olivetti abbiamo raccolto la testimonianza di Michele, padre di Antonio, corso immediatamente a scuola dopo la telefonata della figlia studentessa universitaria fuori sede, che aveva appreso la noti-

zia da internet. «Non potete immaginare cosa significhi ricevere una notizia del genere - ci ha detto - mia moglie è ancora a casa in lacrime, nonostante il fatto che Antonio ha risposto alla nostra telefonata rassicurandoci. Lui ha firmato di suo pugno la liberatoria, ci teneva così tanto a fare questa esperienza».

Poco distante un'altra mamma visibilmente scossa dall'accaduto, che rassicurava il suo interlocutore al cellulare: «No, per fortuna lui sta bene, non è successo nulla, Cristo me l'ha salvato».

Parole drammatiche quanto liberatorie, che danno l'idea del terrore vissuto da tutti.

«Non potete immaginare cosa significhi - ha concluso Michele - stare a casa ed apprendere una notizia del genere».

a.corrado@luedi.it

Davide non voleva
si bestemmiasse
Giuseppe sognava
l'Aeronautica

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

La testimonianza del professore che li accompagnava «Volevano tanto volare Era una grande passione»

di ANTONIO CORRADO

MATERA - Ha raccolto i sogni di questi ragazzi, lavorando con impegno e passione perché si realizzassero, ma oggi sente addosso tutto il peso morale di questa tragedia.

E' la testimonianza di **Luigi Fiore (nella foto)**, docente di Meccanica, che ieri è stato l'ultimo a rientrare in sede, dopo aver accompagnato gli studenti personalmente nella zona industriale di La Martella, alle 7.30, per condividere con loro una gioia destinata a trasformarsi nel dolore più lancinante. A lui è toccato il compito più doloroso: il riconoscimento delle salme, disseminate sul terreno brullo dell'aspra campagna montese.

«Non avrei mai immaginato potesse finire così. -ci ha raccontato con la voce rotta dalle lacrime- Conoscevo bene entrambi i ragazzi, mi avevano personalmente interessato all'esperienza del volo. La volevano fare a tutti i costi, tanto da motivare il mio impegno per renderli felici. Entrambi erano entusiasti stamattina, tranquilli e gioiosi come sempre. Questo progetto scolastico è partito nel 2014, con la partecipazione dei ragazzi al solo livello teorico-spiega ancora l'ingegner Fiore- ovvero la preparazione al volo della mongolfiera e le varie fasi del decollo, compresa la conoscenza meccanica del velivolo. Uno step fatto quest'anno dai ragazzi di Terza e Quarta.

Per le Quinte, invece, avevamo riservato la possibilità di partecipare al volo, concedendo un programma che coinvolgesse anche gli altri indirizzi. In particolare, quello Aeronautico con il gonfiaggio, l'allestimento del campo di volo, il volo ed il succes-

sivo recupero; poi c'era il supporto dello staff con gli indirizzi Relazioni internazionali, che si sono occupati dei rapporti con gli equipaggi provenienti da tutta Europa ed i ragazzi della sezione Turismo per la guida e l'Infopoint».

Insomma, tutte le quattro classi hanno avuto un ruolo attivo in questo progetto teorico-pratico.

«Davide e Giuseppe erano due ragazzi straordinari-ricorda Fiore prima di abbandonarsi al pianto- molto motivati allo studio, anche se Davide era ripetente ma credeva in ciò che faceva, ne voleva fare una ragione di vita. Oggi non ci sono più ed io li porterò sempre nel cuore».

Visibilmente scosso anche un altro professore che ci ha chiesto di non menzionare il suo nome.

Lui è un tecnico della materia, quindi conosceva bene la prova affrontata ieri. «Non ero fisicamente a Montescaglioso -ci ha raccontato con il volto scuro- mi trovavo al punto di raccolta di Matera. Davide e Giuseppe erano due ragazzi esemplari, molto appassionati di questi studi, ma tutta la classe Quinta A è composta da studenti motivati».

Gli abbiamo chiesto come sia possibile che un aeromobile come la mongolfiera, pur volando a quote relativamente basse, non preveda una minima dotazione di sicurezza. «La normativa vigente non prevede questo genere di dotazione».

Un fatto a dir poco paradossale. Probabilmente tragedie come quella di Matera contribuiranno a colmare il grave vuoto legislativo. Se lo augurano tutti i protagonisti di questa drammatica vicenda, affinché il sacrificio di due giovani vite non sia vano.

a.corrado@luedi.it



I ragazzi in attesa di notizie all'Olivetti e l'abbraccio liberatorio

IL PILOTA È UN TEDESCO

Manovratore esperto di 72 anni

Si chiama Hans Rolf Friedrich, ha 72 anni di nazionalità tedesca, ed una lunga esperienza alle spalle, il manovratore considerato espertissimo, che ieri nel cielo di Montescaglioso, governava la mongolfiera dalla quale sono caduti i due studenti dell'Istituto tecnico "Olivetti", che sono morti. Nell'incidente (il pallone aerostatico, forse dopo aver urtato i fili dell'alta tensione, ha terminato il suo volo contro una casa colonica abbandonata), Friedrich ha riportato alcune ustioni alle mani nel principio di incendio che si è sviluppato durante o subito prima della perdita di quota della mongolfiera - e piccole fratture. E' ricoverato all'ospedale di Matera, ma non sarebbe in pericolo di vita. E' indagato per omicidio colposo plurimo.



PRIMA DELLA TRAGEDIA

Il cordoglio dell'Ufficio scolastico regionale Il collegamento in diretta tv Gioia e sorrisi prima del dramma

C'ERA un clima di gioia e condivisione, ieri mattina intorno alle 7.30 nella zona industriale di La Martella, luogo scelto dagli organizzatori del Balloon Festival per la partenza delle monfie-

re. Gli studenti dell'Olivetti erano protagonisti assoluti, anche nella fase preparatoria del campo. A documentarlo un ampio servizio della Tgr durante la finestra di "Buongiorno regione", con collegamento in diretta di Marco Malvestio. In primo piano il promotore dell'iniziativa, Francesco Ruggieri, con il direttore

di volo Paolo Barbieri, il professore Luigi Fiore, guida del progetto scolastico, e un gruppo di ragazzi con i gilet gialli con la scritta "Staff Aeronautico", orgogliosi e visibilmente entusiasti. Tutti hanno risposto alle domande del giornalista Rai spiegando i contenuti e lo svolgimento di questa manifestazione alla sua seconda edizione (Ruggieri), i particolari tecnici della giornata e del volo (Barbieri) ed i

contenuti del progetto scolastico (Fiore). In particolare, Barbieri ha illustrato le condizioni tecniche del volo, giudicate ottimali, spiegando che «sulla Murgia in condizioni del genere non è particolarmente difficile volare -ha detto Barbieri- pur in presenza di criticità, che richiedono attenzione». Quasi un lugubre presagio.

In serata è arrivato in redazione anche il messaggio dell'Ufficio scolastico regionale, a firma della dirigente Claudia Datena: «Non ci sono parole per descrivere il dolore per questa grande tragedia che ha colpito la nostra comunità scolastica -si legge- privandoci prematuramente dei nostri due alunni prossimi alla maturità. Ogni giovane studente che accompagniamo nel cammino di crescita è una speranza per un futuro migliore della nostra società. A nome della scuola lucana esprimo profondo cordoglio per la morte dei due studenti dell'Istituto Tecnico "Olivetti" e mi unisco al dolore dei loro genitori e delle loro famiglie. Sono vicina ai compagni, ai docenti, al Dirigente scolastico e all'intera comunità di Matera e Irantina per la sofferenza che vivono in queste ore».

a.corrado@luedi.it



L'attesa della partenza ieri mattina alle 7.30 nella zona industriale di La Martella, qui sotto il collegamento della Tgr durante Buongiorno regione e i ragazzi al lavoro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**IL LUTTO**

La prima di quattro giornate di festa interrotta insieme a tutte le manifestazioni promosse da "Matera 2019"

Matera piange Solo sgomento

*La città si ferma, bloccate le iniziative verso il 2019
Poche parole dagli organizzatori del Balloon Festival*

di PIERO QUARTO

MATERA - «Per ora nessuna dichiarazione ufficiale, ci sono in corso delle indagini».

L'organizzazione, i piloti e i partecipanti, in questo momento di grave lutto per la Città di Matera, si uniscono al dolore dell'intera comunità ed esprimono la loro totale e sincera vicinanza alle famiglie delle due giovani vittime».

Sono le uniche parole che trapelano nel corso della giornata di ieri dagli organizzatori del Balloon Festival. La manifestazione giunta alla

Rossella
Tarantino
«Ero in volo
non ci siamo
accorti di nulla»

terza edizione e che doveva essere una grande vetrina per mettere in mostra le bellezze della città di Matera è diventata il teatro di una terribile tragedia in cui hanno perso la vita due giovani studenti. Matera passa in un battibaleno dalla voglia di

godersi appuntamenti intensi ed emozionanti come il baloon alla disperazione per un fatto che non può trovare albero nelle menti razionali perché assolutamente tragico ed imprevedibile. «A causa della tragedia nei pressi di Montescaglioso che ha provocato la morte di due studenti dell'Istituto Olivetti, il sindaco Raffaello De Ruggieri ha decretato il lutto cittadino». È stata l'immediata presa di posizione del primo cittadino a cui ha fatto seguito la decisione di annullare ogni iniziativa in programma da parte della Fondazione Matera-Basilicata 2019.

«Ci associamo al dolore che ha colpito le famiglie coinvolte e l'intera città di Matera e riteniamo doveroso e responsabile annullare tutte le attività che avevamo in programma», afferma Paolo Verri. Uno stop dunque a giornate che avevano visto rievocare le emozioni cittadine del passato e sottolineare

eventi come il Balloon festival che avevano acquisito un loro valore simbolico e su cui in passato ci si era spesi indubbiamente perché momento di promozione delle bellezze del territorio.

Ancora ieri mattina Rossella Tarantino del Comitato Matera 2019 partecipava ad uno dei voli in questione e spiegava: «Non ci siamo accorti di niente».

Abbiamo appreso la notizia una volta rientrati in città. Io ho volato con una famiglia di coenza, con un pilota professionista. È stata una



Francesco Ruggieri organizzatore del Balloon Festival
sensazione bellissima.

Volare in silenzio. Tranne il piccolo rumore della fiamma che alimenta il pallone. Ci hanno dato le istruzioni

prima di salire. Ma non ho mai avvertito la sensazione di essere in pericolo. E come erano i belli i ragazzi».

Nel frattempo poi si sono succeduti i messaggi di cordoglio e di sgomento per quello che è successo. Ma anche richieste di chiarimenti attraverso le indagini in corso da parte della magistratura. Tra le voci che si sono alzate prima tra tutte è stata quella del Codacons.

«La morte di due studenti durante un festival di mongolfiere, riporta al centro dell'attenzione la questione della sicurezza durante le esibizioni nei cieli italiani» lo ha detto, in una nota, il presidente del Codacons, Carlo Rienzi.

«La lista degli incidenti nel settore delle manifestazioni è, purtroppo, assai lunga. Solo lo scorso maggio, nel Teramo - ha aggiunto Rienzi - due aerei si erano scontrati durante una esibizione acrobatica, provocando la morte di un pilota. Oggi l'ennesima tragedia, che vede coinvolta una mongolfiera, riporta al centro dell'attenzione la questione della sicurezza durante le esibizioni nei cieli italiani».

La magistratura dovrà chiarire le cause dell'incidente ed in particolare il Codacons chiede di verificare il pieno rispetto delle norme di sicurezza durante la manifestazione organizzata a Matera, al fine di escludere responsabilità, errori o omissioni che abbiano contribuito a determinare i due decessi».

Il Codacons
chiede
sicurezza
nei cieli
italiani

«La lista
di incidenti
è lunga
La magistratura
chiarisca»



UNA CITTA' PARALIZZATA

Attività sospese nei Musei Stop a iniziative Fal e studenti

MATERA e la Basilicata si fermano per tre giorni, quelli in cui avrebbe dovuto tenersi il Matera Balloon Festival, interamente annullato per lutto. Il direttore del Polo museale della Basilicata, Marta Ragazzino, ha espresso «profondo cordoglio per la tragedia che ha colpito l'intera comunità» ed ha reso noto che «le attività previste nei prossimi giorni nei musei di Matera sono sospese». Anche il Musma, Museo della scultura contemporanea di Matera, unendosi al lutto per i due giovani che hanno perso la vita, ha

ha fatto mancare la propria vicinanza».

La società del Matera Calcio si unisce al cordoglio «per la tragica scomparsa dei due ragazzi nella tragedia che ha toccato tutta la comunità di Matera nella mattinata di oggi. Alle famiglie le più sentite condoglianze, in segno di vicinanza per il momento difficile».

Così come l'Olimpia Bawer za seguito del grave incidente, in cui hanno perso la vita i due studenti dell'Istituto Olivetti di Matera - Giuseppe Nicola Lasaponara e Davide Belgrano - i giocatori, il presidente, i dirigenti e tutto lo staff della Bawer Olimpia Matera esprimono il più vivo cordoglio ai familiari dei due ragazzi.

Anche lo sport
dal calcio
al basket mostra
il suo dolore

In segno di adesione al lutto cittadino i giocatori materani affronteranno con la fascia nera al braccio la prossima partita a Brescia. Inoltre, la società ha chiesto e ottenuto che un minuto di raccoglimento sia osservato da tutti i presenti, prima dell'incontro di basket».

Infine anche la sede Rai di Basilicata ha espresso cordoglio alle famiglie dei due giovani e «per rispetto per il dolore di questa giornata» ha spiegato il direttore di sede Fausto Taverniti, «la trasmissione della vita in diretta con Barbara De Palma ed una troupe già a Matera per l'evento del Balloon festival è stata annullata».

Anche il mondo dello sport non



Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri sul luogo della tragedia con il Maresciallo Vito Rubini

IL COMMENTO

La gioia spezzata di una città Il cielo azzurro diventa nero

di ROSSANO CERVELLERA

Alzarsi da terra per ammirare i Sassi, la città nascosta, arrampicata su una rupe.

Farlo con il mezzo più antico inventato dall'uomo per volare, senza il rumore di un motore, nel silenzio rotto dall'aria calda che gonfia un pallone.

Sensazioni a cui è difficile rinunciare quando hai 20 anni, quando il tuo sogno è quello di volare, quando hai la passione per l'aeronautica.

In pochi attimi la gioia e l'entusiasmo di una città diventano sgomento, poi dolore.

In un momento in cui si pensava di dover fare festa, si è costretti a fare i conti con un evento terribile, immenso, inimmaginabile.

Il 7 ottobre si ricordava la visita degli ispettori venuti a giudicare lo sforzo di Matera nella sua scalata verso il cielo d'Europa.

Per la prima volta il nuovo sindaco e il suo predecessore si stringevano la mano dopo mesi di veleni e polemiche, ma c'è una mongolfiera, simbolo del decollo di una città, a San Giovanni nella piazza della Vittoria, che non si alza da terra, perché il tempo non lo permette.

Una cosa normale a ottobre, un cattivo presagio per chi crede che le coincidenze non esistono. Nessuno avrebbe però mai potuto immaginare che quel

cielo azzurro si potesse trasformare, diventare nero.

Una tragedia che ha colpito tutti perché poteva capitare a tutti.

E allora pensi a tuo figlio, ad un tuo amico che c'è salito poco prima, alla tua voglia di volare per vedere com'è il luogo in cui vivi dall'alto.

Ecco perché il lutto è di tutti ed è giusto viverlo fino in fondo. Matera è costretta a ripartire da qui, da una tragedia.

Uno di quegli eventi che accentuano il senso di appartenenza di una comunità che sente il dramma sulla sua pelle e che deve pensare solo a far guarire la dolorosa ferita che esso ha provocato.

E già successo, in vico Piave, è già successo qualche mese fa quando un fulmine ha colpito la bici di Adriano Pedicini.

Uno strano destino quello di Matera, colpita da tante tragedie in pochissimo tempo e costretta a rialzarsi, più forte, si spera.

Il 17 ottobre la città avrebbe dovuto rivivere il giorno più bello della sua storia recente.

Dovrà ricordare invece due ragazzi che nel 2019 vedevano il loro futuro e non dimenticarli.

Perché le ferite possono rimarginarsi ma il dolore, quello, non scompare mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I messaggi di cordoglio della politica lucana per l'evento luttuoso di Montescaglioso Un fatto assurdo che lascia senza parole

Pittella interrompe tutti gli appuntamenti e ritorna in Basilicata
De Giacomo: «Impensabile che dei ragazzi ci lascino per aver inseguito una passione»

TANTISSIMI i messaggi di cordoglio e di sgomento per la tragedia di ieri mattina a Matera. Poche parole in casi come questi ma una presenza incessante di presenze che hanno voluto testimoniare la gravità di un fatto inconcepibile soprattutto perché spezza due giovani vite.

«Assurdo che un evento così bello possa trasformarsi in tragedia. Profonda tristezza per quanto accaduto questa mattina sui cieli di Montescaglioso. Il mio cordoglio e la mia vicinanza alle famiglie dei due ragazzi scomparsi». Sono le parole a caldo del Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che era impegnato a Roma per la Conferenza delle Regioni. Appena ha appreso la notizia il presidente ha annullato tutti gli appuntamenti in agenda che lo avrebbero visto impegnato fuori regione anche nei prossimi giorni per rientrare in Basilicata ed essere accanto alle famiglie colpite dalla tragedia e all'intera comunità materana.

«Esprimo profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie degli studenti vittime dell'incidente in mongolfiera» ha detto anche il viceministro dell'interno Filippo Bubbico. E non ha fatto mancare la sua vicinanza il presidente della Provincia Francesco De Giacomo.

«A volte di fronte ad una tragedia così imprevedibile che ha tranciato giovani vite, non esistono parole che possano lenire il dolore delle famiglie e degli amici, colpiti dallo strappo improvviso dei loro cari. Il mio cordoglio insieme a quello del Consiglio Provinciale va innanzitutto alle famiglie dei ra-

gazzi che non riusciranno mai a colmare un dolore così immenso e a tutti i ragazzi dell'ITCOlivetti che non rivedranno più i loro giovani amici. E' impensabile che si debba perdere la vita durante una giornata di svago e divertimento, ma da padre di famiglia quale sono, reputo ancora più impensabile e ingiusto che ragazzi di 18 anni debbano lasciare questo mondo per aver inseguito una passione, quella per il volo, che li aveva portati ad iscriversi all'Ite Olivetti settore Aeronautica».

Anche i deputati Antezza e Vico esprimono cordoglio alle famiglie colpite da grave lutto.

«Esprimiamo profonda vicinanza alle famiglie dei giovani che oggi hanno perso la vita.

Una tragedia che ha colpito nel vivo non soltanto i familiari ma tutti gli studenti dell'Istituto Olivetti, di cui facevano parte i due ragazzi, e tutta la comunità materana rimasta profondamente scossa. Partecipiamo sentitamente alla

grave perdita».

Dello stesso tenore anche le parole del deputato Cosimo Latronico di Forza Italia.

«Esprimo dolore per la tragedia accaduta a Montescaglioso cordoglio alle famiglie dei ragazzi vittime del tragico evento. Una storia triste che addolora tutta la comunità regionale e che ci fa sentire vicini nella sofferenza alle famiglie ed agli amici dei giovani coinvolti».

«Quanto accaduto a Montescaglioso mi colpisce profondamente; una giornata di gioia e spensieratezza si è trasformata in tragedia con la perdita di due giovani vite».

lo ha detto, attraverso l'ufficio stampa dell'assemblea, il presidente del consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza.

Lacorazza ha espresso «cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime» registrate nella caduta della mongolfiera, a Montescaglioso.

A nome dei Comuni lucani non è mancata la parola anche del presidente dell'Ansi Salvatore Adduce.

«La tragica morte di due giovanissimi studenti dell'Istituto Olivetti di Matera ci trova sgomenti. Una delle manifestazioni più significative del grande programma della città di Matera viene funestata da un incidente che mai avremmo voluto commentare. L'Ansi della Basilicata, i Sindaci della nostra regione si stringono commossi e increduli alle famiglie dei ragazzi ed esprimono agli alunni, al Dirigente e agli insegnanti, al personale dell'Istituto Olivetti, alle comunità di Matera e Irpsina attraverso i Sindaci De Ruggieri e Morea la più sentita solidarietà».

Sul sito è recato anche il Presidente Pier Francesco Pellecchia, il quale ha commentato: «Drammi così inaspettati, coinvolgono tutta la comunità cittadina, che non può far altro che rimanerne sgomenta ed impotente. Mancano le parole per commentare l'accaduto. Di fronte ad un dolore così inimmaginabile, non possiamo che stringerci intorno ai genitori e alle famiglie dei ragazzi coinvolti».

PAROLA ALL'ESPERTO

«Mongolfiera sport sicuro»

AOSTA – «Il volo in mongolfiera rimane lo sport dell'aria più sicuro che ci sia perché tecnologicamente è il più semplice». Lo spiega Nello Char-



bonnier, pilota valdostano, pluricampione italiano di questa disciplina e patron di una delle più grandi compagnie aeree del settore, commentando l'incidente nel materano. «Per poter pilotare una mongolfiera – precisa Charbonnier – occorre frequentare un corso teorico e pratico molto impegnativo, superare un esame selettivo e solo dopo 200 ore

si possono trasportare passeggeri». In Italia sono cinque le aziende che svolgono attività in mongolfiera, mentre i piloti con brevetto un'ottantina.

L'IMMAGINE SOCIAL

Una lacrima su Matera

UNA lacrima sull'immagine dei Sassi. E' il sentimento dei materani e non solo di loro. E' il dolore e il lutto che ha colpito la città dei Sassi nella



giornata di ieri. Nei social si è diffusa con grande rapidità ed ha avuto un grande impatto. Probabilmente è stata la testimonianza concreta, sentita e partecipata della tragedia che Matera ha vissuto ieri con la morte di due giovani studenti dell'Olivetti. Una lacrima sulla città, una lacrima di tutta quanta la città. La sintesi del web di un sentimento che ha colpito l'intera città. Una foto che vale più di molte parole ma che esprime uno stato d'animo. Di tutti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it



POLITICA

Intervista al segretario cittadino del Pd di Matera che non le manda a dire

«In 4 mesi non hanno fatto nulla»

Muscaridola replica a Cotugno: «E' entrato in Consiglio dalla finestra. Evitasse di fare il professore»

di SALVATORE SANTORO

MATERA - Muscaridola reagisce all'intervista di Cotugno. Il giorno dopo le parole del consigliere comunale di maggioranza, Angelo Cotugno, il segretario comunale del Pd, Cosimo Muscaridola, passa all'attacco.

Ha letto l'intervista ad Angelo Cotugno e cosa ne pensa?

«Secondo me sarebbe opportuno che davvero tutti evitassero le polemiche. E che tutti smettessero di scaricare le responsabilità sugli altri assumendosi le proprie. Perché sono d'accordo su questo con Angelo Cotugno: la campagna elettorale è finita e dobbiamo solo pensare agli interessi di Matera e dei cittadini lasciando da parte tutti gli egoismi che ci sono stati finora».

Ma?

«Questa amministrazione, se dobbiamo dire la verità, nei primi quattro mesi e quindi nei "famosi" primi cento giorni ha reso esterrefatti gli stessi cittadini. Lo dico perché sono di Matera e incontro gli abitanti».

Quale il primo nodo non sciolto secondo lei?

«Tanti. Ma per quanto riguarda la Fondazione Matera 2019 ancora non si sa chi sarà il direttore e chi ci sta ancora è in pieno stato di precarietà. E quando sento che il presidente del Consiglio comunale dice "Verri a nome di chi parla?" mi chiedo se Verri è ancora il direttore della Fondazione oppure no. Serve chiarezza. E sono d'accordo con Salvatore Adduce quando dice: "Non siamo appassionati a Verri". Io dico che riconosciamo che ha fatto un buon lavoro insieme al suo team ma la vittoria a capitale europea della cultura 2019 non è solo merito suo ma di tutta la struttura, di tutte le forze politiche e soprattutto della bellezza della città. In tutto questo però disconoscere il merito di Verri significa non capire che ha vinto un progetto. Ed è giusto dire che il progetto qualcuno lo ha pure ideato».

In tutto questo come se ne esce?

«Serve chiarezza e serve fare subito. Se il sindaco De Ruggieri e la maggioranza che governa questa città ha altri progetti sulla Fondazione lo dicesse. Bisogna uscire dal guado. Dicesse chi deve essere il direttore della Fondazione e andasse avanti. Dopo di che Verri farà qualche altra cosa. Ma basta con gli annunci e con le perdite di tempo. Perché al netto di sentirgli dire "faremo questo e faremo quello" io non vedo ancora nulla se non qualche nuovo divieto di sosta».

Intanto le polemiche più accese sono sulla questione del bilancio comunale...

«Mi dispiace per Cotugno che ancora si ritiene il "salvatore della patria". Ma lui deve ricordarsi che gli elettori lo hanno bocciato, è entrato in Consiglio comunale dalla finestra. Quindi evitasse di fare il professore».

«Sulla Fondazione De Ruggieri faccia una scelta. Bisogna uscire dal guado. Lo faccia per il bene di Matera»

«Sul bilancio non si può scaricare la colpa su Adduce. Hanno sbagliato non ascoltando i suoi consigli»

Ma al netto dei giudizi lei cosa pensa?

«Io dico che non si può scaricare la colpa sull'amministrazione uscente. Bisogna essere onesti intellettualmente. Si è votato a fine maggio in piena campagna elettorale. E con le turbolenze che c'erano nella maggioranza e nel centrosinistra - con pezzi della stessa maggioranza che si erano trasferiti con De Ruggieri - voglio capire come faceva l'allora sindaco a fare un bilancio in quelle condizioni. Perché quando i socialisti e quando quelli dell'Idv si sono schierati apertamente con De Ruggieri la maggioranza è venuta a mancare. Era diventato impossibile. E questo Cotugno lo sa bene».

Siamo a ottobre e non nella primavera scorsa. Ora che accade?

«Ora hanno sbagliato. Dovrebbero solo mettere da parte l'arroganza e la presunzione di poter governare da soli. Io dico che in questo momento, proprio perché la campagna elettorale è finita da un pezzo, bisogna utilizzare tutte le risorse della città, politiche e non, per arrivare al 2019 e fare una gran bella figura. Non solo per il bene di Matera, ma dell'intera Basilicata e del Mezzogiorno. Perciò quando il nostro capogruppo, Adduce in Consiglio comunale, dopo aver studiato le leggi, gli ha detto che stavano sbagliando su quel bilancio dovevano forse avere l'umiltà di ascoltarlo».

Non le sembra di chiedere troppo a una nuova amministrazione di diverso colore politico?

«Il punto è che quella stessa proposta oggi è stata accolta. Si sarebbe evitato il no del Mef. E in ogni caso è assurdo che oggi gridino al complotto come se Adduce avesse gli amici al complotto come se Adduce avesse gli amici al Ministero dell'Economia e Finanza per ordire una regia contro l'amministrazione comunale. La verità è che loro hanno perso 4 mesi di tempo a discutere solo di organigrammi. Senza parlare di quanto hanno fatto lievitare le spese».

Cioè?

«Spenderanno in un anno quanto l'amministrazione Adduce ha speso in 5 anni. Se mettiamo il Capo di Gabinetto, l'assistente del sindaco, il dirigente che hanno preso adesso e il fatto che hanno nominato un assessore in più ci rendiamo conto di quanto saliranno le spese».

Al netto delle critiche, non crede che sia necessario trovare una tregua?

«Io invito tutti, a nome del Pd a mettere da parte le polemiche, a guardare solo gli interessi della città e sedersi intorno a un tavolo per trovare soluzioni. Siamo disponibili a qualsiasi confronto perché non si può continuare ad assistere a quello che sta avvenendo. Non vogliamo di certo creare problemi ma solo creare le condizioni per vincere la sfida di Matera 2019».

s.santoro@lunedì.it



Sopra il segretario cittadino del Pd di Matera, Muscaridola

ALLA CAMERA

Vincenzo Folino su commemorazione di Ingrao



Ha scattato la foto dal suo posto alla Camera dei deputati per immortalare il momento della commemorazione di Pietro Ingrao. Poi Vincenzo Folino ha scritto: «Grande comunista italiano attento valutatore dei mutamenti sociali e politici».

STATUTO DELLE LUCANE

Incontro alla Regione

Si svolge oggi l'incontro "Statuto delle donne" alle ore 18 presso la Sala Inguscio della Regione a Potenza «per tornare a parlare di Statuto» we delle nuove regole regionali. All'incontro promosso da Lucia Sileo (consigliere comunale di Potenza) interverranno Maria Anna Fanelli (consigliera regionale di Parità), Angela Blasi (presidente Commissione pari opportunità), Maria Pisani (portavoce nazionale Psi), Vito Santarsiero (presidente prima commissione consiliare), Piero Lacorazza (presidente Consiglio Regionale). Concluderà il dibattito la deputata Giovanna Martelli (consigliera del presidente del consiglio dei Ministri in materia di Pari opportunità).

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



Potenza: anche Centro democratico chiede un assessore Benedetto: «Non ci siamo solo per votare e salvare il Comune»

POTENZA - Non si placano le polemiche e non accenna a scemare il dibattito politico sull'amministrazione comunale di Potenza nonostante la nomina dei due nuovi assessori da parte di De Luca che di fatto ha rinviato le decisioni del Pd a dopo il congresso cittadino dem che si svolgerà il prossimo 8 novembre.

Ad alzare il tiro è il segretario regionale di centro democratico, nonché capogruppo alla Regione, **Nicola Benedetto** che attacca: «Apprendo, con rammarico, che il sindaco di Potenza De Luca ha proceduto unilateralmente alla nomina di due nuovi assessori e prendo atto che non intende ascoltare le proposte e le idee programmatiche di Centro democratico che in Consiglio Comunale ha due consiglieri ed ha contribuito, con senso di responsabilità, al superamento del dissesto finanziario».

Detto questo Nicola Benedetto sapendo che la partita del rimpasto non è certo conclusa rilancia: «Ritengo che si è ancora in tempo per adeguare il profilo amministrativo del governo cittadino alle altezze delle nuove sfide ed emergenze da affrontare. Per questo chiedo un incontro per individuare il percorso da compiere e scelte da condividere nell'interesse della comunità cittadina e dell'intera comunità regionale. Non si può infatti pensare di responsabilizzare il Consiglio e quindi i consiglieri regionali solo quando c'è da decidere e votare provvedimenti finanziari per salvare il Comune».

Insomma il messaggio è chiaro: Centro democratico si iscrive alla corsa al rimpasto di giunta per una postazione. La questione di complicità.

Intanto continuano le posizioni e i commenti che arrivano anche dallo stesso Partito democratico. Per **Antonio Di Giuseppe**, vice segretario del Pd potentino "sarebbe il caso di gettare la spugna e ammettere di dover andare solo al voto anticipato". Il vicesegre-

tario dem di Potenza spiega: «In un anno e mezzo o poco più di consiliatura, abbiamo assistito ad una girandola di assessori, ma visto i risultati ottenuti fino ad oggi e lo stato in cui versa la città c'è da fare una

seria ed attenta riflessione se andare tutti a casa e ritornare a votare, o continuare questa agonia. Il sindaco De Luca non ha più scusanti sul far ripartire una città ormai in ginocchio in tutti i settori, dai trasporti alla scuola, dall'ambiente all'urbanistica. Ormai l'amministrazione comunale è in un caos, nei vari uffici comunali si percepisce questa sensazione di disordine e confusione totale. Bene ha fatto il segretario cittadino del Partito democratico e capogruppo in consiglio comunale **Giampiero Iudicello** a ricordare ad alcuni consiglieri di centrodestra che non sono due rotatorie o i tanti proclami per dire di avere bene amministrato in questi mesi».

E ancora aggiunge Di Giuseppe: «Chiusa la questione dissesto, grazie al contributo della

regione Basilicata, e all'impegno del presidente Pittella e di tutto il gruppo del Pd e chiusa la questione dell'esecutivo da oggi De Luca deve dar conto alla città e ai cittadini del suo operato da amministratore, basta nascondersi dietro "il dissesto". Vogliamo capire quali sono oggi per questa amministrazione le priorità per questa città ma soprattutto i cittadini vogliono sapere il progetto per una città capoluogo che oggi non merita tutto questo. Sicuramente, il Partito democratico, come ha fatto fino ad oggi, darà il suo contributo disinteressato a poltrone e posti di governo così come invece sostengono alcuni consiglieri di centrodestra. Infine, penso che De Luca avrebbe fatto bene anche a proporre una giunta di altissimo profilo tecnico amministrativo di solo sei assessori in grado di ricevere il consenso di tutti i gruppi presenti oggi in Consiglio Comunale».

sal.san.



Nicola Benedetto (Cd)



Di Giuseppe:
«De Luca non ha più scusanti. Si pensi al voto anticipato»

Vigilante contro Pd potentino. Terza puntata

«Continua la farsa del toto - poltrone»

di ANTONIO VIGILANTE

POTENZA - La farsa del "toto - poltrone" continua anche dopo essere stata dichiarata defunta, e c'era da aspettarselo. Con il solito, mellifluis, garbo il consigliere Iudicello mi risponde che, a differenza di quanto da me sostenuto sui media, il sindaco ha fatto bene a tenere in piedi un anno e passa di trattativa col Pd, e che tale percorso, tradottosi (come da noi previsto) con un niente di fatto, nonostante tutto coincide con il bene della città.

Ebbene, caro consigliere Iudicello, io dissento. La nostra città vive di conformismi, e del prodotto di quei conformismi, di quelle parentele diffuse, di quei sodalizi che, gira gira, finiscono sempre all'appropriazione di soldi pubblici, Potenza è morta, già due volte in venti anni. Se Iudicello intende corrompere anche noi con la favola del "partito unico potentino", descrivendone i benefici e le delizie, spreca il suo fiato. Noi siamo diversi da lui: non facciamo parte di quel sistema, non ne giustificiamo i metodi, non ne condividiamo i fini.

Inoltre, noi siamo fermamente convinti che in democrazia serva un centro di potere e un'opposizione senza compromessi, perché solo la tensione tra controllati e controllanti genera trasparenza e progresso. Tanto basta a renderci pessimi alleati, suoi ed, eventualmente, di chi creda di sacrificare l'esperienza politica del cambiamento agli approssimativi calcoli della sopravvivenza politica. Infine, dai toni del consigliere Iudicello, e dalla recente (...o recentissima) impennata del suo spirito



Da sinistra sopra, Antonio Vigilante e Giampiero Iudicello

"barricadero" (vedi protesta Cotrab, annunciata e poi, a seguito delle proteste dei cittadini, rientrata), ci sembra di scorgere una strategia precisa e, va dato atto, astuta del consigliere Iudicello: mai da Iudicello era partita una critica così aperta al sindaco De Luca, descritto, praticamente, come poco incisivo e poco capace di imprimere alla città un'impronta governativa degna di questo nome.

Ecco: a parte il fatto che, quando governava la classe dirigente di Iudicello, abbiamo avuto modo di conoscere bene quale sia l'idea di governo del centrosinistra (cioè: sperperare a beneficio dei soliti, degradare i servizi e disastare inevitabilmente -

la cassa); ma a me sembra che Iudicello abbia tradito, involontariamente forse, la sua strategia futura. La voce dal sen fugata di Iudicello non promette niente di buono! Il messaggio è: "sindaco, è già cominciata la campagna elettorale". Stia attento quindi, lo ripeto ancora, il sindaco. Chi è abituato a gestire il consenso con l'intimidazione del potere, ha altro da pensare che le delicatezze del "bene della città". Un Pd come quello che governava fino a ieri non è compatibile con il bene della città, e noi abbiamo buoni motivi per ritenere che il lupo, ad oggi, abbia perso solo il pelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVİ

Seconda Commissione su auto storiche e competenze province

LA seconda Commissione permanente del Consiglio regionale della Basilicata ha espresso parere favorevole a maggioranza sul disegno di legge "Disposizioni varie in materia di veicoli ultraventennali e di provvidenze economiche". La stessa Commissione, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa del Consiglio, ha poi esaminato lo stato di attuazione delle politiche regionali per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, in riferimento alle competenze attribuite alle due Province.

Braia convoca un centinaio di sindaci per il miglioramento delle condizioni rurali

SONO un centinaio i sindaci lucani che oggi, nella sala Inguscio della Regione Basilicata a Potenza firmeranno i decreti per il finanziamento dei progetti per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, nell'ambito del Psr Basilicata 2007 - 2013. L'incontro è stato convocato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, per analizzare le misure 125 e 321 del Psr. «Emerge la necessità di fare il punto - ha detto Braia - con i Comuni interessati dai progetti di miglioramento di strade (15 milioni di euro) e acquedotti rurali (9,4 milioni di euro), per affrontare insieme le criticità ancora esistenti, verificare lo stato delle attività intraprese e accelerare quindi la spesa, in vista della imminente conclusione della vecchia programmazione. Allo stesso tempo la celerità fortemente voluta per le istruttorie della misura 321, permette da domani a più di cento comuni della Basilicata, con la consegna dei decreti, di avviare i lavori di miglioramento a soli due mesi dal bando (5,9 milioni di euro)».

In Prima commissione: «Subito il riordino delle funzioni provinciali»

APPROVARE subito il disegno di legge sulle "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali, per garantire i servizi e dare certezze al personale, aggiornando il testo proposto dalla giunta alle recenti novità normative". E' quanto hanno chiesto, nel corso della riunione della prima commissione permanente del Consiglio regionale, il presidente dell'Upl, Nicola Valluzzi, e i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. «Le Province - ha spiegato Valluzzi - hanno adottato i provvedimenti di rideterminazione delle piante organiche in base alle disposizioni di legge, che impongono la riduzione del 50 per cento del personale, un lavoro che ha tenuto fuori il personale di polizia e provinciale e centri per l'impiego perché lo Stato avrebbe dovuto prendere una decisione».

Franconi su mobilità sanitaria: considerare dati del 2014 e non 2012

«I DATI riportati dagli organi di stampa, in merito al saldo della mobilità sanitaria, non si riferiscono al 2014, ma al 2012 e derivano da calcoli molto complessi in parte ancora da negoziare con le singole regioni». Lo precisa l'assessore regionale alla Salute, Flavia Franconi sottolineando che gli addebiti di mobilità vengono effettuati a distanza di due anni e che sulla base dei dati provvisori 2013 si registra un miglioramento del saldo.

14 | Primo piano

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**

La sentenza del Tar su Montegrosso e gli effetti immediati per le altre istanze di ricerca pendenti

di **LEO AMATO**

POTENZA - Con Brindisi di Montagna sono 86 i comuni lucani interessati da richieste di permessi di ricerca di petrolio e gas. Richieste pendenti da anni, spesso dimenticate, a cui adesso Regione e Governo dovranno rispondere in tempi brevissimi per non incorrere nel rischio di risarcimenti milionari alle compagnie.

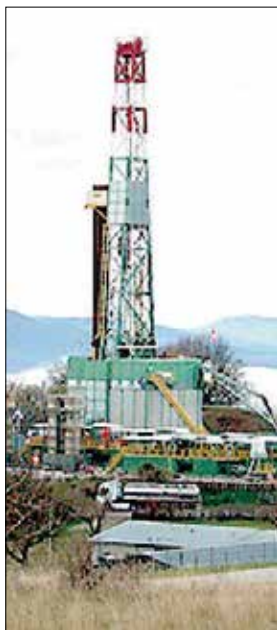
E' l'effetto combinato dello "Sblocca Italia", che riporta allo Stato le competenze in materia di energia, e dell'ultima sentenza del Tar Basilicata sul progetto "Monte Grosso" e le procedure "veloci" appena introdotte per l'autorizzazione unica dei relativi piani industriali. Un effetto atteso, ma di fatto "congelato" in primis dai ritardi nell'approvazione della riforma costituzionale, che non entrerà in vigore prima del referendum confermativo annunciato per maggio. Poi dalle impugnazioni presentate da diverse regioni, proprio sull'incostituzionalità dello "Sblocca Italia" rispetto al

testo attuale della Carta.

Un'accelerazione inaspettata, favorita anche dal silenzio sull'incostituzionalità dello Sblocca Italia dei legali di via Anzio che avrebbero potuto chiedere una sospensiva

Il segnale lanciato dai magistrati è molto chiaro, e se si è arrivati a tanto è anche "merito" degli uffici di via Anzio, che in aula si sono comportati in maniera coerente con quanto fatto dai vertici della giunta regionale lucana rispetto a un'eventuale impugnativa. Avrebbero potuto ottenere una sospensiva sollevando in via incidentale la questione di incostituzionalità della legge, cosa che avrebbe costretto i giudici ad attendere la pronuncia della Corte. Invece hanno taciuto sul punto, sostenendo che la «natura discrezionale» dei provvedimenti richiesti dalle società interessate al giacimento sotto Monte Grosso. Ovvero la proroga dell'esenzione dalla valutazione d'impatto ambientale delle nuove ricerche, e l'intesa generale sulle stesse.

Di qui la pronuncia che richiama tutti alla lettera dello "Sblocca Italia", inclusa la presidenza del Consiglio dei ministri che quella norma l'ha pensata e poi voluta. La Regione ha 30 giorni per trasmettere le carte al Ministero dell'ambiente, spogliandosi di tutte le competenze a riguardo. Il



Un pozzo della concessione Gorgoglione

I Comuni lucani su cui pendono richieste di esplorazione

Abrila	Forenza	Pomarico
Accettura	Galluccio	Potenza
Acerenza	Garaguso	Rapolla
Albano di Lucania	Genzano di Lucania	Ripacandina
Aliano*	Ginestra	Roccanova
Anzi	Grumento Nova	Rotondella
Atella	Lagonegro	Ruoti
Avigliano	Lauria	Salandra **
Balvano	Marsico Nuovo	San Chirico Raparo
Banzi	Maschito	San Fele
Baragiano	Melfi	San Giorgio Lucano
Barile	Missanello	San Martino d'Agri
Bella	Miglionico	San Mauro Forte*
Bernalda	Moliterno	San'Angelo Le Fratte
Brienza	Montalbano Jonico	San'Arcangelo
Brindisi Montagna	Montemilone	Sarconi
Calciano	Montescaglioso	Sasso di Castalda
Calvello	Muro Lucano	Satriano di Lucania
Campomaggiore	Nova Siri	Savoia di Lucania
Castelgrande	Oliveto Lucano	Senise
Castelmezzano	Oppido Lucano	Spinoso
Castelsaraceno	Palazzo San Gervasio	Stigliano*
Castronuovo di	Paterno	Tito
Sant'Andrea	Pescopagano	Tramutola
Cirigliano	Picerno	Tricarico
Colobraro	Pietragalla	Trivigno
Craco**	Pietrapertosa	Tursi*
Ferrandina**	Pignola	Valsinni
Filiano	Pisticci	Venosa

* Comune che già ospita pozzi di petrolio o gas in produzione

* Comune già interessato da progetti di ricerca autorizzati e vigenti

** Comune interessato solo da progetti di ricerca già autorizzati e vigenti

Trivelle libere ovunque

Parte il conto alla rovescia

*Regione e Governo dovranno rispondere alle compagnie a tempi record
E senza intesa toccherà a Renzi, che sulle estrazioni ha le idee chiare*

Ministero avrà 60 giorni per dare una risposta sulla proroga dell'esenzione, poi Regione e Governo avranno altri 30 giorni per raggiungere un'intesa. In caso contrario scatteranno i poteri sostitutivi del premier, che in materia di estrazioni, in particolare in Basilicata, si è più volte mostrato favorevole, nonostante l'opposizione dei «quattro comitatini». Ma se avesse dubbi dovrebbe scioglierli non oltre 60 giorni.

Chi tra Regione, Ministero e Presidenza del consiglio dei ministri violerà i termini previsti, fissati per legge proprio dallo "Sblocca Italia", andrà in corso a caso milionarie con le compagnie. Se la Regione Basilicata questa volta se l'è scampata, è soltanto perché Rockhopper e Total, non

avrebbero dimostrato di aver subito da questi un «particolare pregiudizio». Scrivono i giudici di via Rosica. Ma se altri in futuro dovessero farlo ne avrebbero tutto il diritto. Con quanto ne conseguirebbe anche in termini di responsabilità erariale per gli amministratori inadempienti.

Quanto all'«intesa» tra Stato e Regione sui progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi, il Tar sembra spegnere gli entusiasmi di chi come il governatore lucano Pittella aveva festeggiato la sua introduzione rispetto al testo originario del decreto legge che non la prevedeva. I giudici spiegano che si tratta tutt'al più di un tentativo obbligatorio di intesa, e ricordano che dal 2011, all'epoca del primo «Memorandum d'intesa» sull'aumento delle estrazioni dell'Eni in

Val d'Agri, prima il governo Berlusconi e poi quello di Monti hanno attrezzato l'esecutivo di strumenti molto efficaci per superare l'opposizione delle regioni «no triv». In origine era previsto addirittura il loro commissariamento, poi si è optato per l'attribuzione di poteri sostitutivi al premier.

Fatti due conti entro fine maggio l'istanza di ricerca di Rockhopper e Total a Monte Grosso, nel Comune di Brindisi di Montagna, andrà decisa. Ma di istanze così ce ne sono altre 17 pendenti in regione, e per l'estate del 2016 di trivelle potrebbero arrivare dappertutto. Sempre che le compagnie abbiano ancora interesse a investire in Basilicata.

LA PROPOSTA

Al via l'esame del disegno di legge di Petrocelli (M5S)

«No alle perforazioni in montagna»

«LIMITARE le eccessive libertà che le disposizioni attuali concedono alle multinazionali in tema di ricerca ed estrazioni di idrocarburi». E' questo l'obiettivo di due disegni di legge del Movimento 5 Stelle, uno presentato dal senatore lucano Vito Petrocelli, di cui è appena iniziato l'esame da parte delle commissioni congiunte Industria e Ambiente.

Il primo, spiega una nota dei pentastellati, è stato proposto dall'attuale capogruppo al Senato, Gianluca Castaldi, e dispone che le attività di ricerca di petrolio e gas nel mare Mediterraneo abbiano più rispetto per l'ecosistema marino, ponendo il divieto all'utilizzo dell'air gun, una devastante tecnica di ispezione dei

fondali.

Il secondo, invece, quello proposto dall'ex capogruppo Vito Petrocelli, «dispone che le attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi non mettano a rischio la tutela della catena alimentare umana, dando priorità agli equilibri naturali e alla tutela della salute e dell'ambiente piuttosto che agli utili aziendali e alla ricerca del profitto».

«Sono entrambi provvedimenti di natura regolatoria, sia degli ingenti interessi economici associati alla filiera del petrolio, che delle conseguenze per l'ecosistema e la salute». Dichiarano i due parlamentari. «La politica energetica del M5s tende a contrastare la speculazione esercitata dai

grandi gruppi di controllo dell'energia, a partire dalla gestione verticistica dell'energia elettrica e termica fino ad arrivare allo sfruttamento selvaggio dei giacimenti di idrocarburi».

Il disegno di legge presentato da Petrocelli è composto da 20 articoli, e intende regolamentare le attività di ricerca e di estrazione degli idrocarburi in mare, il controllo di emissioni gassose e di acque di strato, al fine di limitare realmente l'inquinamento del mar Mediterraneo, «non perforabile assolutamente fino alle 12 miglia».

In terraferma dispone invece di una serie di prescrizioni, come fasce di garanzia, limiti di emissioni e di inquinanti, penalità corri-



Vito Petrocelli

spondenti al tipo di evasione, sistemi di sicurezza elevati, costi di concessione adeguati ai rischi che l'attività estrattiva comporta, e, soprattutto, divieti di perforazione «oltre i 600 m sul livello del mare, per una vera tutela delle falde di acqua dolce, essendo ormai dimostrato dalla letteratura

internazionale indipendente, che le perforazioni in altura hanno un rischio enorme di inquinamento irreversibile delle sorgenti dei nostri fiumi».

Una norma che, se approvata stopperebbe, all'istante quasi tutti i progetti localizzati in Basilicata.

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

MALA LUCANAIl pm chiede 14 anni per l'omicidio di Giancarlo Tetta
Alla sbarra il pentito melfitano Saverio Loconsolo

«Uno sconto per il killer reo confesso»

Agli inquirenti aveva fatto il nome anche di due complici, già assolti in maniera definitiva

POTENZA - Quattordici anni di reclusione per l'omicidio di Giancarlo Tetta, trucidato a Melfi ad aprile del 2008 nell'ambito della faida tra i clan del Vulture. E' la richiesta di condanna avanzata ieri mattina dal pm Francesco Basentini, davanti al gup di Potenza, per il 35 enne melfitano Saverio Loconsolo, da due anni collaboratore di giustizia.



Loconsolo era già finito in carcere per la morte del "cantante" Tetta, cugino del boss Rocco Delli Gatti (ucciso

nel 2002), pochi mesi dopo l'agguato. Ma in seguito il gup aveva disposto il "non luogo a procedere" nei suoi confronti, e si era trasferito a Santo Domingo. Una fuga, secondo gli investigatori della mobile di Potenza. Per evitare la vendetta del clan Di Muro-Delli Gatti,

Una volta riaciuffato ha iniziato a collaborare con la giustizia, svelando che a sparare è sta-



La polizia attorno al corpo di Tetta. Nel riquadro Loconsolo

to proprio lui, per ordine di Massimo Cassotta, considerato il boss dell'omonimo clan di Melfi. Mentre Adriano Loconsolo e il figlioccio di Cassotta, Giuseppe Caggiano, gli avrebbero fatto da

autisti. Il movente? Ripagare la morte di Marco Ugo Cassotta, trucidato a luglio del 2007 in un casolare di contrada Leonessa.

Di fronte alle dichiarazioni di Loconsolo gli inquirenti guida-

ti dal procuratore Luigi Gay non hanno potuto far nulla per riaprire il processo a carico di Massimo Cassotta e Cagalano. Infatti per loro nel 2011 era arrivata l'assoluzione in Corte d'appello, che in seguito è diventata definitiva.

Mentre gli indizi nei confronti di Loconsolo non erano andati oltre l'udienza preliminare. Perciò le indagini sono state riaperte sulla base della sua confessione. E si è arrivati di nuovo a processo davanti al gup, dove la difesa del collaboratore di giustizia ha optato per il rito abbreviato.

«So molto dell'omicidio di Giancarlo Tetta per averlo commesso io personalmente, su ordine di Massimo Aldo Cassotta». Così il verbale di Loconsolo trascritto dagli agenti della sezione anticrimine della mobile di Potenza.

L'omicidio doveva essere compiuto già prima ma il Tetta si accorse della nostra presenza e allora decidemmo di rimandarlo. La sera dell'omicidio venne Massimo Aldo Cassotta e ci indicò dove era la macchina del Tetta, precisando che l'omicidio si poteva perpetrare. In piazza mi fu proposto di effettuare l'omicidio insieme al Giuseppe

Caggiano e io accettai. Passammo dalle nostre abitazioni per poterci cambiare. Presi la pistola da casa di Cassotta, una 7,65 e una 83, se non sbaglio. Sicuramente con la 7,65 io uccisi Tetta».

«Prendemmo la Fiat Croma che era stata data a Pignola dal clan Riviezzì mentre Cagalano ci lasciò nel luogo dell'appuntamento». Prosegue la sintesi delle sue dichiarazioni. «Io mi appostai nelle vicinanze della macchina del Tetta nascondendomi dietro una siepe. Aspettai 20-25 minuti all'interno di un cespuglio ed appena vidi Tetta gli sparai prima un colpo al petto e poi, una volta che lo stesso era a terra, gli scaricai il caricatore in testa. Poi venni prelevato dal Caggiano».

Ieri in aula c'era anche il legale dei familiari di Giancarlo Tetta che hanno deciso di costituirsi parte civile.

Il pm è arrivato alla richiesta di 14 anni di carcere applicando la riduzione di pena di un terzo prevista per la scelta del rito abbreviato e i benefici previsti per la collaborazione con la giustizia.

L'udienza è stata rinviata per la decisione a dicembre.

l.amato@luedi.it

GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

Mozione allo studio della I Commissione

Seduta aperta a difesa della Corte d'appello Il Consiglio regionale cerca l'unanimità

POTENZA - Sarà una riunione "aperta" quella del 16 ottobre della prima Commissione permanente del Consiglio regionale, per raccogliere i contributi dei vertici del sistema giudiziario e istituzionale regionale e definire una strategia comune per scongiurare ogni ipotesi di soppressione della Corte d'Appello di Potenza.

Lo hanno deciso a voto unanime i componenti dell'organismo presieduto da Vito Santarsiero (Pd), che mercoledì ha avviato la discussione della mozione proposta sull'argomento da Galante (Ri) e sottoscritta da Napoli (Pdl-Fi), Pace e Romaniello (Gm), Polese, Robertella e Miranda Castelgrande (Pd), Perrino (M5s) e Mollica (Udc). Mozione già all'ordine del giorno del Consiglio regionale, che ha deciso di inviarla in commissione per raccogliere il contributo di tutti i gruppi e provare ad arrivare a un voto unanime entro la fine del mese.

Al termine della riunione il presidente Santarsiero ha riferito che verranno invitate a partecipare i prefetti di Potenza e Matera, il presidente della Corte d'Appello ed i vertici dei tribunali di Potenza, Matera e Lagonegro oltre agli ordini professionali.

«La posizione unitaria emersa in Commissione - ha detto Vito Santarsiero - e l'incontro programmato per il prossimo 16 ottobre, rappresentano un elemento molto significativo in una vicenda dalla quale dipende il futuro della stessa Regione e che deve vedere tutti i livelli istituzionali e associativi impegnati in una comune battaglia».

La riunione di ieri è stata aperta da una breve introdu-

zione di Galante, il quale ha ricordato che presso il ministero della Giustizia è stata riattivata la task force che aveva già operato la rivisitazione della geografia giudiziaria dei tribunali e dei giudici di pace, ed ora si sta occupando delle Corti d'appello. In base ai parametri legati alla popolazione, è ipotizzabile - ha aggiunto - che la Corte d'Appello di Potenza sarà una delle prime ad essere messa in discus-

sione, il che farebbe venir meno una delle strutture che sono il minimo comune denominatore delle Regioni. La conseguenza è che Matera rientrerebbe nella Corte d'Appello di Bari mentre Potenza sarebbe divisa fra Cosenza e Salerno. Tutto ciò - ha concluso Galante - manifesta una volontà che conduce verso lo smembramento della Regione.

Nel breve dibattito che è seguito sono intervenuti



Il Palazzo di giustizia di Potenza

Napoli, che ha chiesto di irrobustire il testo della mozione con in base ai suggerimenti degli ordini profes-

sionali, del presidente della Corte d'appello, dei procuratori generali, dei presidenti dei tribunali e dei prefetti, perché aggiungano elementi ed argomentazioni che possano essere offerti alla commissione ministeriale, mentre Rosa ha chiesto di approfondire i contenuti delle linee guida della Commissione europea per la giustizia civile, che sono oggetto di una interrogazione parlamentare già presentata e Cifarelli ha proposto che la discussione con il mondo giudiziario avvenga in una seduta pubblica.

Alla riunione, oltre al presidente Vito Santarsiero, hanno partecipato i consiglieri Cifarelli, Robertella e Spada (Pd), Bradascio (Pp), Galante (Ri), Pietrantuono (Psi), Mollica (Udc), Romaniello (Gm), Rosa (Lb-Fdi), Napoli (Pdl-Fi) e Perrino (M5s).

Potenza, 8 ottobre 2015
rinviato dal consiglio regionale martedì

LA REPLICA

«Tancredi prosciolti senza valutare gli elementi a suo discarico»

Mercoledì la sentenza del Tribunale



IN merito all'articolo pubblicato a pagina 14 dell'edizione dell'8 ottobre del 2015 del Quotidiano della Basilicata dal titolo "Palpava lavoratrice, 5 anni di carcere" si precisa quanto segue, ai sensi di legge, su richiesta dell'avvocato Pierluigi Bardi per conto di Giovanni Tancredi. Come riportato la posizione di quest'ultimo è stata definita dal collegio del Tribunale di Potenza per avvenuta prescrizione. Ma la pronuncia, arrivata nelle primissime fasi del dibattimento per ritardi processuali non imputabili al Tancredi, ha anticipato l'esposizione degli elementi a suo carico e discarico. Questi pertanto restano ingiudicati, dal momento che non si sono verificate le con-

dizioni per una loro valutazione anche sommaria che avrebbe consentito ai giudici di pronunciare una sentenza di assoluzione nel merito dalle accuse, in luogo del proscioglimento per estinzione del reato. «Questo è uno di quei rari casi in cui sono gli imputati ad aver chiesto la definizione in tempi rapidi del processo». Aggiunge l'avvocato Bardi. «Siamo stati noi a chiedere il giudizio immediato saltando il giudizio abbreviato e non abbiamo mai chiesto un rinvio. Quindi l'intervento della prescrizione non è stato né frutto di una strategia difensiva, né un approdo ricercato per timore di riuscire a dimostrare l'estraneità del mio assistito dai fatti contestatigli».

16 | Primo piano

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**EVENTI** La tre giorni nel centro della collina materana ha catalizzato interesse attorno a un nome mai abbastanza valorizzato

Scotellaro, poesie per immagini

Oltre 50 le foto inviate al concorso dedicato al grande autore di Tricarico

TRICARICO - I versi già immortali di Rocco Scotellaro rivivono negli scatti di chi a tutt'oggi lo considera la voce lirica più importante del Novecento lucano. Scotellaro 2.0 è il concorso fotografico inserito all'interno della tre giorni "Rocco Scotellaro giovane tra i giovani" che a inizio ottobre ha animato Tricarico, un happening dedicato a chi ama la fotografia quanto la poesia. Le parole del poeta si trasformano così in immagini, in scatti a

IL LIBRO**Dai versi agli scatti e di nuovo alla carta**

OLTRE a professionisti, fotografi e gruppi spontanei, anche alcune associazioni attive in regione tra cui "Fotogrammi" di Matera e "Uscite Fotografiche" di Potenza. Ogni partecipante ha potuto aggirarsi tra i vicoli di Tricarico, tra i luoghi cari a Scotellaro, e scattare foto che richiamano una poesia, o dei versi del poeta a libera scelta dal partecipante. Le migliori foto saranno inserite in una pubblicazione di poesie e immagini dedicata a Rocco Scotellaro.

Sabato scorso nell'auditorium comunale il dibattito su "La Collina materana da Rocco Scotellaro alla nuova Europa". Tra i relatori, Gilberto Marselli, già professore di Economia e politica agraria all'Università Federico II di Napoli, non era presente per motivi di salute ma è intervenuto in collegamento Skype. Con lui, al tavolo dei relatori, il sindaco di Tricarico Angela Marsichella, l'assessore alla Cultura di Portici, Raffaele Cuorvo, il professore di Economia e politica agraria all'Università degli Studi di Basilicata Ettore Bove, la docente di Economia ed estimo rurale della Federico II Adele Coppola, il direttore del Centro documentazione "Rocco Scotellaro" di Tricarico Carmela Bisaglia e il direttore del polo museale regionale della Basilicata Marta Ragazzino; al tavolo presieduto da Antonio Truffelli anche l'agricoltore ed esperto in sviluppo rurale Antonio Amato, Mimmo Guaragna (Basilicata rurale), il ricercatore del Centro studi Ires-Basilicata Giuseppe Melillo e il presidente di Copagri Basilicata Nicola Minichino. Le poesie sono state declamate dagli studenti della scuola media "R. Scotellaro", dell'istitu-



La foto di Gema Bueno Morales, di Siviglia, ritrae un particolare della tomba di Scotellaro, in posizione panoramica sul paesaggio della valle del Basento; in basso Antonio Infantino; nella foto a destra Giuseppe Melillo, uno dei relatori del convegno dedicato all'attualità dell'insegnamento di Rocco Scotellaro

to d'istruzione superiore "C. Levi" e del liceo "Gesù Eucaristico" di Tricarico. Era presente anche lo chef stellato Federico Valicenti.

La tre giorni, organizzata dal Comune di Tricarico e finanziata dal fondo Fesr dell'Ue e da Regione Basilicata, è iniziata il 1° ottobre con lo spettacolo teatrale di Ulderico Pesce "Il sindaco contadino: Rocco Scotellaro". "L'altro giorno - ha commentato l'attore - ero felice di rappresentare questo spettacolo nell'ex carcere di Matera dove Scotellaro fu ingiustamente detenuto per 45 giorni, oggi sono felicissimo di riproporlo nel paese dove fu sindaco...". Venerdì 2 in piazza Garibaldi il concerto dei Tarantolati di Antonio Guastamacchia e gli stand di degustazione della tradizione contadina, il giorno seguente - oltre al convegno e al concorso di fotografia - proiezioni di documenti filmati a cura dell'associazione Archeoclub e l'epopea in versi e poesie di Scotellaro cantate e suonate da Antonio Infantino & i suoi Tarantati rotanti.

**LA RIFLESSIONE**

Tra Basilicata ed Europa Così il Sud abbandonò uno dei suoi figli migliori

di GIUSEPPE MELILLO*

COSA unisce Scotellaro e l'Europa? Un piccolo territorio come la collina materana e un continente intero? In realtà non mi sono dato risposte, anzi le domande sono aumentate. Qual è il tratto che unisce percorsi letterari ai processi economici, geopolitici e storici? Mi sono detto non troverò la risposta perché forse la domanda è sbagliata. Non cosa unisce ma cosa differenzia. E la diversità diventa un valore non replicabile. Un valore che unisce e separa.

(...) Negli anni 50 si sviluppa, forse per la prima volta, in maniera strutturata il concetto di geopoetica. Una poetica legata al territorio e determinata dai contesti sociali e paesaggistici. Il paesaggio culturale diventa, finalmente, elemento valoriale e unico. La poesia e il poeta si arricchiscono di una nuova coscienza, una coscienza geografica. E di conseguenza una coscienza sociale e una consapevolezza anche del ruolo di guida del poeta. Questa guida che percepisce le storture e le definisce. E penso come la poesia ci ha indicato anzitempo gli sviluppi dell'economia e del Pil composto da indicatori numerici. E cito lezioni di economia di Scotellaro: "Ti ho chiesto tante altre cose, del cisto, del mirto, dell'inula viscosa, / nomi senza economia. / Mi hai risposto tra l'altro, che un padre che ama i figli può solo vederli andar via".

Di una economia, di uno sviluppo senza crescita consapevole, di incompatibilità tra sfruttamento all'infinito delle risorse in un pianeta dalle risorse limitate (per usare concetti cari alla Decrescita felice). E qui il poeta guida, ci indica di ridefinire gli stecati e riprendere ciò che avevamo conservato. E ridefinire verso dove? "Le aree interne più conservano e meno scippano". Lo aveva intuito anche Cicerone ai suoi tempi. E da queste aree interne, del sud, del cuore degli appennini, che bisogna avere il coraggio e la forza di ripartire come ha anche evidenziato Fabrizio Barca, già ministro della Coesione. È la poetica che si fa civile, la geopoetica, che ci indica di nuovo il percorso e l'azione.

(...) Tra le infinite definizioni quella che più mi ha sempre fatto

pensare è: "È un figlio del Sud". Avete mai visto una famiglia del sud, abbandonare i suoi figli? Eppure lui è stato abbandonato e tradito. Ma tradito dai traditori del sud e da quella politica che non era al servizio della comunità ma arroccata su se stessa. Scotellaro venne abbandonato anche da quegli intellettuali del variegato mondo di sinistra che avevano rimosso l'insegnamento trascritto sul legame tra intellettuali e semplici.

Non voglio immaginare Scotellaro come un santino, come un santo laico e proletario. Mi piace lo Scotellaro definito da Montale come colui "in cui l'accento non batte sulla letteratura ma sulla vita". Quel Rocco Scotellaro che definisce il senso di libertà: "Ho perduto

la schiavitù contadina, / non mi farò più un bicchiere contento, / ho perduto la mia libertà". Una libertà lontana anni luce dall'individualismo, una libertà diversa non di singoli uomini. Una libertà fatta di condivisioni, di società, di coesione, di capitale sociale, una libertà in comune, di comunità di destino. Racchiuso in un bicchiere di vino. Vino elemento rurale per eccellenza e carico di infinite simbologie comunitarie.

(...) Friedman, il sociologo che ha anche frequentato Tricarico per i suoi lavori e saggi, in un'intervista a cura di Pancrazio Tossano, definisce "personalismo" e "legalismo" queste dinamiche che impediscono qualsiasi spinta positiva. Lo sviluppo locale non è una difesa dall'esterno, anzi. Per quanto sia locale non è mai una chiusura verso l'interno ma è un'apertura all'esterno con circolazione di saperi e persone.

(...) Scotellaro ci descrive sì un mondo rurale, le sue contraddizioni, una società incapace di generare una qualsivoglia forma di sviluppo. Ma in Scotellaro c'è una spinta al mattino, all'alba nuova. "Venga il mattino per i giovani del 1953 / E sulle bocche arse rispunti il sorriso". E forse qui ho trovato una delle risposte. Ecco cosa unisce l'Europa. Gli uomini e la speranza per un'Alba sempre nuova.

* ricercatore del Centro studi Ires-Basilicata

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

Lettere al Quotidiano

IL NUOVO UOMO NASCERA' DALLA GRAZIA DI DIO

di don ALDO VIVIANO

"NESSUNO CUCE una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio... E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi..." (Mc. 2,21-22).

Parole di Gesù, riportate dal Vangelo, pronunciate sull'osservatorio delle colline di Palestina, che, tra messi biodeggianti e pampini d'oro mostravano al suo sguardo indagatore i frutti della natura e del lavoro, elementi simbolo della Pasqua cristiana.

L'aggettivo "nuovo" è proprio l'effetto che produce nell'uomo l'intervento di Dio su di lui dal tempo della creazione ad ogni incontro di grazia, propiziato dalla condizione di peccato e urgenza di riparazione.

A margine dei raduni preparatori al Convegno nazionale della Chiesa italiana che si celebrerà nel capoluogo toscano nel prossimo novembre ed a completamento della precedente nota apparsa sul "Quotidiano della Basilicata" del 23 s.m., può essere utile precisare la distinzione su alcune opinioni emerse a Matera nel primo incontro propeudeutico, che aveva per oggetto "fede e arte: la via della bellezza".

I prossimi, programmati per il 17 p.v. a Viggiano e per il 29 p.v. a Potenza, verteranno su questi temi: "salute, ambiente e lavoro: la via profetica" e "fede e pietà: la via del cristianesimo popolare".

Nella città federiciana del Vulture verranno convocate le forze giovanili della regione in una celebrazione che si terrà alla vigilia di inizio lavori dell'assise fiorentina.

Ad evitare una rassegna analitica, che occuperebbe spazi non consentiti sul giornale, mi adopero per una brevità sintetica su alcune considerazioni già avviate e in corso di elaborazione.

Parlare di "nuovo umanesimo" potrebbe portare ad una concezione profetica tipicamente antropologica scissa dai superiori interventi di Dio nella storia e sulla vicenda esistenziale.

L'uomo è la creatura uscita dalle sue mani deceduta e impoverita già nell'Eden primitivo.

La soteriologia cristiana insiste da due millenni sul nuovo uomo, rigenerato e riconciliato con Dio.

Gesù è il nuovo Adamo che informa tutto intera la natura dell'essere e supera di gran lunga le categorie volontaristiche della creatura soggetta a rinvii sine die per raggiungere l'equilibrio di stato e di vita interrotto continuamente dal peccato.

Il vero ed unico modello di neoumanesimo non è la riscoperta di "fede e arte", né di "bellezza", neppure l'insistenza parossistica su "salute-ambiente-lavoro", neanche su "pietà" stranamente definita "popolare".

Il vero uomo nuovo è quello che nasce dalla grazia di Dio, "rinnovato" nella mente e nella volontà, trasformate dal mistero della croce che si attua sul Calvario e viene issata sul Golgota, non in accademie o loggioriche quanto meditate narrazioni del tutto estemporanee alla natura essenziale dell'uomo religioso nel compimento delle sue relazioni con se stesso, con la famiglia, la società e le cose.

Il volto della persona post-adamitica è quello che emerge da una rinascita interiore e la proietta nell'incontro con il suo simile, al di là e al di qua di "conquiste" o acquisizioni socio-culturali.

La sua piena realizzazione non può venire da omologazione con istanze e pressioni di ordine temporale.

Il cambiamento è di tutto l'uomo, ed investe ogni essere costituito in dignità e responsabilità di azione.

Lo sviluppo è la sua crescita morale, spirituale. Solo in tale realtà basilare, per operare ed agire anche nel campo cosiddetto profano e mondano, si può accedere, mediante la fede, fondamento e centro di operatività, alle vie della "bellezza", alla trattazione di "salute-ambiente-lavoro", alla stessa evangelizzazione "popolare", alla speranza da infondere negli animi di ogni età.

L'uomo faber ha creato, sì, progresso e scienza, però, quale moderno Prometeo, ha spento il fuoco da lui stesso acceso.

Ciò dimostra la bivalenza delle sue azioni, che, se mirate soltanto all'incodere di successo fine a se stesso, lo pone in contrapposizione con l'ordine del creato e della natura.

Soltanto se obbedisce alla regola suprema che presiede a lui e alle sue cose, può aspirare al ritorno antico, perché tutto ciò che è veramente umano è anche cristiano e tutto ciò che è veramente cristiano è anche umano. L'umanesimo cristiano è radicato nell'uomo libero, liberato, liberante. E' libertà, liberazione, riscatto.

PAPA FRANCESCO E LA POLITICA

di FRANCESCO BOCHICCHIO

PAPA FRANCESCO da tempo tuona contro gli eccessi e gli illeciti del capitale finanziario, e da tempo ammonisce contro le guerre. Sempre da tempo ha mostrato una linea molto più aperta sui diritti civili, sul divorzio, sull'aborto e sugli omosessuali. Ora, in America, ha tuonato contro la pena di morte e l'industria delle armi e contro le guerre, nonché contro le degenerazioni del capitalismo. E' diventato così l'icona della sinistra. La politica ha sempre utilizzato a proprio vantaggio il Papa. E' stato così per la democrazia cristiana prima e per destra ed il centro contro il comunismo, poi una volta caduto questi per il centro-destra che aveva fatto riferimento a Ratzinger contro il pensiero laico per puntellare un sistema economico e di politica estera in crisi. Ora tocca alla sinistra, ma il discorso è evidentemente improprio, anzi parimenti improprio. E' ovvio che il Papa da un lato è il Capo di uno Stato, e dall'altro ha una valenza morale illimitata che gli consente di influire sulla politica, ma la strumentalizzazione politica delle sue posizioni, oltre ad essere scorretta, si rivela del tutto miope. Il Papa non fa politica, in quanto la sua influenza è di natura morale e non si può eliminare la differenza tra politica e morale, in quanto l'una punta solo ai fini e l'altra anche e soprattutto ai mezzi. La morale ha inoltre una valenza individuale che, per diventare collettiva e cogente, richiede un qualcosa in più e addirittura corre il rischio di sfociare nel totalitarismo e nell'autoritarismo.

La svolta del Papa è fondamentale, rispetto al moderatismo di Papa Wojtya e di Papa Ratzinger, addirittura con indulgenze verso i regimi fascisti sudamericani - non occorre dimenticare che Papa Wojtya si fece strumentalizzare da Pinochet ed apparve con lui dal balcone di La Moneda, il palazzo in cui fu ucciso Allende, e il fondatore dell'Opus Dei, Escrivà, che giustificò il colpo di Stato in Cile, fu addirittura beatificato. La denuncia dell'imperialismo e del bellicismo americano ed europeo, e la denuncia dei vizi endemici del capitalismo, con necessità di un'apertura sociale, rappresentano la possibilità di una grande fonte di sinergie con la sinistra. Ma non per ideologia, cui la Chiesa è estranea, come il Papa ha opportunamente evidenziato, ma perché evidenziano che il capitalismo è arrivato ad una fase economica e di politica internazionale di rovina totale. Ma la politica è tutt'altra cosa. La mediazione propria della politica non è fine a sé stessa, ma si concretizza nel basarsi su forze materiali, il che non può essere fatto, per antonomasia, dalla Chiesa. E il responso, duro ed impietoso, è che la sinistra non ha forze materiali, non ha rapporti sociali cui basarsi. Certo, i fatti materiali su cui si basa il capitale sono ormai nudi e privi di legittimazione e qui la denuncia del Papa è fondamentale ma non è sufficiente. Per concludere, l'entusiasmo intorno al Papa da parte della sinistra conferma la crisi del materialismo storico, che appare ora nient'altro che

una metafisica di cui occorre sbarazzarsi facilmente e velocemente. La critica della religione da parte del marxismo quale "oppio dei popoli" era parziale, in quanto l'eterno è ineliminabile nell'uomo, ma l'insufficienza della religione che è invito morale privo di forza materiale, o diventa, come nel passato legittimazione di altre forze materiali, è un merito fondamentale del materialismo storico. Dell'aspetto palinogenetico del marxismo occorre liberarsi, ma occorre stare bene attenti a non gettare, insieme all'acqua sporca, anche il bambino dell'approccio materialistico alla storia e della critica scientifica del capitalismo. L'entusiasmo della sinistra nei confronti del Papa è non solo ingenuo e miope, ma è soprattutto frutto di un'analisi incompleta ed anzi del tutto erronea: senza approntare forze materiali ed aggregare un soggetto sociale su cui costruire una nuova forte politica, il discorso morale del Papa, pur essenziale, resta disarmato. Poi il dialogo tra la sinistra marxista e il Papa non comporta strumentalizzazione del secondo da parte della prima, ma è un dialogo sinergico tra valori morali e forze materiali che puntano all'emancipazione, un dialogo tra profili profondamente diversi, ma con un nucleo robusto di terreno comune. Vi è una differenza con il consenso fornito a suo tempo dalla destra e dal centro, che utilizzavano il Papa a legittimazione di assetti sociali profondamente iniqui ed in contrasto con l'essenza del cattolicesimo.

ANCHE AL PREMIO BASILICATA CI SONO DELLE PECCHE

di MIMMO MASTRANGELO

Non so, in fondo, se abbia fatto bene o male il professore Angelo Lucano Larotonda a rinunciare alla segnalazione attribuita al suo ultimo saggio dalla giuria del Premio Basilicata per l'edizione 2015.

Per certo posso dire che non ho mai avuto una buona considerazione dei premi letterari, kermesse che in fondo non "attestano" mai i libri che veramente meriterebbero essere premiati. E ciò accade perché il verdetto è quasi sempre frutto di accordi tra direzione artistica e giurati i quali, spesso, nemmeno leggono le opere che premiano.

Anche il Premio Basilicata, per quanto sia curato da figure culturalmente integerrime ed abbia un suo prestigio storico, credo che difetta delle pecche di altre manifestazioni consimili, anzi per dirla proprio tutta vedo il contenitore diretto dal professore Bonsera piuttosto paludato, poco incline a sostenere quei libri degni di una spinta iniziale per poi meglio reggere la sfida di un mercato sempre più avariato dalle grandi concentrazioni editoriali. E a riguardo vorrei portare un esempio concreto: E' uscito da poco per le Edizioni Giuseppe Laterza un

corposo ed interessante saggio su Ferdinando Petruccelli Della Gattina (di cui ricorrono quest'anno i duecento anni dalla nascita) curato da Giorgio Filograna il quale aveva provato a partecipare al Premio Basilicata, ma obbligato da regolamento ad inviare alla segreteria un certo numero di copie dell'opera ha preferito alla fine rinunciare. E ha fatto bene. Meglio sarebbe se il suo interessante lavoro, frutto di sei anni di ricerche, fosse ora premiato dai lettori. A prescindere dal Premio Basilicata e da omologhi contenitori.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 8 ottobre 2015 è stata di 16.764 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386

Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540

Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006

Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000

Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C s.p.a.
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonivisiting.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0388 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

■ RIFIUTI/1 Campionamento del percolato e verifica dei registri di carico e scarico Controlli Arpab a Sant'Arcangelo

Domani un incontro pubblico sull'impianto di località Frontoni

SANT'ARCANGELO - Lo spettacolo dell'emergenza regionale rifiuti sembra iniziare ad allontanarsi, da quanto è emerso dall'ultima riunione dell'Osservatorio presieduto dall'assessore all'Ambiente, Aldo Berlinguer.

Se, da un lato, nella Provincia di Potenza, l'impianto di Fenice, a breve, non potrà più accogliere rifiuti, dall'altro, la Regione ribadisce la necessità di non gravare più su Sant'Arcangelo, anche perché nella provincia di Matera è stato riaperto l'impianto di vagliatura per la selezione dei rifiuti nel borgo La Martella ed è stato pure allestito un sistema di biostabilizzazione naturale dei rifiuti. Inoltre, la discarica di Pisticci è tornata al suo funzionamento normale, mentre il nuovo impianto di Colobraro entrerà in funzione nel mese di novembre, seguito, a stretto giro, da quello di Tricarico.

Lo "sforzo" di conferimento di 40 tonnellate al giorno di rifiuti richiesto dalla Regione alla discarica di località Frontoni di Sant'Arcangelo si fa sopportabile se si rispetteranno le volontà politiche: il termine del 31 ottobre fissato dall'assessore Berlinguer in occasione del so-



La discarica di Sant'Arcangelo

pralluogo del 29 settembre svolto nella discarica di Sant'Arcangelo, che non ce la fa a continuare a servire sessanta comuni. L'impianto di località Frontoni è un «sorvegliato speciale», per dirla con Berlinguer il quale è passato dalle parole ai fatti, perché sempre nella giornata del 7 ottobre, dalle ore 10,45 alle 15, si sono svolti anche i controlli ambientali dell'Arpa Basilicata, senza preav-

viso, richiesti dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Parisi, alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici Angelino Appella, del consigliere Lucio Pugliese, di un rappresentante dell'ufficio tecnico e del comandante dei vigili urbani, Emilio Panariello. Le verifiche si sono concretizzate nel campionamento, mediante il prelievo, del percolato prodotto, che sarà sottoposto ad

analisi di laboratorio; nel controllo dei registri di carico e scarico per valutare la quantità di rifiuti in entrata e in uscita dalla discarica, nella verifica dello stato dei piezometri e nella relativa misurazione.

«Nei prossimi giorni - annuncia soddisfatto il sindaco di Sant'Arcangelo - saranno effettuati successivi controlli che determineranno il reale impatto dell'impianto sulle diverse matrici ambientali». Parisi ribadisce «la necessità di eseguire i controlli di routine e di vigilanza su impianti che per tipologia, dimensione e funzione costituiscono un elevato rischio per la gente e per l'ambiente». E intanto, tutta la cittadinanza è invitata, dal gruppo consiliare di maggioranza «Azione comune», a partecipare all'inaugurazione della sezione cittadina, che si terrà sabato 10 ottobre, alle ore 18, nella sede allestita in corso Umberto I, poi, dalle 20, in piazza San Michele, a un incontro pubblico nel corso del quale l'amministrazione aggiornerà i cittadini sull'azione amministrativa e, soprattutto, sul tema dell'emergenza rifiuti.

Valeria Gennaro

■ RIFIUTI/2

Cgil: su caso Fenice il Tar conferma le nostre denunce

«QUANTO emerge nella recente sentenza del Tar Basilicata, relativamente al funzionamento dell'Arpab e alle modalità con le quali la direzione dell'agenzia interpreta le funzioni di monitoraggio e controllo sull'ambiente e sulla correttezza dell'attività amministrativa che ne consegue, conferma quello che da tempo stiamo denunciando in merito alla attendibilità ed alla credibilità dell'Arpab e degli enti deputati ai controlli e alla tutela dell'ambiente e della salute dei lucani»: è quanto afferma Angelo Summa. Il segretario generale della Cgil Basilicata scrive in una nota la sua posizione riguardo la sentenza che ha annullato il provvedimento di sospensione delle attività relative al forno rotante per il trattamento dei rifiuti della Società

Summa: subito la nomina del nuovo direttore generale dell'Arpab

Fenice srl deciso a dicembre 2014 dalla Regione e dall'Arpab.

«A fronte di una potenziale situazione di pericolo e di danno all'ambiente derivante dalla rilevazione di livelli di inquinamento presenti nel sito del termovalorizzatore la Fenice di Melfi - scrive Summa - non è seguita una adeguata e conseguenziale attività amministrativa. Cosa che ha lasciato ampie maglie alla Fenice per continuare nella propria attività inquinante. Si tratta solo dell'ennesimo episodio che conferma purtroppo le carenze gestionali dell'ente che invece dovrebbe essere un punto di garanzia».

Secondo Summa «i fatti sono sotto gli occhi di tutti. Occorre pertanto procedere con urgenza alla pubblicazione del bando per la nomina del nuovo direttore generale, auspicando, naturalmente, che i criteri guida nella individuazione del prossimo direttore siano competenza specifica e comprovata esperienza nella settore. La salute, l'ambiente ed il territorio non si tutelano, infatti, con appartenenza e bandiere politiche e partitiche ma attraverso l'esercizio di funzioni direzionali di comprovata competenza e serietà».

Summa trova infine «sbagliata l'ennesima riproposizione della contrapposizione tra lavoratori o meglio tra diritti dei lavoratori ideali di una procedura concorsuale - che legittimamente attendono di vedere risolta la propria condizione di precarietà, rispetto ai lavoratori di Agrobios che sono stati oggetto di una legittima procedura normativa e non di una grazie ricevuta. Bisogna avere rispetto dei lavoratori tutti. Senza alcuna distinzione», conclude il numero uno della Cgil lucana, specificando che il sindacato è «da sempre impegnato al fianco di tutti i lavoratori».

Uno studio sulle polizze Rc auto Assicurazioni, a Potenza le tariffe più alte

QUANTO costa l'assicurazione auto in Basilicata? A rivelarlo un'indagine di SosTariffe.it che ha analizzato il costo dell'Rc auto in regione e individuato i prezzi maggiori. Secondo l'osservatorio l'area di Matera ha l'assicurazione meno cara: qui il premio parte da oltre 287,48 euro, ma con la comparazione online si possono risparmiare fino a 876 euro in regione.

La polizza per l'assicurazione auto è una delle voci di spesa maggiori che riguardano l'utilizzo dell'automobile. E la Basilicata, come noto grazie a molte indagini di settore, è tra le regioni con i costi Rc auto più alti, non solo d'Italia, ma anche di tutta l'Europa.

Esiste un forte range di prezzo tra le diverse compagnie anche riguardo la stessa tipologia di assicurazione. Grazie al web e a comparatori online, come quello di SosTariffe.it dedicato alla comparazione di preventivi auto, si possono tagliare di molto le spese trovando l'offerta più economica delle compagnie attive in Basilicata.

Quanto possono costare i premi per le Rc auto in Basilicata e a quanto ammontano i risparmi grazie all'utilizzo della comparazione online?

SosTariffe.it ha cercato di stimolarlo analizzando i costi per assicurare una tra le auto più diffuse (Fiat Panda, tra le macchine più vendute nel 2015) e per un profilo di assicurato (uno dei più comuni è l'uomo di 40 anni con 1° classe di merito senza incidenti negli ultimi 5 anni) nei capoluoghi di provincia lucani.

Nell'analisi sono stati rilevati il costo minore e quello maggiore che le compagnie offrono per chi effettua l'attivazione online dell'assicurazione, in modo da individuare il risparmio che si può ottenere confrontando diverse offerte.

Mediamente in regione la spesa più bassa per assicurare l'auto è di 288,41 euro e il risparmio sull'offerta meno conveniente, 1101,81 euro, è mediamente del 73,7% ovvero 813,4 euro.

A Potenza SosTariffe.it rileva il prezzo più alto dell'assicurazione auto in regione: qui il costo per assicurare il veicolo va dai 289,34 euro (preventivo più basso) ai 1165,06 euro (preventivo più alto). Per i consumatori che utilizzano la comparazione online, dunque, il risparmio è di quasi 751,08 euro (75,2%).

A Matera, invece, si registra il preventivo più basso: da 287,48 euro a 1038,58 euro. Il risparmio dunque arriva a toccare i 875,72 euro ovvero il 72,3%.

Si tratta dunque di cifre considerevoli che possono essere ridotte, come si è visto, grazie a una comparazione di più preventivi. Fermarsi al primo risultato è il principale errore per ritrovarsi con un salasso considerevole per pagare l'assicurazione dell'auto. Tuttavia il web può essere d'aiuto: SosTariffe.it ha stimato che in Basilicata grazie alla comparazione online di più preventivi si possono risparmiare fino a 875,72 euro. Di seguito, nella tabella, vengono riepilogati i risparmi individuati da SosTariffe.it delle città lucane.



A Potenza le tariffe assicurative possono toccare i 1.165 euro

CONSORZIO DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO
Via Annunziata, 64 - MATERA
ESTO DI GARA D'APPALTO

Procedura Aperta per l'appalto della fornitura di un sistema di automazione alla consegna mediante gruppi di consegna ingui a tessera elettronica e relativo software gestionale, nell'ambito dei lavori per il miglioramento dell'efficienza funzionale della rete di distribuzione irrigua del Settore 8 nella Sub Area di Valle Bradano, in agro di Matera, Montescaglioso, Miglionico e Pomarico, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 - Bando misura 125 - Azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - L. 1649 - CUP: G49E12001540006 - CIG: 626503566E

In data 25.09.2015 è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della Unione Europea l'avviso di esito di gara aggiudicata in data 19.08.2015 per l'affidamento della fornitura di cui all'oggetto come da bando pubblicato sulla GUUE n. 2015/S 100-181938 del 27.05.2015. L'avviso integrale è reperibile anche sui siti internet <http://siab.regione.basilicata.it> e <http://www.bradanometaponto.it>

Matera, li 25.09.2015

Il Responsabile del Procedimento (Ing. Giorgio Gandi)

CONSORZIO DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO
Via Annunziata, 64 - MATERA
ESTO DI GARA D'APPALTO

Procedura Aperta per l'appalto della fornitura di un sistema di automazione alla consegna mediante gruppi di consegna ingui a tessera elettronica e relativo software gestionale, nell'ambito dei lavori per il miglioramento dell'efficienza funzionale della rete di distribuzione irrigua dell'intero comprensorio consortile finalizzata al risparmio idrico - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 - Bando misura 125 - Azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - L. 1634 - CUP: G19E12001510006 - CIG: 626471180D

In data 25.09.2015 è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della Unione Europea l'avviso di esito di gara aggiudicata in data 19.08.2015 per l'affidamento della fornitura di cui all'oggetto come da bando pubblicato sulla GUUE n. 2015/S 100-181938 del 27.05.2015. L'avviso integrale è reperibile anche sui siti internet <http://siab.regione.basilicata.it> e <http://www.bradanometaponto.it>

Matera, li 25.09.2015

Il Responsabile del Procedimento (Ing. Giorgio Gandi)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



I pasti della mensa saranno proporzionati a seconda del grado di scuola che si frequenta E ora si mangia in base all'età I genitori contestano i pagamenti anticipati e sollevano altre obiezioni

POTENZA - Qualche genitore, ironizzando, aveva pensato al menù mense come quello del McDonald, dove puoi scegliere la "taglia" del tuo pasto tra grande, piccolo e medio.

In realtà, le tre dimensioni del pasto della mensa scolastica delle scuole di Potenza, come spiega l'amministrazione, sono proporzionate all'utente a seconda del grado di scuola a cui è iscritto: menù grande per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, menù medio per gli alunni delle scuole primarie, menù piccolo per gli alunni delle scuole dell'infanzia.

I quantitativi del pasto, inoltre, sono valutati nel rispetto delle tabelle dietetiche dell'Asp, in particolare dal dipartimento Igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian). Tuttavia, tra alcuni genitori è già panico.

Il fabbisogno di ogni singolo bambino, infatti - è questa l'obiezione - per quanto ci siano dei parametri di riferimento, variano da bambino in bambino.

«Mia figlia - afferma una mamma - ha 8 anni ma è molto più alta della sua età e di conseguenza ha un peso diverso e una diversa alimentazione». Da qui le preoccupazioni, specialmente in vista della compilazione della domanda di iscrizione al servizio che dovrà pervenire all'ente non oltre il 25 ottobre esclusivamente per via telematica, utilizzando il link all'interno del portale web istituzionale, di seguito indicato: <http://www.comune.potenza.it/iscrizioniscuolastiche/>.

Il pasto verrà assegnato automaticamente a seconda della scuola a cui il bambino è iscritto o bisogna specificare la dimensione del pasto? Si può richiedere, con opportune certificazioni, un pasto diverso da quello asse-

gnato? Queste le domande dei genitori. Facciamo un esempio. Nel caso prima descritto, di una bambina di 8 anni ma con l'altezza e il peso di una bambina di 12, può il genitore richiedere il pasto grande e andare in deroga a quanto stabilito? Tutti nodi ancora da sciogliere. Per il momento è certo, salvo imprevisti, che le mense apriranno il prossimo 3 novembre.

«La presentazione della certificazione Isce - si legge sul sito del Comune - è obbligatoria per gli utenti che chiedono di poter usufruire della tariffa agevolata. In caso di richieste di diete speciali va compilato l'apposito campo, allegando in caso di intolleranze / allergie o malattie metaboliche, il certificato medico (pediatra o specialisti)».

«Le modalità e i termini di pagamento per usufruire del servizio - si legge ancora - sono riportati sulla domanda di iscrizione, la cui sottoscrizione comporta l'accettazione delle stesse. Per essere ammessi alla fruizione del servizio, è necessario in ogni caso, oltre alla presentazione della domanda, anche il pagamento anticipato, entro e non oltre il 31 ottobre dei primi 25 pasti (o multipli) per le Scuole dell'infanzia, di un minimo di 20 pasti (o multipli) per le scuole primarie, e di un minimo di 10 pasti (o multipli) per le scuole secondarie di primo grado».

«Coloro che avanzeranno istanza - conclude la nota - sono tenuti a indicare nella domanda di iscrizione i propri recapiti, indirizzo di posta elettronica e cellulare sempre attivi, dove poter ricevere le comunicazioni sia da parte del Comune sia da parte della società cooperativa "Multi-service Sud"».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO A VIETRI SI ABBASSANO LE TARIFFE

L'amministrazione ha deciso di andare incontro alle famiglie Cento euro in meno all'anno

VIETRI DI POTENZA - Buone notizie per le famiglie vietresi: per il biennio 2015/2016 e 2016/2017 la giunta comunale ha deliberato per la riduzione delle tariffe per la mensa scolastica, con un risparmio a pasto di 50 centesimi.

Lo si apprende da un comunicato stampa diramato dall'amministrazione guidata dal sindaco Carmine Grande.

Economicamente per le famiglie vietresi significa un risparmio di 11 euro al mese per un totale di 100 euro di risparmio annui.

«Un altro importante tassello è stato raggiunto dall'amministrazione comunale di Vietri di Potenza - dichiara in una nota congiunta il sindaco e l'assessore-

re comunale all'Istruzione D'Angelo - questo è il frutto dell'impegno a cui abbiamo lavorato sin dall'inizio del 2015, e si tratta di un risparmio notevole per tutte le famiglie vietresi e per noi è motivo di grande soddisfazione, perché sappiamo molto bene le difficoltà del momento e quanto per una famiglia sia importante risparmiare circa 100 euro all'anno, senza incidere sulla qualità del servizio ricevuto». Dai 2 euro a pasto a carico delle famiglie si passa quindi a 1 euro e cinquanta centesimi per questi due anni scolastici. La decisione è stata adottata nell'ambito della riunione della Giunta, tenutasi lo scorso cinque ottobre.

«La normativa nazionale in materia di refezione scolastica tra i servizi a domanda individuale - si legge nel comunicato - che prevede una compartecipazione ai costi degli utenti, per una copertura che deve essere, per tutti i servizi a domanda, di almeno il 36 per cento. Consideriamo indispensabile questo servizio, che tra l'altro è anche un deterrente per la dispersione scolastica e quindi l'impegno è stato di tenere la percentuale minima di contribuzione, e l'applicazione della tariffa unica di 1 euro e 50 centesimi a pasto, onde evitare un aumento tariffario e di colpire le famiglie in un momento di ristrettezza economica».

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raduno alle 8.30 in piazza Don Bosco e poi corteo fino alla Regione Riforme, studenti di nuovo in piazza

POTENZA - #Anotherbrickforthefuture abbattiamo i muri costruiamo il futuro. Questo lo slogan scelto dalla "Rete studenti medi" che oggi scenderanno in piazza - il corteo partirà alle 8.30 - per protestare nuovamente contro la riforma della scuola voluta dal premier Renzi e dal ministro Giannini. Nel capoluogo gli studenti si ritroveranno in piazza Don Bosco e in corteo raggiungeranno la sede della Regione Basilicata.

«La "Buona scuola" - passata in Parlamento con una forzatura inaccettabile solo qualche mese fa - non rappresenta un'inversione di rotta nelle politiche di tagli e disinvestimenti portate avanti dai Governi precedenti - si legge in una nota - ma è l'esatta continuazione del modello di "scuola-azienda" inaugurato dal ministro Moratti prima e Gelmini poi».

Il provvedimento rappresenta la resa dello Stato sul delicato tema della scuola pubblica, sulla sua innovazione e sull'autonomia delle singole



Il logo scelto per la manifestazione

scuole. «Si preferisce lasciare il nostro sistema scolastico in mano ai finanziamenti privati e ai "presidi manager", senza alcun ampliamento dei poteri degli organi collegiali e della rappresentanza studentesca».

La "Buona Scuola" erige un muro fra gli studenti e gli Istituti scolastici, fra i docenti e le famiglie, fra la comunità e la scuola tutta, fra la partecipazione democratica e i Organi decisionali. Gli studenti scenderanno in piazza per distruggere questo

muro e ricostruire il futuro che viene loro negato.

Scendiamo in piazza per costruire una scuola aperta, inclusiva, democratica ed in grado di affrontare la società di oggi, con gli strumenti ed i tempi necessari per una corretta crescita dei ragazzi e delle ragazze che affrontano il proprio percorso di studi, senza lasciare indietro nessuno.

Gli studenti scenderanno in piazza anche per modificare il sistema regionale del Diritto allo studio, fermo ormai da più di 35 anni e completamente inadatto alle esigenze di studenti, famiglie e personale. Da troppo tempo è stata richiesta una nuova legge che possa finalmente dotare «la nostra Regione di uno strumento all'avanguardia nella lotta alla dispersione scolastica e alle difficoltà delle famiglie oltre che nell'inserire studenti, docenti e personale tutto all'interno di un sistema efficiente e all'avanguardia sotto tutti i punti di vista».

Viaggio nella Polizia e nel ricordo di Spatafora Apri oggi "Expo radio", ritrovo per gli appassionati di informatica

TITO - Apre oggi nel quartiere fieristico la diciannovesima edizione di "Expo radio", il grande evento del sud Italia interamente dedicata alla tecnologia. Oltre alle novità il visitatore potrà trovare vere e proprie rarità, come articoli e ricambi fuori produzione. L'evento, promosso da "Basilicata fiera", in collaborazione con le sezioni Ari di Potenza e Salerno, vedrà la partecipazione di oltre 100 espositori provenienti da tutta Italia. Una rassegna multi tematica aperta alla prevenzione e sicurezza, con gli incontri promossi dalla Provincia di Potenza, "Impatto idrogeologico sulla sicurezza stradale" oggi pomeriggio e domani mattina, "Il sistema regionale di Protezione civile". La rassegna ospiterà al suo inter-

no la mostra "Conoscere per conoscersi e conoscersi per conoscere. Viaggio nella Polizia di Stato, promosso dall'associazione nazionale Polizia di Stato - Sezione di Potenza "Francesco Tam-mone". Come unico appuntamento nel suo genere, ideato e curato dal presidente della sezione di Potenza, Nicola Tufanico, il viaggio nella Polizia di Stato offre importanti spunti di riflessione su sicurezza e legalità. La mostra è stata ideata per ricordare la figura del maresciallo Armando Spatafora di cui domani, alle 9.30 sarà presentato il libro "Il poliziotto con la Ferrara" di Carmen Spatafora. Fra i diversi temi affrontati quest'anno anche quello dell'educazione stradale, rivolta in modo particolare, alle giovani generazioni.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

Cinquanta studenti rumeni approfondiranno temi riguardanti le energie alternative Rinnovabili, siglato un protocollo

Accordo tra Camera di commercio, Forim, e il "Colegiul" di Cluj Napoca

POTENZA - Sviluppare e realizzare progetti formativi, tecnici e divulgativi per studenti rumeni impegnati nello studio delle tematiche concernenti le energie rinnovabili.

Questo l'obiettivo di un protocollo d'intesa sottoscritto, ieri mattina nella sede camerale potentina di Corso XVIII Agosto, tra la Camera di commercio, l'azienda speciale "Forim", l'Università degli Studi della Basilicata e la Scuola "Colegiul tehnic energetic" di Cluj Napoca.

L'accordo, che ha una durata triennale a partire dalla data della sottoscrizione, «permetterà - ha spiegato la direttrice del Colegiul, Octavia Oltean - ad almeno una cinquantina di studenti rumeni di approfondire presso l'Università degli Studi della Basilicata tematiche riguardanti le energie alternative».

A sottoscrivere il protocollo di ieri, i presidenti della Camera di commercio di Potenza e del Forim, rispettivamente Michele Somma e Antonio Sonnessa, la rettrice di Unibas, Aurelia Sole, la preside del Colegiul Tehnic Energetic di Cluj Napoca, Octavia Oltean (accanto la



foto di Mattiacci). «L'Istituto scolastico rumeno, che si occupa prevalentemente di energia e ha nella sua missione quella di offrire ai suoi studenti una formazione tecnica aggiornata e vicina al mondo produttivo - ha spiegato il presidente della Forim, Antonio Sonnessa - ci aveva contattato chiedendoci di verificare la possibilità di realizzare degli stage in Basilicata, dove sono diverse le imprese all'avanguardia sul versante degli impianti a biomassa o bioenergetici». «Abbiamo pensato di fare di più - ha aggiunto Sonnessa - sollecitando l'Ateneo lucano ad affiancarci, per qualificare ulteriormente la partnership, e individuando alcune delle aziende agricole e zootecniche del Potentino che sono leader nella produzione di energie alternative, ma anche della

sostenibilità ambientale, restando disponibili a trasferire know how e buone prassi».

Da qui, ha concluso il presidente di Forim Sonnessa, «è nata l'idea di sottoscrivere un protocollo d'intesa per la mobilità degli studenti e la redazione di progetti formativi e tecnico-scientifici che avrà certamente, nell'arco dei prossimi tre anni, ricadute economiche positive su Unibas e il suo indotto, sulla città capoluogo e sulla Basilicata in generale».

Per quanto concerne le «modalità operative» del progetto, è emerso infine a margine della sottoscrizione dell'intesa, «la definizione puntuale delle attività è rimandata in appositi atti da sottoscrivere, di volta in volta, con le varie istituzioni coinvolte».

Michele Russomanno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Macchia Romana il progetto "Unibas in pole" La Ferrari esposta al campus

POTENZA - Lo "Show car" della Ferrari che ha gareggiato nei Gran premi di Formula Uno nel 2010 è stata esposta nel Campus dell'Università della Basilicata, nell'ambito di "Unibas in pole", l'iniziativa organizzata dall'Ateneo per promuovere l'attività didattica, e in particolare l'Unibas racing team, la "squadra" studentesca che ha partecipato in questi anni alla Shell Eco Marathon, manifestazione legata non alla velocità dei prototipi ma ai minori consumi di carburante, stabilendo nel 2015 un nuovo record, con 349,3 chilometri percorsi con un litro di benzina, e migliorando il primato del 2014 (219 chilometri con un litro). Lo "Show car Ferrari" è stata esposta nel Campus di Potenza, accanto al prototipo "Potentia" che ha gareggiato alla

Shell Eco Marathon: l'Unibas racing team è composto dagli studenti della Scuola di ingegneria meccanica dell'Università della Basilicata, coordinati da Enrico Nino.



Gli studenti ammirano la Ferrari (f.Mattiacci)

Nell'edizione 2015 "Potentia" ha partecipato alla categoria Prototipi, consumando 46,4 millilitri di benzina, raggiungendo 349,3 chilometri percorsi con un litro, con al volante, in queste ultime edizioni, Maria Teresa Soelzo.

L'esposizione dei veicoli è stata preceduta da un incontro con gli studenti delle scuole superiori lucane, a cui ha partecipato il Rettore, Aurelia Sole, il marketing manager di Shell Italia E&A, Davide Bovio, la rappresentante del cda della Boc di Laurenzana e Nova Siri, Lucia Fierri, e i rappresentanti del Caos (Centro di Ateneo orientamento studenti).



Iniziativa valida fino al 31 Ottobre 2015. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV - prezzo promo € 9.500 (IPT e contributo PFI esclusi) a fronte di permuta e rottamazione e di adesione al finanziamento Formula Value Free, con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero. 72 rate mensili di € 194. Importo Totale del Credito € 10.878 (inclusi Marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici € 28,75, Prestito Protetto facoltativo € 832, spese pratica € 300, Bolli € 16.000, Interessi € 2.118,50). Importo Totale Dovuto € 13.269, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,96%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV), Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZL).

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



CON FORMULA VALUE FREE, NUOVA YPSILON È TUA A 9.500 €, CON 5 PORTE E CLIMA.

Solo fino al 31 ottobre. Scoprilà sabato e domenica.

LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Via della Chimica 8 Potenza - tel. 0971.1652630

24 | Potenza e provincia

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Domani nel Comprensivo la consegna del riconoscimento alla giornalista Alla Lambertucci il "San Fele d'oro"

"E sono corsa da te" è il racconto di un amore che travalica il dolore e la malattia

SAN FELE - Domani alle 18 nell'Istituto comprensivo di San Fele Rosanna Lambertucci riceverà il premio "San Fele d'oro". Il riconoscimento costituisce la colla lucana del premio "Penisola Sorrentina Arturo Esposito", la rassegna nazionale di cultura e spettacolo organizzata e diretta da Mario Esposito e giunta quest'anno alla ventesima edizione. Il "San Fele d'oro" è stato istituito dall'amministrazione comunale, guidata da Donato Sperduto, nel 2006.

"San Fele" ha dichiarato il primo cittadino - è diventata da alcuni anni un'attrattiva per gli utenti locali e non. La sua storia, il suo misticismo, la sua bellezza naturalistica, le cascate ne fanno uno scenario ideale sul quale poter innestare occasioni di infrastrutturazione sociale prestigiose come quella costituita dal "San Fele d'oro". Il premio viene quest'anno dedicato alla poetessa sanfelese Assunta Finiguerra e sarà assegnato a Rosanna Lambertucci per il volume "E sono corsa da te". Una storia vera e una riflessione appassionata e sincera sulla malattia e sul dolore, sull'amore e sulla speranza. L'appuntamento fa parte del ciclo di incontri e iniziative promosse dal Comune nell'ambito del Fesr Basilicata per lo sviluppo culturale e turistico del territorio dagli assessori alla cultura e turismo Raffaella Carlucci e Donatella Pascale.

Il leit-motiv complessivo della manifestazione è che l'amore può riunire ciò che la vita separa: il racconto vero e appassionante di una vicenda che, pur con il suo enorme carico di fatica e dolore, parla di amore e speranza. Discuterà con l'autrice il direttore artistico, Mario Esposito, e Lucio Attorre docente del



Rosanna Lambertucci che domani riceverà il premio. In basso la copertina del libro

l'Università della Basilicata. Letture e interventi artistici dell'attore napoletano Sasà Trapanese.

"E sono corsa da te" è il racconto vero e appassionante di una vicenda che, pur con il suo enorme carico di fatica e dolore, parla di amore e speranza. L'autrice ha sospeso ogni impegno lavorativo per accudire, giorno dopo giorno, una delle persone più importanti della sua vita.

Un impegno non dovuto, non scontato, che l'ha ripagata con una moneta spirituale di inestimabile valore. Fanno così centinaia di migliaia di persone che, in silenzio, lottando contro mille difficoltà, dedicano una parte della loro esistenza a sostenere un padre, una madre, un marito, una moglie, un compagno, un figlio. Questo libro si ri-

volge a loro perché contiene anche una serie di suggerimenti utilissimi a chi si ritrova in quella situazione: come organizzarsi, se e come informare il proprio caro del quadro clinico, quali aiuti sono dovuti e quali invece devono essere attivati privatamente e tanti altri piccoli, ma decisivi dettagli. Un'esperienza di terapia del dolore nella testimonianza di chi, come Rosanna Lambertucci, si occupa di benessere da una vita.

Alla giornalista e conduttrice, Ambasciatrice Expo 2015, sarà consegnato il Premio speciale inviato dal Presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, che patrocina l'iniziativa insieme a Presidenza del Consiglio dei ministri ed Expo Padiglione Italia.

**SAN FELE**

Una comunità tra poesia e comunicazione

Mario Esposito*

SAN FELE - Riprendiamo da dove eravamo rimasti. Fu l'estate del 2012 a portare con sé l'immagine sfumata e colorata di una piazza all'aperto in cui si alternarono voci di arte, musica, cinema. Una piazza che aveva salutato, nel corso degli anni, personaggi del panorama culturale nazionale ed internazionale: da Roberto Vecchioni, a Marco Leonardi, da Michele Sovente a Giuliano Gemma, da Francesco Giordano a Kelly Joice, da Vincent Spano a Daniel McVicar, da Claudia Koll a Ugo Pagliai, da Serena Autieri a Stelvio Cipriani, da Enrica Bonaccorti a Mariella Nava. Oggi ritorniamo e facciamo tappa, in autunno, all'interno di una scuola che diventa anche la metafora dell'iniziativa proposta.

Un momento di formazione e comunicazione sui valori più semplici e più importanti della vita. Il libro di Rosanna Lambertucci è, infatti, il diario intimo, vissuto di una donna che racconta e mette a nudo la sua anima durante il momento difficilissimo di assistenza all'ex marito, colpito prima da ictus cerebrale e poi da una malattia incurabile. È un percorso verso la morte da cui nasce una nuova vita, in una catarsi misteriosa che porta con sé un'inquietudine e ruvida carezza sul cuore.

Un momento quindi di insegnamento destinato a tutti noi, per comprendere ancora una volta che il troppo, a volte, può far perdere di vista l'unico e l'apparire nascondere i sentimenti più autentici e più profondi.

A fornirci le chiavi di lettura del racconto di Rosanna Lambertucci saranno le poesie di Assunta Finiguerra in una sorta di lettura comparata, di rosario femminile ritmato dalla poesia e dalla sensibilità emotiva. Rosanna Lambertucci e San Fele: un binomio suggestivo per sentirsi più sani, più belli (ricordando il titolo di una sua famosa trasmissione) ma anche più umani e più veri.

*Direttore artistico
del premio San Fele d'oro

■ ANZI Domani "Art en plein air" "La casa nel bosco" si riempie di opere pittoriche e scultoree

ANZI - Arte, natura, gastronomia. In altre parole cultura. Questo il fil rouge dell'evento "Art en plein air" promosso dal villaggio turistico di Anzi "La casa nel bosco", gestita da Marco Zamperoni, e la "Db Arte contemporanea" di Sala Consilina di Michele Di Bisceglie.

Domani, infatti, "La casa nel bosco" accoglierà un vernissage di opere pittoriche e scultoree di artisti di fama nazionale e internazionale. Nomi importanti tra cui Perilli, Paccinani, Casella, Aubertin, Kostabi, Longaretti, Brown, nonché Paladino scultore noto tra le altre opere, per aver realizzato il monumento sepolcrale a Lucio Dalla.

L'evento "Art en plein air" prende le mosse dal fatto che i gestori de "La casa del bosco" abbiano ritenuto opportuno mettere a disposizione la location per ospitare il vernissage visto che il binomio arte e natura è indissolubile.

L'arte, in fondo, è in grado di cogliere, traendone ispirazione, le suggestioni e le percezioni che la natura stessa offre allo spettatore.

Ponendo al centro il vernissage si ipotizza un percorso che si basi sulla capacità di stimola-



Marco Zamperoni (primo da sinistra) re contemporaneamente tutti i sensi dello spettatore dando spazio alle sensazioni olfattive con i profumi del bosco e non dimenticando le sensazioni uditive e visive, grazie al contributo di un musicista argentino di origine lucana, Roberto Pugliese, e alla performance dei maestri tangueros Paolo Ciano e Marianna Pietrafesa.

Il gusto sarà il trait d'union tra i vari momenti, con un rinfresco di prelibatezze culinarie preparate con prodotti locali, reinterpretati anche in chiave veneta.

■ SANT'ANGELO LE FRATTE Urgono interventi in contrada San Vito Alloggi Ater in balia del degrado

SANT'ANGELO LE FRATTE - Gli alloggi Ater, ovvero le case popolari, in contrada San Vito, versano in una situazione di "degrado, abbandono, incuria e sporcizia."

A fare la denuncia, qualche tempo fa, a mezzo lettera indirizzata al sindaco della cittadina, all'amministratore Unico Ater e al Prefetto, il capo condominio di una parte degli alloggi "Fabian Sperra".

«Si avvertono - sostiene il capo condominio - disagi enormi qui in contrada San Vito: ringhiere divelte, giochi per i bambini rotti, cumuli di immondizia, pulizie una tantum, intonaci screpolati, impianti elettrici e tecnologici non a norma, marciapiedi guasti, appartamenti di fatto assegnati ma disabitati e altro».

«Nonostante io mi sia prodigato - prosegue il capo condominio - a mandare istanze scritte all'Ater e al sindaco Laurino, nulla è stato fatto tranne sporadici interventi degli operai della forestale per pulizie approssimative nell'area di sosta antistante le palazzine». «Noi non possiamo sentirci ghettizzati, - continua Ruben - e avremmo bisogno di un servizio continuo e meticoloso, perché paghiamo la spazzatura come tutti gli altri cittadini. A oggi non ci ha risposto

concretamente né il comune né l'Ater, anche perché non conosciamo dove arrivano le specifiche competenze del comune e dove quelle dell'Ater».

Il vice sindaco Ostuni sostiene che «l'amministrazione comunale sta facendo per l'area tutto quanto è nelle sue competenze in fatto di pulizie, per il resto i cittadini di contrada San Vito si devono rivolgere all'Ater che ha le risorse e le competenze per intervenire sugli alloggi e metterli a norma».

Antonio Monaco



Una delle palazzine di contrada San Vito

VAGLIO

Rubava batterie per Tir, arrestato

VAGLIO - Asportava batterie da un tir in una nota azienda della zona industriale di Vaglio ed è stato arrestato per furto aggravato. Si tratta di G.L., un napoletano di 42 anni. L'uomo è stato bloccato dai carabinieri della stazione di Vaglio. E per la ditta dopo il danno anche la beffa, poiché a facilitare i furti alcuni dipendenti della stessa ditta. Perquisendo l'auto di G.L., sono stati rinvenuti e sequestrati diversi chili di rame e batterie di auto su cui i carabinieri stanno indagando.

Katia Cillis

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA - Via Nazario Sauro 102 - MATERA - Piazza M. 15
tel. 0971.476470 fax 0971.476797 tel. 0851.256440 fax 0851.256466**MELFI** «Primarie? Presuppongono una classe dirigente e un dibattito che non c'è»

Navazio lancia la sua sfida

«Ho lasciato una città indipendente dai poteri politici forti e orgogliosa»

MELFI - Con ogni probabilità sarà Ernesto Navazio a guidare la coalizione di centro destra che la prossima primavera 2016 affronterà gli avversari del centro sinistra per il rinnovo del consiglio comunale di Melfi. Già sindaco per due legislature e poi consigliere regionale, Navazio vorrà mettere a disposizione della sua città l'esperienza politica maturata in tanti anni di attività amministrativa. Non si dimentica inoltre che: «sebbene sia difficile fare un elenco di cosa abbia lasciato in eredità la precedente amministrazione e darne una priorità - conferma Ernesto Navazio - tuttavia esiste un dato che non può essere smentito e di cui ne vado fiero. Ho lasciato una città indipendente dai poteri politici forti e per questo orgogliosa. Il contrario della giunta Valvano che fa della sudditanza politica regionale e nazionale il proprio cavallo di battaglia». Il futuro. «Tra le prime questioni da affrontare - prosegue Navazio - vi sarà il tentativo di riunire tutti i gruppi alternativi all'attuale amministrazione per costruire una coalizione di governo per la città. Più che di gruppi politici parlerei di uomini e donne di buona volontà che si vogliono mettere al servizio di un'idea condivisa per la prospettiva di una città vivibile, dinamica, aperta e solidale secondo il nostro progetto Cividas, già conosciuto dai concittadini



Ernesto Navazio

perché introdotto dalla mia amministrazione. Sarà quindi un progetto il collante di questa ipotetica coalizione, più che il colore politico. Occorre essere alternativi nel senso della prospettiva verso cui tendere e del metodo per realizzarla. Non si chiude quindi la porta in faccia a nessuno e tantomeno ad Antonio Corbo che potrebbe a questo punto essere definitivamente sdoganato ed entrare a far parte della coalizione di centro destra. Sui punti programmatici: «i comuni devono occuparsi dei propri cittadini - aggiunge il candidato, Ernesto Navazio - rispettando le funzioni attribuite dalla legge. Spesso ci si vuole sostituire alle competenze proprie di altri enti finendo per scimmiettare as-

essorati regionali. I comuni invece devono garantire efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi somministrati, puntare sulla trasparenza, stimolare la partecipazione. Con certezza posso dire che noi premieremo il realismo. Facile è promettere e spesso conviene ma chi si candida a guidare un paese, non importa quanto grande, deve mostrare al contrario misura e senso di responsabilità. Penso ad una campagna elettorale basata non su quello che gli altri non fanno ma su ciò che riteniamo debba essere fatto. Sulla ventilata ipotesi di elezioni primarie per individuare il candidato sindaco anche del centro destra: «nel centro sinistra si sta perdendo il fascino di questo strumento - conclude Navazio - nel centro destra se ne sente la necessità. Troppi anni sono state usate e quindi manipolate a sinistra, troppi anni snobbate e quindi disincantate a destra. La verità è che le primarie presuppongono l'esistenza di una classe dirigente e di un dibattito politico oggi quasi del tutto assente. Facciamo salire dal basso la resistenza valoriale liberale e poi ne parliamo. Intanto sfiderei in una partita a tennis il sindaco, Valvano. So che quello è stato il suo sport da giovane ma anche io me la cavavo bene e potrei sorprenderlo. Io sono pronto per la partita. La sfida è lanciata.

Vittorio Laviano

PALAZZO S. GERVASIO

Topi è il presidente della Circoscrizione Lions

PALAZZO S.G. - Luigi Topi, medico di famiglia di Palazzo, è il nuovo Presidente della V Circoscrizione Lions, che comprende i nove Club della Basilicata. La cerimonia di insediamento è coincisa con la Prima riunione di Circoscrizione, che per rispetto al neo Presidente, è avvenuta nella prestigiosa sede della Pinacoteca Camillo d'Errico di Palazzo S.G.

«La nostra è una casa aperta, siamo al servizio della comunità - ha sottolineato Mario Saluzzi, Conservatore Pinacoteca d'Errico - Per la nostra struttura passa la cultura. Siamo pronti per prendere per mano la Basilicata, che non fa molto per la cultura, e far capire che la cultura è il veicolo che promuove il territorio. Una «casa» destinata ad ampliarsi e che, quindi, potrà svolgere meglio il suo ruolo qualificato e di vasta portata.

Il sindaco di Palazzo, Michele Mastro, ha infatti annunciato che prossimamente partiranno i lavori di restauro dell'altra magnifica struttura, antistante la sede della Pinacoteca, che Camillo d'Errico ha lasciato alla comunità. Ed è stato un incontro operativo tra tutti i responsabili dei club Lions di Basilicata la prima riunione di Circoscrizione. Nel corso della mattinata è stato fatto il punto sui



Luigi Topi

vari progetti programmati, sono state evidenziate le linee direttrici da seguire e sottolineate le criticità da superare. Il tutto nell'ottica della condivisione e dell'integrazione ai vari livelli. «Favorirò l'attivazione di canali di comunicazione tra i vari club della Basilicata - ha sottolineato Luigi Topi - per valorizzare le tante esperienze che si realizzano sul territorio, per creare sinergie e fare sintesi».

Collaborano con Topi nello Staff di Circoscrizione: Segretario: Sergio Giuseppe Longhitano - Potenza Pretoria; Cerimoniere: Pasqua Lillo - Matera Host; Officer telematico: Pasquale Polese - Potenza Host. Hanno relazioneato: per la Zona 21 - Presidente: Antonio Lopuzo; Potenza Host - Presidente: Luciano Petrullo; Potenza Pretoria - Presidente: Pasquale Eduardo Scavone; Potenza Duomo - Presidente: Nicola Paciello; Trecchina e Valle Noce - Presidente: Nicola Cresci. Per la Zona 22 - Presidente: Raffaele Nigro; Vulture - Presidente: Antonio Zottarelli; Genzano Di L. - Alto Bradano - Presidente: Donato Festino; Melfi - Presidente: Luigi Spera. Per la Zona 23 - Presidente: Nunzio Calicchio; Matera Host - Presidente: Giovanni Di Caro; Matera Città Dei Sassi - Presidente: Eustachio Guantini.

Giuseppe Orlando

POTENZA-MELFI

Federconsumatori chiede interventi urgenti

«TRE MORTI E tre feriti sulla Potenza-Melfi. Ancora un bilancio di vite umane spezzate troppo ingiusto e inaccettabile», è quanto dichiara in una nota Rocco Laurino, presidente di Federconsumatori Basilicata in riferimento allo schianto avvenuto mercoledì, all'ingresso della S.S. 658, nei pressi dello svincolo di Tiera di Vaglio.

«Con il passare del tempo le vittime aumentano e la pericolosità della strada resta. La tragica storia si ripete, con epiloghi sempre più strazianti e i commenti rimangono quelli di sempre quella strada è maledetta, bisogna usare prudenza. Ma nonostante tutte le tragedie ancora nulla si muove, nessuno cerca di capire realmente quale sia il problema di quell'arteria della morte» e dopo i primi giorni di lutto torna a tacere», continua.

Laurino si chiede quale sia l'origine di queste disgrazie a chi spetta la competenza di «fare qualcosa», indagare sulle cause degli incidenti, sullo stato di sicurezza della strada e intervenire a tutela dei cittadini che per lavoro o qualsiasi altra ragione sono costretti ad attraversare la Potenza-Melfi. «La Federconsumatori di Basilicata, a sostegno di quanti percorrono quella strada si sente in dovere di sollecitare gli organi competenti ad indagare sulle cause degli innumerevoli incidenti al fine di mettere in sicurezza i viaggiatori. Non si potrebbe, per esempio, prendere in considerazione l'idea di chiudere quel tratto «maledetto» ai veicoli più piccoli e riservare la corsia ai mezzi più grandi? Gli «amministratori» devono avere il coraggio di assumere decisioni anche drastiche per tutelare i cittadini».

ACERENZA Sono di Genzano e di Tolve Ordinati due diaconi Sono Nino Di Bari e Samuel Corniola



ACERENZA - Nino Di Bari e Samuel Corniola sono stati nominati diaconi dall'arcivescovo emerito di Acerenza Monsignor Michele Scandiffo. La solenne cerimonia si è svolta sabato scorso nella Cattedrale che da mille anni dà lustro al piccolo centro lucano, resa pulsante dalla presenza di centinaia di fedeli provenienti da Genzano e da Tolve, oltre che dalla stessa Acerenza.

Nino Di Bari, genzanese, è prossimo al compimento dei 49 anni d'età ed è insegnante di ruolo in materie letterarie e lingua latina presso il liceo scientifico 'Ettore Majorana' di Genzano. Si è laureato in lettere a Bari dopaver frequentato il Liceo Classico presso il Seminario di Potenza. Ha compiuto anche studi in teologia. È autore di una silloge di poesie («Non tutto è perduto», 2010) e, più di recente, di un romanzo incentrato sulla figura di Giovanni XXIII dal titolo «Il vecchio e la Luna» (Telemaco Edizioni, Acerenza).

La sua vocazione principale, adesso, è quella di offrire un contributo nel sociale, in particolare nel campo dell'educazione giovanile, cosa di cui ha già da già prova con successo in ambito scolastico, guadagnandosi sempre la rispettosa simpatia degli alunni. Il suo servizio pastorale lo sta svolgendo a Genzano presso la parrocchia Maria SS. Delle Grazie - S. Maria della Platea, sotto la guida dell'arciprete don Giuseppe Maraula, al quale è legato anche da un decennale rapporto d'amicizia.

Samuel Corniola, di Tolve, è invece giovanissimo. Appena 24enne, è molto determinato: conta di prendere i voti il prossimo anno, desideroso di consacrare il proprio futuro al sacerdozio. A partire dalle scuole superiori, fino alla laurea in Teologia, ha studiato presso il Seminario Maggiorino del capoluogo, e già da un triennio si sta preparando a quella che sarà la missione di un'intera vita. L'ultimo servizio pastorale lo sta svolgendo a Pietragnola (parrocchia di San Nicola, sotto la guida dei parroci don Domenico Benvenuti e don Antonio Carmelo Romano), con visite settimanali a Siano, un centro di recupero per tossicodipendenti sito nel territorio di Genzano di Lucania. Proviene dalla parrocchia San Nicola-Santuario Diocesano di San Rocco, retta da don Enzo Fiore e don Francesco Martocchia.

È stato un momento importante, quello di sabato scorso, per Di Bari e Corniola, per i loro amici e parenti e per tutti i partecipanti, emotivamente coinvolti dalla solennità del rito. La serata si è conclusa nella «sala ottagonale» del Centro Gala, dove don Nono e don Samuel (adesso possono fregiarsi di questo caratterizzante distintivo linguistico, che infonde rispetto e fiducia in chi lo rispetta) hanno offerto un ricco buffet a tutti i partecipanti. Erano presenti alla cerimonia i sindaci di Genzano e Tolve, Cancellara e Pepe, e tantissimi parroci e seminaristi. Ogni scelta di vita fatta con passione è sempre un importante evento da festeggiare.

Gianrocco Guerriero

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 9 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **COMPENSORIO DELLA VAL D'AGRI** Focus sulle emergenze dell'area

«Siamo sempre cittadini di Serie B»

Cesare Marte, sindaco di Sarconi, ritorna sulle questioni ancora irrisolte

VAL D'AGRI - "Eravamo certi di interpretare il pensiero e le rivendicazioni di tanti abitanti della Valle, la voce del popolo insomma. Ma ad oggi non abbiamo registrato sostanziali cambiamenti".

Cesare Marte, primo cittadino di Sarconi, ritorna sulle questioni "calde" ancora non risolte nel comprensorio del cratere petrolifero. Due anni fa insieme ad altri cinque sindaci dei comuni dell'Alta Val d'Agri, la protesta con minaccia di dimissioni.

Un lasso di tempo che per il Sindaco non ha prodotto nessun sostanziale cambiamento, anzi "il sistema royalties così come è strutturato - solleva - ha creato differenze enormi tra gli enti e di conseguenza condizioni di vita diverse tra le comunità che vivono in Val d'Agri". Insomma "in uno spazio territoriale così circoscritto, ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B".

Sindaco, ad oggi cosa è cambiato in Val d'Agri?

Avevamo posto sul tavolo problemi gravi quanto evidenti, relative alla sicurezza ambientale e sanità pubblica, questioni di carattere occupazionale e anche di giustizia sociale, legate que-



Cesare Marte

ste ultime alle diverse possibilità che persone che vivono nello stesso territorio e che condividono la presenza del Cova dovrebbero avere quantomeno in termini di servizi pubblici essenziali, e che invece non hanno.

Lo abbiamo prima detto, poi ridotto alla fine siamo stati costretti ad urlarlo, solidarietà e

comprensione a parole da parte di tutti i livelli istituzionali, ma nei fatti non mi sembra di registrare sostanziali cambiamenti per il cittadino comune. Anzi qualche cambiamento lo registro: L'Eni in Val d'Agri ha proseguito, intensificando l'attività estrattiva (V linea).

Le richieste e soprattutto le emergenze che allora avevate manifestate, sono state accolte?

Per l'abitante comune della Valle non è successo nulla prima ed è successo poco, anche dopo le dimissioni dei sei sindaci. In questo senso viviamo una situazione paradossale, che è data dal fatto che se da un lato le richieste erano e sono ritenute legittime, dall'altro non si intravedono risultati concreti e anche per quelle iniziative, già definite da tempo, tutto sembra lento e farraginoso (vedi vicenda bonus Gas). Una sorta di chimera.

Più di qualcuno ha parlato di "seneggiata" degli amministratori, solo per ricevere un "contentino" a livello politico.

Al di là delle tante considerazioni che si fanno in merito a quell'episodio, a me piace pensa-

re che quello delle dimissioni dei sindaci sia stato un gesto forte di condanna nei confronti di un sistema che negli anni non ha saputo (o voluto) dare delle risposte adeguate alle istanze e alle preoccupazioni legittime dei cittadini della Valle. Ad esempio, come spiegare ai cittadini di quelle comunità che vivono nello stesso spazio geografico e tutte a ridosso del Cova, le diverse capacità di spesa da parte dei comuni di residenza? e come spiegare che quelle entrate incidono, tra l'altro, sulla qualità e sul costo dei servizi essenziali erogati dai comuni? Il sistema royalties così come è strutturato ha creato differenze enormi tra gli enti e di conseguenza condizioni di vita diverse tra le comunità che vivono nel comprensorio valdagrino. Se da una parte le amministrazioni dei comuni della Valle vengono invitate tutte al Tavolo della Trasparenza, che è un primo riconoscimento istituzionale del disagio collettivo che si vive in questo territorio, dall'altro, ad oggi, nessuna contromisura o forma di bilanciamento è stata presa per colmare queste differenze. Colgo l'occasione per invitare il presidente Pittel-

la ad ascoltarci su queste questioni, consapevole che il buon clima di collaborazione che si è instaurato tra le amministrazioni valligiane, possa contribuire non poco a dare una soluzione a quella che ritengo una grave forma di ingiustizia sociale. Di certo è, che la politica regionale non può ancora giustificare che, in uno spazio territoriale così circoscritto, ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Circa una settimana fa alcuni lavoratori della Sudeletra hanno presidiato i cancelli della ditta per la preoccupazione dei livelli occupazionali.

In questi anni è innegabile che la presenza dell'indotto petrolifero abbia determinato un importante sbocco lavorativo per tanti lucani. E' pur vero però che molte di queste assunzioni sono a tempo determinato; inoltre questa opportunità, paradossalmente, potrebbe rivelarsi un boomerang, in quanto ha determinato un allontanamento da quelle attività tradizionali che, in qualche caso, sono anche custodi della identità culturale del nostro territorio.

Angela Pepe

■ Associazione Viggiano Bene Comune Reflui e royalties, dibattito acceso

VIGGIANO- L'Associazione Bene Comune ha discusso a Viggiano non solo di petrolio e dell'uso delle royalties, con i elementi degli amministratori, quanto piuttosto anche di altre emergenze. E' venuto fuori che alcune aree rurali di Viggiano, proprio quelle più popolate, lamentano insufficienza d'acqua e di non disporre di un servizio di collettamento delle acque reflue. Si è parlato di risorse idriche della grande "generosità" nei confronti della Puglia. Si è descritta una situazione problematica sulle acque reflue nonostante l'attivazione di tre nuovi depuratori. Sono state, inoltre, suggeriti da al-



L'incontro dell'associazione Viggiano Bene comune

cuni presenti interventi per ovviare alla carenza d'acqua potabile nella zona alta delle Vigne e del Maglianesi e per attivare il sistema di raccolta dei reflui, soprattutto in aree densamente abitate, come quella tra Viggiano-Grumento e Villa d'Agri. Di qui la necessità di rimuovere a monte la causa di tale inquinamento e restituire quel lago artificiale alla sua bellezza e godibilità turistica. E tutto ciò perché - come ha sottolineato il presidente dell'Associazione Bene Comune Vittorio Prinzi - non di solo petrolio può vivere la Val d'Agri.

Sia l'oggi che il futuro, tuttavia, dipendono dall'uso mirato e produttivo delle royalties".

PARCO DEL POLLINO

Consegnati i cuccioli di pastore abruzzese

QUATTORDICI allevatori del Pollino hanno partecipato ad Anversa degli Abruzzi presso la Cooperativa Agricola Asca al corso su "gestione e allevamento di cani da guardiania" al termine del quale hanno ricevuto in consegna i primi cuccioli di pastore abruzzese per la difesa del proprio gregge.

Obiettivo dell'iniziativa è allevare questa razza e diffondere il suo utilizzo su tutto il territorio del Parco: dunque, nell'arco di due-tre mesi, ai 18 "fondatori" già consegnati ai nostri allevatori, si aggiungeranno altri 10 cuccioli, completando il primo contingente di pastori abruzzesi del Pollino.

AREA INDUSTRIALE VIGGIANO

Sanchirico: «Accelerare l'infrastrutturazione»

"SE qualche imprenditore "invogliato" dalle iniziative di promozione della Val d'Agri, come la missione in corso con rappresentanti di 16 Paesi esteri, volesse realmente prendere in considerazione la possibilità di investire nella valle si troverebbe alle prese con i soliti, noti ed incancreniti problemi infrastrutturali". E' quanto afferma in una nota Pietro Sanchirico, coordinatore Italia Unica Basilicata. "Nonostante impegni più volte annunciati e vertici e riunioni in Regione la situazione che vive l'area industriale di Viggiano, ad eccezione del miglioramento della rete Internet veloce, resta la stessa da troppi anni. Anche da parte del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Potenza si sono sprecate rassicurazioni sui tempi di completamento delle opere. E' il caso di concentrare gli sforzi e convocare una riunione operativa per individuare azioni in grado di rendere realmente attrattiva l'area industriale di Viggiano".

Due giorni con unione dei Comuni, Fondazione Mattei e Gal Podolicando, Basilicata a Milano

MILANO - Il cuore autentico della Basilicata "sposa" le tematiche di Expo 2015 e si mette in mostra a Milano per una due giorni di workshop ed esposizioni che vedranno protagonisti la Podolica e i comuni in cui la sua presenza si fa valore aggiunto.

Due giorni, oggi e domani 10 ottobre, nella splendida cornice del Palazzo delle Stelline in corso Magenta a Milano, di fronte la chiesa di Santa Maria delle Grazie che ospita il celeberrimo Cenacolo di Leonardo da Vinci, va in scena "Podolicando verso EXPO", progetto che vede

coinvolta l'Unione dei comuni di Val Camestra e Basento, in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) e il Gal Basento Camestra.

Il progetto nasce dalla volontà dei comuni di Abriola, Anzi, Brindisi di Montagna, Calvello, Laurenzana e Trivigno, di distinguersi come un insieme di specificità legate al territorio che si caratterizza dalla presenza della vacca di razza Podolica e dei suoi derivati, la carne e il famoso caciocavallo, oltre che da una serie di prodotti enogastronomici di eccellenza, con l'obiettivo di promuoversi nel contesto

internazionale di Expo 2015 a Milano.

L'evento si struttura in due momenti distinti e paralleli, ospitati da altrettante sale del Palazzo delle Stelline. Mentre nella Sala Borromeo si discuterà di strategie e progetti futuri legati al turismo sostenibile nell'area della Val Camestra, con un calendario di workshop dedicati, nella sala Solari verrà allestita una mostra fotografica con le più belle immagini dei sei borghi protagonisti del progetto e un'esposizione di prodotti enogastronomici e artigianali a cura dei Comuni e delle Pro Loco.



Vacche podoliche

Il taglio del nastro è previsto nel pomeriggio di oggi, mentre la giornata di sabato sarà interamente dedicata all'evento. Nell'occasione verranno presentate

anche le ricerche della Fondazione Mattei sul turismo enogastronomico ed energetico in Basilicata.

a.p.

II | BASILICATA PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015

TRAGEDIA NEI CIELI

TUTTA LA BASILICATA COMMOSSA

STUDENTI DELL'OLIVETTI

Frequentavano il quinto anno del corso di un istituto tecnico in cui si insegnano materie per tecnici dell'aviazione

GLI ESITI DELLE PRIME INDAGINI

Il magistrato ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo nel procedimento è indagato il pilota

Aerostato contro traliccio precipita al suolo morti due giovani studenti

PASQUALE DORIA

● **MATERA.** I motivi di tristezza non mestizia. La città è scossa. Pur andando indietro nel tempo, non si ha memoria di un momento didattico finito in un incidente così tragico. Motivo d'ulteriore dolore per la morte di due studenti dell'Istituto tecnico «Adriano Olivetti». Si tratta di **Davide Belgrano**, 20 anni, di Matera, e di **Giuseppe Nicola Saponara**, 17 anni, di Irsina. Frequentavano il quinto anno dell'indirizzo di studio trasporti e logistica, che si occupa anche di aeronautica. Ieri mattina, partenza intorno alle 7 da Serra Pizzuta, condizioni meteo stabili. È iniziata con altri compagni di scuola una lenta ascesa nei cieli di Matera. In questi giorni è in corso il «Balloon festival», manifestazione in cui le protagoniste avrebbero dovuto essere variopinte mongolfiere in volo sul territorio murciano. Per l'evento sono convenuti a Matera una ventina tra i piloti più esperti del mondo, non solo per dare spettacolo con i propri palloni aerostatici, ma anche per offrire al pubblico la possibilità di innalzarsi nel cielo due volte al giorno. È forse per questa ragione che l'Aero Club d'Italia, Federazione degli sport dell'aria, prende le distanze e, in una nota precisa che «era un volo turistico, assolutamente estraneo alla manifestazione aerea denominata Matera Balloon Festival».

Gli accertamenti da parte delle forze dell'ordine sapranno dire di

più e meglio circa l'accaduto. Ma secondo le prime parziali ricostruzioni, potrebbe essere stato l'urto contro i cavi elettrici di un traliccio di media tensione l'origine della tragedia avvenuta poco dopo le 9 nel territorio di Montescaglioso, in contrada Lama San Domenico. L'impatto si è verificato a una ventina di metri d'al-



MORTE NEI CIELI. Lama San Domenico, la contrada in territorio di Montescaglioso in cui è avvenuta la tragedia. Sopra, uno dei corpi senza vita dei ragazzi. A sinistra, il traliccio fatale e, a destra quel che rimane della mongolfiera. Sotto, il sindaco giunto sul posto [foto Genovesi]

tezza. Un cavo del traliccio appare spezzato. Chissà perché a quell'altezza. La mongolfiera stava perdendo quota, doveva atterrare? In questo frangente, bisogna chiarire cosa è accaduto all'equipaggio, ai due ragazzi finiti fuori dal cestello. Un attacco di panico? A seguito di un inizio d'incendio, per istinto, hanno cercato di allont-



narsi dalla fonte di calore? È vero che uno dei due aveva i capelli bruciati? Del resto, anche il pilota, di nazionalità tedesca, **Rolf Friedrich**, 72 anni, ricoverato all'ospedale civile, secondo alcuni testimoni, presentava ustioni alle mani e piccole fratture. Insomma, dopo l'urto, il cestello ha probabilmente iniziato a oscillare, mentre potrebbe essere divampato un'inizio d'incendio che ha quindi fatto perdere quota all'aerostato, fino a quando non è precipitando sul tetto di un vecchio casolare di campagna. Anche il cestello presenta tracce di bruciatura.

Su questi primi rilievi e le ricostruzioni, ancora frammentarie, stanno procedendo i militari dell'Arma del Comando provinciale, coordinati dal pubblico ministero **Rosanna De Fraia**. Dovranno accertare se effettivamente dopo l'urto contro i cavi, il cestello ha iniziato a oscillare e se uno dei due giovani, spaventato, si sarebbe lanciato nel vuoto, seguito poco dopo dall'altro. Ricostruzione ipotizzata dalla circostanza del ritrovamento dei due cadaveri quasi a un chilometro di distanza tra loro.

Il pallone è sotto sequestro. Sarà esaminato da un tecnico dell'aeronautica. Il magistrato, intanto, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo. Nel procedimento è indagato il pilota. Ma, a quanto pare, potrebbero essere indagati anche gli organizzatori del festival delle mongolfiere. Si sta decidendo la data dell'autopsia.



IL PRECEDENTE IN QUEL CASO ERANO A BORDO DI UN ULTRALEGGERO

Regione senza aeroporti ma non è la prima tragedia Otto anni fa a Pignola morirono 2 potentini

● **PIGNOLA.** Basilicata terra priva di aeroporti, ma non è la prima volta che una tragedia dell'aria devasta i nostri cieli causando perdite umane. Il precedente più grave e recente rispetto alla tragedia che si è consumata ieri si verificò il 28 giugno di 8 anni fa a Pignola, precisamente nell'area di contrada Pantano ove è in funzione una delle quattro aviosuperfici lucane.

A differenza di quanto verificatosi ieri, al centro del disastro di otto anni fa ci fu un velivolo a motore, un piccolo aeroplano vero e proprio di quelli che sono classificati come «ultraleggeri», ossia mezzi alati e con elica che decollano a una velocità di circa 80 chilometri orari e sono abilitati ad effettuare il «volo a vista», ossia senza l'ausilio di strumenti, con un'autonomia che consente anche di effettuare medie percorrenze ma con tecnologie che non consentono, ad esempio, il volo notturno, di attraversare banchi di nuvole o restare in volo in caso di tempeste.

Il tragico incidente, in quel caso, si verificò nel primo pomeriggio. Due appassionati di questo tipo di volo, Donato Gerardi e Vito Summa, entrambi di 45 anni e conosciuti per essere esperti piloti persero la vita precipitando a bordo del loro piccolo velivolo subito dopo essere decollati dall'aviosuperficie di Pantano di Pignola. Si trattava di persone decisamente esperte. In particolare Donato Gerardi, proprietario del mezzo, aveva preso il brevetto da pilota nel 1993. I due amici erano decollati dall'aviosuperficie per un giro turistico approfittando della bellissima giornata di sole, ma, agli occhi di chi assisteva da terra, tuttavia, apparve subito che il mezzo era in difficoltà. Alcuni testimoni riferirono di aver visto il piccolo aereo sorvolare a bassissima quota la contrada Pantano che si trova immediatamente nei pressi dell'aviosuperficie e poi effettuare una virata nel tentativo, forse, di ritornare alla base e atterrare.

Fatto sta che allontanandosi in una



zona priva di abitazioni, l'ultraleggero precipitò spaccandosi in due e prendendo immediatamente fuoco. Sul posto intervennero dapprima dei volontari, poi i Vigili del Fuoco e personale del «118», ma ogni tentativo di soccorso fu vano. Ad alimentare il rogo c'erano i circa 50 litri di benzina che il mezzo poteva caricare. L'aviosuperficie di Pantano di Pignola è in funzione dal 1990 e nei diciassette anni precedenti non si era mai verificato alcun incidente né se ne sono verificati successivamente.

Le due vittime erano molto conosciute in città anche per le loro attività lavorative e il cordoglio per la loro scomparsa si unì al dolore di quanti nella contrada avevano assistito a quel tragico impatto.

SCHIANTO FATALE
Il velivolo ultraleggero carbonizzato a terra in un terreno di contrada Pantano di Pignola a giugno 2007



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

INIZIATIVE FERME

È IL MOMENTO DELLA RIFLESSIONE

IL CORDOGLIO E I COMMENTI

Difficile, se non impossibile lenire il dolore dei familiari, ma sono rimasti visibilmente scossi anche i compagni di scuola

Tre giorni di lutto cittadino nel capoluogo e a Irsina

Tanti i messaggi di cordoglio, segnale di vicinanza alle famiglie delle vittime

● **MATERA.** Numerosi i messaggi di cordoglio giunti all'indirizzo dei familiari delle vittime ed estesi a tutta la comunità per la sventura che ha prematuramente strappato la vita a due ragazzi. «Di fronte ad una tragedia imprevedibile che ha causato la morte di due giovani studenti materani, non è possibile trovare parole che possano lenire il dolore dei familiari e dell'intera comunità materana colpita da un lutto così inaccettabile». Era visibilmente commosso, ieri mattina, il sindaco di Matera, **Raffaello De Ruggieri**, giunto sul luogo della disgrazia. «A nome della città esprimo la profonda amarezza per questo tragico episodio talmente intenso da imporre il lutto cittadino per affratellare in un moto di solidarietà donne e uomini della nostra città. Per tale ragione tutte le manifestazioni programmate per i prossimi giorni sono sospese affinché la memoria di un simile fatto doloroso non possa essere ignorata». Anche il sindaco di Irsina, il sindaco di Irsina, **Nicola Massimo Morea**, nell'esprimere la sua vicinanza in particolare ai familiari dello studente di Irsina deceduto insieme a quello di Matera, ha proclamato il lutto cittadino per tre giorni e l'annullamento di tutte le manifestazioni.

«Di fronte ad una tragedia così imprevedibile - ha scritto il presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, e con lui l'intero Consiglio provinciale - non esistono parole che possano lenire il dolore delle famiglie e dei compagni di scuola che non rivedranno più i loro giovani amici. Da padre di famiglia quale sono, reputo impensabile e ingiusto che ragazzi di 18 anni debbano lasciare questo mondo per aver inseguito una passione, quella per il

volo, che li aveva portati ad iscriversi all'Istituto Olivetti, settore aeronautica».

Mentre dal mondo delle istituzioni e della politica vicinanza alle famiglie è stata espressa dal vicesindaco dell'interno, **Filippo Bubbico**, dai deputati **Maria Antezza**, **Ludovico Vico**, **Liliana Ventricelli** e **Cosimo Latronico**, dal presidente del Consiglio regionale **Piero Lacorazza** dal presidente del Giunta regionale **Marcello Pittella**, che da Roma ha deciso di sospendere tutti i suoi prossimi programmi per essere accanto alle famiglie dei ragazzi e alla comunità materana. «Assurdo che un evento così bello - ha commentato - possa trasformarsi in tragedia. Profonda tristezza per quanto accaduto».

«Matera Balloon Festival» e la «Fondazione Matera-Basilicata2019» hanno annullato tutte le iniziative in programma. La Rete degli studenti medi di Matera ha intanto rinviato al 16 ottobre la manifestazione prevista stamani in città. Oggi, assemblea d'istituto convocata all'Olivetti. Anche agli studenti è rivolto il messaggio diffuso dal dirigente dell'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata, **Claudia Datena**. Parole di cordoglio dall'Ance Basilicata, tramite **Salvatore Adduce**, dalla Cgil con la responsabile materana, **Manuela Taratufolo**, dall'Ugl, che non terrà più il convegno programma sabato, e dal presidente dello Zonta Club **Lucia Pangaro**.

Sospese anche le attività di NaturArte nel Parco della Murgia e la Passeggiata tra i frantoi nei Sassi dell'Onyx Jazz Club. L'associazione Tolbà e la Coop. sociale il Sicomoro hanno rinviato ad altra data la visita guidata con un gruppo di richiedenti asilo e

migranti residenti a Matera. Momart Gallery ha invece sospeso l'iniziativa Urban Street Matera. Il direttore del Polo museale della Basilicata **Marta Ragozzino**, informa che tutte le attività previste nei prossimi giorni nei musei di Matera sono sospese. Allo stesso modo, sono sospese le iniziative del Muma, Museo della scultura contemporanea, mentre le Ferrovie Appulo Lucane hanno soppresso la corsa speciale del treno storico Bari-Matera prevista per domenica. L'azienda provvederà a rimborsare chi dovesse aver già acquistato i biglietti. Anche il Rotary Club Matera, e il Comune di Nova Siri hanno deciso di sospendere le iniziative pubbliche fino a domenica e il presidente Unimpresa Bat, **Savino Montaruli**, a nome degli ambulanti del mercato e delle loro associazioni di categoria, ha fatto notizia che saranno annullate le iniziative in programma.

Altre reazioni e anche commenti. «Ancora una grave tragedia durante una esibizione nei cieli italiani. La lista degli incidenti nel settore delle manifestazioni è, purtroppo, assai lunga - spiega il Presidente nazionale di Codacons, **Carlo Rienzi** - Solo lo scorso maggio, nel teramano, due aerei si erano scontrati durante una esibizione acrobatica, provocando la morte di un pilota. Oggi l'ennesima tragedia, che vede coinvolta una mongolfiera, riporta al centro dell'attenzione la questione della sicurezza durante le esibizioni nei cieli italiani. La magistratura dovrà chiarire le cause dell'incidente e in particolare il Codacons chiede di verificare il pieno rispetto delle norme di sicurezza durante la manifestazione organizzata a Matera, al fine di escludere responsabilità, errori o omissioni che abbiano contribuito a determinare i due decessi».



MATERA Davide Belgrano



IRSINA Nicola Giuseppe Lasaponara



LA SCUOLA L'istituto tecnico Olivetti

HAPPYcASA Store

SABATO 10 OTTOBRE

RADDOPPIA NUOVA APERTURA

a MELFI

contrada Bicocca accanto a FUTURA

con 1200 m² di ESPOSIZIONE

MACCHINA PER PASTA FRESCA
in alluminio, con rullo e trede sostituibili

14,99
~~29,90~~

BATTERIA PENTOLE IN ACCIAIO CON COPERCHIO IN VETRO E FONDO A INDUZIONE
- Casseruolo a 16-18-20-24 cm
- Pentolino a 16 cm
- Padella con manico a 24 cm

49,90
~~99,90~~

SET PIATTI 12 PEZZI
- 6 piatti piani
- 6 piatti fondi
colori disponibili

10,99
~~27,90~~

visita il sito web www.happycasastore.it

un mondo per la casa

OFFERTE VALIDE fino a DOMENICA 25 OTTOBRE

segui su

IV **BASILICATA PRIMO PIANO****PETROLIO**

TRA PROTESTE & RICORSI

COMITATO BRINDISI DI MONTAGNA

Antonio Marino: «Così si mette in discussione il futuro di questo territorio che sta assumendo una vocazione turistica e agricola»

ESTRAZIONI E TERRITORIO

Il Tar di Basilicata manda la vicenda Rockhopper Italia Spa e Total in sede di ministero. Dal territorio proteste e timori

Sul petrolio, «la Regione non conta più»

No Triv: «Il permesso di ricerca Masseria La Rocca è incompatibile con il Parco Grancia, con le attività turistiche dell'area e con la sua vocazione agricola». Per il Tar, lo «Sblocca Italia» (art. 38) dà l'ultima parola a Roma

MARIA VITTORIA PINTO

«La Regione Basilicata, se vuole, può fare molto per cambiare le cose». Questo il parere dei componenti del Comitato No Triv Brindisi di Montagna. «La questione del permesso di ricerca Masseria La Rocca - ha spiegato Antonio Marino - è un problema che mette in discussione il futuro di questo territorio che, da alcuni anni, sta assumendo una vocazione turistica e, da tempo, agricola. Se andiamo a perforare dappertutto non credo proprio si possa continuare a valorizzare questi aspetti, di ritorno economico molto più grande di quello del fossile. Il permesso di ricerca si estende

su tutto il territorio del Comune di Brindisi di Montagna, qui la Regione aveva dato un'autorizzazione che aveva escluso la Via, una determina del 21/8/2009 n.1107 che aveva validità triennale.

Passati i 3 anni, la Rockhopper Italia Spa, che prima era Medoilgas Italia Spa, ha ripresentato l'istanza di proroga depositata in Regione il 27/7/2012, ma l'Ufficio Compatibilità Ambientale l'ha rigettata; quindi la Rockhopper ha fatto un primo ricorso al Tar, n. 617 dell'8/9/2014. In questo procedimento, che ha portato a questa sentenza, la Regione Basilicata è rimasta contumace, cioè non si è costituita. Il Tar, quindi, ha deciso che la Regione dovesse esprimersi sulla richie-

sta di proroga, poiché le ragioni addotte per il diniego precedente non erano ritenute valide, e di esprimersi anche sull'intesa; la Regione ha presentato ricorso al Consiglio di Stato senza istanza cautelare, nonostante le sollecitazioni del Comitato anche con una lettera aperta, pubblicata dai giornali, il 6/2/2015. Un ricorso blando attualmente pendente (RG 3178/2015), ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza di discussione. In assenza di sospensiva della sentenza dell'8/9/2014 e di atti da parte della Regione, la Rockhopper ha presentato un altro ricorso (332/2015), che è stato definito mercoledì scorso con il deposito della sentenza n. 623 del 2015.

Così la Regione viene scavalcata, ai sensi del famigerato art. 38 dello Sblocca Italia. Però la Regione può fare ricorso al Consiglio di Stato, poi aspettare richiesta di proroga. Noi come Comitato stiamo effettuando osservazione su caratteristiche tipiche del territorio, perché è incompatibile con il permesso di ricerca, perché c'è il parco della Grancia, peculiarità zootecniche, agricole e problematiche idrogeologiche da evidenziare, oltre a chiedere una presa di posizione forte del Comune di Brindisi di Montagna, con un consiglio comunale aperto al pubblico con la partecipazione delle forze sociali, associative e civiche».



PETROLIO Montegrosso (foto Tony Vece)

ALCUNE PROTESTE DEI COMITATI DEL «NO» A BRINDISI DI MONTAGNA

PROTESTE
Flash sulla manifestazione dei «No Triv», a giugno scorso, davanti all'area del pozzo di estrazione petrolifero Montegrosso a Brindisi di Montagna (foto Tony Vece)



Dopo l'ok del Tar di Basilicata

La Rockhopper Italia Spa e Total hanno ottenuto, mercoledì scorso, un secondo pronunciamento favorevole dal Tar di Basilicata per le attività petrolifere a Masseria La Rocca, nel Comune di Brindisi di Montagna. Il Tar ha imposto alla Regione di trasferire al Ministero dell'Ambiente entro 30 giorni gli atti relativi alla Via, e di esprimersi, entro i successivi 30 giorni dall'eventuale rilascio della stessa Via da parte del ministero, in merito all'intesa che la Regione deve concedere, pena il passaggio delle competenze alla presidenza del Consiglio dei ministri. Un lasciapassare per le compagnie petrolifere a progetti di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi legittimato dallo Sblocca Italia in una terra, la Basilicata, che si trova a galleggiare sul più grande giacimento di petrolio d'Europa. Si parlava di fortuna anni fa quando la speranza era che «con le royalties avremo strade e ferrovie, avremo il lavoro a casa nostra, il petrolio sarà la nostra grande occasione». Oggi la delusione ha frantumato i sogni dei lucani che vedono il petrolio una «grande risorsa» per il Governo, non per gli abitanti della Basilicata. [marvi]



PETROLIO UNA DELLE PROPOSTE CHE GUARDA ALLE CONSEGUENZE PER L'ECONISTEMA E LA NATURA È FIRMATA DALL'EX-CAPOGRUPPO VITO PETROCELLI

M5S: «Più limiti alle estrazioni»

Senato, al vaglio delle Commissioni Industria e Ambiente due disegni di legge

È iniziato in Senato, da parte delle Commissioni congiunte Industria e Ambiente, l'esame di due disegni di legge del M5S «il cui intento normativo è di porre limiti alle eccessive libertà che le disposizioni attuali concedono alle multinazionali in tema di ricerca ed estrazioni di idrocarburi». Il primo, il disegno di legge n. 1928, è stato proposto dall'attuale capogruppo al Senato, Gianluca Castaldi, e dispone che «le attività di ricerca di petrolio e gas nel mare Mediterraneo abbiano più rispetto per l'ecosistema marino, ponendo il divieto all'utilizzo dell'air

gun, una devastante tecnica di ispezione dei fondali». Il secondo, il disegno di legge n. 1655, è proposto dall'ex capogruppo Vito Petrocelli, e dispone che «le attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi non mettano a rischio la tutela della catena alimentare umana, dando priorità agli equilibri naturali e alla tutela della salute e dell'ambiente piuttosto che agli utili aziendali e alla ricerca del profitto». «Sono entrambi provvedimenti di natura regolatoria, sia degli ingenti interessi economici associati alla filiera del petrolio, che delle conseguenze

per l'ecosistema e la salute», hanno spiegato Petrocelli e Castaldi, sottolineando che «la politica energetica del M5S tende a contrastare la speculazione esercitata dai grandi gruppi di controllo dell'energia, a partire dalla gestione verticistica dell'energia elettrica e termica fino ad arrivare allo sfruttamento selvaggio dei giacimenti di idrocarburi». Di qui, la proposta di «un modello di processo industriale ed economico basato sulla liberalizzazione della rete di distribuzione dell'energia e sull'autosufficienza energetica di famiglie e imprese, possibile solo

grazie al ricorso massiccio alle fonti rinnovabili». «I due testi - spiegano - hanno il valore di portare in primo piano l'uso di tecniche minerarie di ricerca e di estrazione che sono devastanti e la necessità di una valutazione sulla reale convenienza sociale e di mercato, includendo ai primi posti tra gli elementi da valutare, gli effetti sulla salute umana e i costi di bonifica. E hanno anche il valore di esprimere un principio inalienabile della coscienza umana: il rispetto delle normali regole di tutela degli ecosistemi e della stessa catena alimentare umana».

PROTESTE NO TRIV
Le proteste messe in atto davanti all'area del pozzo di Montegrosso a Brindisi di Montagna (foto Tony Vece)



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015

POTENZA CITTÀ | V

FAIDA DEL VULTURE **RIDUZIONE**

LA GUERRA TRA I DUE CLAN

Per la pena si è partiti dall'ipotesi ergastolo. Poi previste riduzioni per lo stato di pentito e il rito abbreviato

Omicidio di Tetta a Melfi Pm: «14 anni a Loconsolo»

Ieri la requisitoria nel corso del processo con rito abbreviato dopo che il pentito si è autoaccusato

GIOVANNI RIVELLI

● Quattordici anni di condanna a Saverio Loconsolo per l'omicidio di Giancarlo Tetta, 40 anni, avvenuto il 2 aprile del 2008 a Melfi. È la richiesta fatta dal Pm Francesco Basentini ieri nel corso delle conclusioni sul giudizio abbreviato che è in corso a Potenza per quel delitto e che vede Loconsolo unico imputato e reo confesso.

Una pena relativamente bassa quella chiesta dalla pubblica accusa, ma solamente per le diverse riduzioni da calcolare. Al netto dello «sconto» per il collaboratore di Giustizia e della riduzione per il rito prescelto, il calcolo sarebbe comunque partito dall'ergastolo.

Alla richiesta si è anche associato l'avvocato della famiglia di Tetta, Luigi Laviano, che ha sottolineato come il racconto autoaccusatorio di Loconsolo sia lineare e riscontrato e fornisca anche spiegazioni a dettagli di quell'agguato, come il ritrovamento di una pistola calibro 38 sulla scena del delitto che lo stesso Loconsolo avrebbe detto di aver portato per riserva all'agguato e di aver perso nelle concitate fasi dell'omicidio.

Nella prossima udienza, il 19 novembre, la parola passerà alla difesa,

rappresentata dall'avvocato Giampietro Palleschi, poi la sentenza del Gup Rosa Larocca metterà un punto fermo a uno degli episodi della guerra che nel primo decennio del 2000 insanguinò il Vulture Melfese. L'omicidio Tetta, in particolare, viene considerata una ritorsione del clan Casotta dopo l'assassinio di Marco Ugo,

fratello maggiore del boss Massimo, in un casale nella periferia di Melfi nel 2007.

Giancarlo Tetta, la sera del 2 aprile 2008, venne affrontato dal suo killer mentre era uscito da casa di una donna, in una zona periferica di Melfi, e stava entrando a bordo della sua autovettura, una Audi A4. Il killer lo colpì con un primo colpo al

torace poi lo finì scaricando altri 7 colpi mirando alla testa e si dileguò. Tetta morì in un lago di sangue, all'arrivo della polizia fu rinvenuta a terra una pistola con la matricola abrasa e, successivamente, a qualche chilometro, un'autovettura Fiat Croma bruciata che sarebbe stata utilizzata per l'agguato e poi data alle fiamme per nascondere le tracce.



AGGUATO MORTALE
Il corpo di Giancarlo Tetta a terra subito dopo l'omicidio

VAGLIO UN NAPOLETANO DI 42 ANNI

Ruba batteria a un Tir ed è arrestato

● Prova a rubare la batteria a un Tir e finisce in arresto. Un furto non di poco conto se si considera che questo tipo di grandi accumulatori arrivano a costare diverse centinaia di euro.

Così i Carabinieri di Vaglio Basilicata hanno tratto in arresto un napoletano 42enne, su cui gravavano diversi precedenti specifici per reati contro il patrimonio.

L'uomo veniva sorpreso all'interno di un'azienda della zona industriale nell'intento di asportare batterie da un tir lì parcheggiato e, grazie anche all'ausilio di dipendenti della ditta, prontamente bloccato. Durante la perquisizione sull'auto di sua proprietà venivano inoltre rinvenuti diversi chilogrammi di rame ed altre batterie di auto, sui quali vi sono tuttora indagini in corso per scoprirne la provenienza.

Riduzione del personale alla Provincia Il piano già al centro delle prime cause

● Iniziano a creare strascichi giudiziari gli atti della Provincia di Potenza per alleggerire il costo del personale. E un dipendente ha impugnato il provvedimento con cui l'Ufficio Risorse Umane ha disposto il pensionamento per risoluzione unilaterale del rapporto con decorrenza dal prossimo novembre di un dipendente che aveva già maturato i requisiti pensionistici. Il processo ha subito ora uno stop poiché era stato presentato davanti al Tar di Basilicata che si è dichiarato incompetente indicando nel giudice del lavoro la competenza in materia davanti a cui riassumere il giudizio.

La lite fa seguito al decreto 27 del 29 dicembre 2014 con il quale il presidente della Provincia di Potenza ha di-

chiarato l'eccedenza di personale per ragioni finanziarie, attivando il Piano delle cessazioni dal servizio. Con successivi decreti dello stesso presidente della Provincia e con una delibera del Consiglio Provinciale sono stati stabiliti i criteri di riduzione della propria dotazione organica e di individuazione del personale in soprannumero e l'Ufficio Risorse Umane ha fatto una ricognizione dei dipendenti, che avevano maturato entro il 31 dicembre 2016 il diritto alla pensione. Il lavoratore, tuttavia, ha impugnato il provvedimento sostenendo, tra l'altro che l'ente non avrebbe avuto nessun risparmio concreto in quanto la sua retribuzione poteva essere finanziata con i fondi strutturali comunitari. [g.riv.]



Perché accontentarti quando puoi avere una Volkswagen?

OFFERTA AUTO KM 0 e AZIENDALI mese di OTTOBRE

finanziamenti personalizzati

MARCA	MODELLO	COLORE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO KM 0
SEAT	MII 1.0 75 CV CHIC	BIANCA	€ 13.131	€ 9.700
SEAT	MII 1.0 68 CV ECOFUEL CHIC	ROSSA	€ 15.141	€ 11.600
SEAT	MII 1.0 68 CV ECOFUEL CHIC	ARGENTO	€ 16.488	€ 12.300
SEAT	LEON TGI 1.4 110CV STYLE	GRIGIO PIRENEI	€ 25.900	€ 20.200
SKODA	CITIGO 1.0 68 CV STYLE G-TEC	ROSSA	€ 14.700	€ 11.600
SKODA	CITIGO 1.0 60 CV STYLE	BIANCA	€ 12.400	€ 9.900
SKODA	FABIA WAGON 1.4 TDI AMBITION	GRIGIO QUARZITE	€ 19.700	€ 15.800
VOLKSWAGEN	MOVE ECO UP 1.0 68 CV	NERO PERLA	€ 16.400	€ 12.900
VOLKSWAGEN	TAKE ECO UP 1.0 68 CV	BLUE	€ 15.300	€ 12.000
VOLKSWAGEN	POLO 1.4 TDI 75 CV TRENDLINE	BIANCA	€ 17.400	€ 14.100
VOLKSWAGEN	POLO 1.4 TDI 90CV COMFORTLINE	BIANCA	€ 19.800	€ 16.000
VOLKSWAGEN	MOVE ECO UP 1.0 68 CV	BIANCA	€ 16.200	€ 12.900
VOLKSWAGEN	GOLF 1.4 TGI 110CV TRENDLINE	GRIGIO URBANO	€ 22.600	€ 18.300
VOLKSWAGEN	MOVE ECO UP 1.0 68 CV	ROSSA	€ 16.200	€ 12.900
VOLKSWAGEN	CADDY TRNDLINE 1.4 TGI 110 CV	ARGENTO	€ 29.100	€ 22.500
VOLKSWAGEN	TAKE ECO UP 1.0 68 CV	ROSSA	€ 15.500	€ 12.500
VOLKSWAGEN	TAKE ECO UP 1.0 68 CV	ROSSA	€ 15.500	€ 12.500
VOLKSWAGEN	POLO 1.2 TSI 90CV COMFORTLINE	GRIGIO MET	€ 18.000	€ 14.500
VOLKSWAGEN	GOLF 1.6 TDI 110CV DSG SPORT EDITION	GRIGIO CALICARE M	€ 35.500	€ 28.000
VOLKSWAGEN	MOVE ECO UP 1.0 68 CV	ARGENTO	€ 16.200	€ 12.800

Affrettati.
Queste vetture sono

* solo per le auto presenti in concessionaria

LIMITATE**DA OGGI SIAMO ANCHE CONCESSIONARIA SKODA****Auto R Srl**CENTRO SERVIZI AUTO RANIERI
zona ind. Titoscalo (PZ) - Tel. 0971 53999

www.autorpz.com



Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0 l/100 km - CO: 139g/km.

VI | **POTENZA CITTÀ****LA CITTADELLA**

BUCALETTO ALZA LA «VOCE»

Una petizione popolare per bloccare l'aumento dei canoni di locazione

SANDRO MAIORELLA

● Torna d'attualità la questione relativa all'aumento dei canoni di locazione dei prefabbricati della «Cittadella» di Bucaletto. È di questi giorni infatti la notizia di una petizione popolare che intende coinvolgere tutti i residenti del quartiere nella quale viene richiesto all'amministrazione comunale di rivedere e rimodulare i canoni di locazione 2015 tenendo presente non l'adeguamento monetario Istat, bensì le fasce di reddito Isee dei residenti.

Una proposta lanciata già mesi fa dall'Associazione «La Nuova Cittadella», al sindaco De Luca durante un'assemblea cittadina nella parrocchia del quartiere per la quale non è arrivata, nonostante le promesse, alcuna risposta ufficiale. «Abbiamo aspettato con pazienza - ha confermato Silvia Lettieri, presidente dell'Associazione «La Nuova Cittadella» - una risposta del sindaco che non è arrivata. Ci siamo rivolti ai consiglieri comunali a cui abbiamo chiesto di darci una mano firmando un'interrogazione per chiarire la situazione. Due volte è stata presentata al sindaco, una a firma di Vigilante nel mese d'agosto che non ha dato risposte certe sulla questione e una dal consigliere Carretta lo scorso 30 settembre. Questa volta la risposta c'è stata e lascia le cose invariate. In pratica per il 2015 si dovranno pagare i fitti secondo l'adeguamento Istat e rivalutazione monetaria per i fitti che risultavano non modificati dal 1986».

Un colpo «mortale» per tante famiglie che risiedono in questi alloggi nati per l'emergenza post terremoto (dovevano restare in piedi al massimo 5 anni) ma che

nel corso degli anni (oltre 30) sono diventati non si sa per quale magia «alloggi di edilizia pubblica residenziale» (accatastati A4) e dunque case in piena regola. Un paradosso come del resto veder triplicati i canoni di fitto per degli alloggi di «fortuna» sui quali sono stati spesi molti soldi per una manutenzione straordinaria che toccava all'amministrazione comunale ma che non ha mai realmente realizzato.

Dalle mille lire al mese per metro quadro (0,52 centesimi) dopo trent'anni, anche a seguito della dichiarazione di dissesto, è stato determinato un nuovo canone pari a 1,21 euro al metro quadro al mese. «Molte famiglie - ha spiegato Silvia Lettieri - non possono permettersi di pagare queste cifre che possono sembrare minime ma che per famiglie in difficoltà rappresentano tantissimo. La nostra proposta delle fasce Isee nasce proprio da queste difficoltà e dal fatto che

non capiamo perché a Bucaletto dobbiamo essere trattati diversamente da altri cittadini che occupano case popolari e che pagano i canoni a seconda del reddito familiare. Se siamo considerati alla loro stregua perché questo trattamento peggiorativo?»

Una domanda più che lecita soprattutto se si pensa che secondo la rivalutazione monetaria Istat sulla quale il Comune ha calcolato i nuovi canoni si arriverebbe al paradosso che alla resa dei conti paga di più un cittadino che abita in un prefabbricato di Bucaletto rispetto a quello che occupa un alloggio (vero) popolare. «Noi andremo fino in fondo in questa battaglia - ha concluso il presidente dell'Associazione «La Nuova Cittadella» - contiamo di arrivare ad oltre cinquecento firme per bloccare questa rivalutazione e trovare una soluzione che non penalizzi i cittadini già allo stremo delle forze».



BUCALETTO Il sindaco De Luca e l'assessore regionale Berlinguer a Bucaletto [foto Tony Vece]

LA RICHIESTA DEI RESIDENTI

L'idea: non calcolare i canoni attraverso l'adeguamento monetario Istat, ma rimodularli secondo le fasce di reddito Isee

PARADOSSI DEL CAPOLUOGO

Il fitto dei prefabbricati in molti casi è più elevato di quello di abitazioni che rientrano nella tipologia delle case popolari



CITTADELLA I prefabbricati di Bucaletto a Potenza [foto Tony Vece]

COMUNE IL VICE SEGRETARIO CITTADINO DEL PD, DI GIUSEPPE, AL SINDACO DE LUCA

«Ora basta nascondersi dietro il dramma-dissesto»

NUOVA GIUNTA

«Ora vogliamo capire qual è il progetto per la città di Potenza»

● «La Giunta del sindaco di Potenza Dario De Luca non ha pace. In un anno e mezzo o poco più di consiliatura, abbiamo assistito ad una girandola di assessori, ma visti i risultati ottenuti fino ad oggi lo stato in cui versa la città c'è da fare una seria ed attenta riflessione se andare tutti a casa e ritornare a votare, o continuare questa agonia». Lo ha ribadito il vice segretario cittadino del Pd, Antonio Di Giuseppe, sottolineando che «oggi l'esecutivo è nuovamente al completo, quindi, il sindaco De Luca non ha più scusanti sul far ripartire una città ormai in ginocchio in tutti i settori, dai trasporti alla scuola, dall'ambiente all'urbanistica». «Bene ha fatto - continua Di Giuseppe - il segretario cittadino del Partito democratico e capogruppo in consiglio comunale Giampiero Iudicello a ricordare ad alcuni consiglieri di centro destra che non sono due rotatorie o i tanti proclami per dire di avere bene amministrato in questi mesi». Tanti sono i disagi che la città e i cittadini, ma per l'esponente del Pd nulla è stato a

fatto a partire «dalla regolamentazione e pagamento dei parcheggi, all'aggiudicazione della gara per il trasporto pubblico, alla stazione di trasferimento, per non parlare dei progetti prodotti dalla passata amministrazione che per alcuni dei quali i ritardi stanno mettendo a rischio i finanziamenti, uno per tutti "il piano città", "Potenza 2020", una strategia vincente di sviluppo mai considerata, e il centro storico ormai abbandonato a se stesso». «Chiusa la questione dissesto, grazie al contributo della Regione e all'impegno del presidente Pittella e di tutto il gruppo del Pd e chiusa la questione dell'esecutivo da oggi De Luca deve dar conto alla città e ai cittadini del suo operato da amministratore, basta nascondersi dietro il dissesto». Di qui la richiesta di capire quali sono le priorità per la città e i cittadini. «De Luca - conclude - avrebbe fatto bene anche a proporre una giunta di altissimo profilo tecnico-amministrativo di solo sei assessori in grado di ricevere il consenso di tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale».

SAN CARLO INIZIATIVA DEL PRIMARIO, ROMEO, IL 24 E 25 OTTOBRE

«Week-end della spalla» con visite gratuite nel reparto di ortopedia

● Lunghe liste d'attesa, ma per far fronte alle richieste dei pazienti l'azienda ospedaliera «San Carlo» di Potenza apre alle visite il sabato e la domenica. L'iniziativa è del reparto di Ortopedia, diretto dal dottor Rocco Romeo, vista la criticità nella lista d'attesa per le visite ortopediche inerenti le patologie della spalla, promuove il «Weekend della spalla», consistente in un numero di visite specialistiche completamente gratuite.

Nei giorni 24 e 25 ottobre (sabato e domenica) gli specialisti del reparto in collaborazione con la Sia (Società Italiana di Artroscopia) effettueranno visite per pazienti affetti da patologie a

carico della scapola omerale.

Le visite sono completamente gratuite e verranno effettuate presso il reparto di Ortopedia, Padiglione F2 1° piano, 60 i posti disponibili (occupati in ordine di prenotazione).

Per prenotare sarà possibile telefonare tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13.30 al numero della coordinatrice del reparto Roberta Sileo 0971/613612.

Il dottor Rocco Romeo, fiducioso di offrire agli utenti un servizio adeguato nell'ambito della sanità pubblica, ha ribadito che il reparto da lui diretto «è aperto alla piena collaborazione con i medici di famiglia».

REGIONE L'INCONTRO PUBBLICO SI TERRÀ IL PROSSIMO 16 OTTOBRE

Corte d'Appello, la 1^a Commissione convocata in seduta aperta per scongiurare la soppressione

● Si terrà venerdì 16 ottobre, una riunione «aperta» della prima Commissione permanente del Consiglio regionale, per raccogliere i contributi dei vertici del sistema giudiziario e istituzionale regionale e definire una strategia comune per scongiurare ogni ipotesi di soppressione della Corte d'Appello di Potenza. Lo hanno deciso all'unanimità i componenti dell'organismo presieduto da Vito Santarsiero (Pd), riunitosi per avviare la discussione della mozione proposta sull'argomento da Galante (Ri) e sottoscritta da Napoli (Pdl-Fi), Pace e Romaniello (Gm), Polese, Robertella e Miranda Castelgrande (Pd), Perrino (M5s) e Mollica (Udc). All'incontro verranno invitati a partecipare i prefetti di Potenza e Matera, il presidente della Corte d'Appello ed i vertici dei tribunali di Potenza, Matera e Lagonegro oltre agli ordini professionali.

«La posizione unitaria emersa in Commissione - ha detto Santarsiero - e l'in-

contro programmato per il 16 ottobre, rappresentano un elemento molto significativo in una vicenda dalla quale dipende il futuro della stessa Regione e che deve vedere tutti i livelli istituzionali e associativi impegnati in una comune battaglia».

«In base ai parametri legati alla popolazione, è ipotizzabile - ha spiegato Galante - che la Corte d'Appello di Potenza sarà una delle prime ad essere messa in discussione. La conseguenza è che Matera rientrerebbe nella Corte d'Appello di Bari mentre Potenza sarebbe divisa fra Cosenza e Salerno. Tutto ciò - ha concluso Galante - manifesta una volontà che conduce verso lo smembramento della Regione». Di qui le richieste di Napoli di irrobustire il testo della mozione, di Rosa di approfondire le linee guida della Commissione europea per la giustizia civile, oggetto di una interrogazione parlamentare già presentata e di Cifarelli affinché la discussione con il mondo giudiziario avvenga in una seduta pubblica.

le altre notizie**PARI OPPORTUNITÀ**

«Statuto delle lucane» ne parla oggi la Fondazione «Nilde Iotti»

■ Si parla di «Statuto delle lucane» oggi alle 18 (sala Inguscio Regione) con la promotrice della Fondazione lucana Nilde Iotti Lucia Sileo, Maria Anna Fanelli, Consigliera regionale di Parità, Angela Biasi, presidente Commissione Pari Opportunità, Maria Pisani, portavoce nazionale Psi, Vito Santarsiero, presidente I Commissione, Piero Latoranza, presidente Consiglio Regionale, e l'on. Giovanna Martelli, consigliera del Presidente del Consiglio dei Ministri per le pari opportunità.

FRANCONI (ASSESSORE SALUTE)

«I dati sulla mobilità sanitaria si riferiscono al 2012 e non al 2014»

■ «I dati riportati dagli organi di stampa, in merito al saldo della mobilità sanitaria non si riferiscono al 2014, ma al 2012 e derivano da calcoli molto complessi in parte ancora da negoziare con le singole regioni». Lo ha precisato l'assessore regionale alla Salute, Flavia Franconi sottolineando che gli addebiti di mobilità vengono effettuati a distanza di due anni e che sulla base dei dati provvisori 2013 si registra un miglioramento del saldo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 9 ottobre 2015

POTENZA CITTÀ VII

FORMAZIONE

SCAMBI TRA STUDENTI

PROTOCOLLO D'INTESA

L'accordo tra Camera di commercio, Forim, Ateneo lucano e Scuola Colegiul Tehnic Energetic (Cluj Napoca, Romania)

COINVOLTE LE AZIENDE

Visite a «Lauro Ferrone» di Baragiano e «Green To Green» di S.Nicola di Melfi, leader nella produzione di energia con impianti innovativi

Alternanza scuola-lavoro intesa tra Unibas e Cciaa su mobilità europea

L'Istituto romeno offre
una formazione
tecnica e vicina al
mondo produttivo

LORENZA COLICIGNO

La Camera di Commercio di Potenza e l'azienda speciale Forim Formazione e Promozione per le Imprese hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi della Basilicata e la Scuola Colegiul Tehnic Energetic di Cluj Napoca, nel Distretto di Cluj, in Romania, finalizzato alla mobilità degli studenti e alla redazione di progetti formativi e tecnico-scientifici.

«L'Istituto scolastico romeno, che si occupa prevalentemente di energia e ha nella

sua mission l'offrire agli studenti una formazione tecnica aggiornata e vicina al mondo produttivo, - ha spiegato il presidente della Forim, Antonio Sonnessa - ci aveva contattato chiedendoci di verificare se ci fosse stata l'opportunità di realizzare degli stage. Abbiamo pensato di fare di più, sollecitando l'Ateneo lucano ad affiancarci, per qualificare ulteriormente la partnership, e individuando alcune delle aziende agricole e zootecniche del Potentino che sono leader nella produzione di energie alternative, ma anche della sostenibilità am-



PROTOCOLLO INTESA
La firma dell'intesa tra Cciaa di Potenza, Forim, Unibas e l'Istituto scolastico romeno

biennale, che si sono rese disponibili a trasferire know how e buone prassi». Hanno partecipato alla conferenza stampa di presentazione del progetto di scambi e stages Patrick Suglia, Direttore Forim, e Franco Fucci, Affari Generali e Contabilità, dopo una breve descrizione del progetto la firma del protocollo, sottoscritto dal presidente Sonnessa, dalla Rettore dell'Ateneo Lucano, Aurelia Sole, dalla preside della scuola rumena, Octavia Oltean, dal Segretario generale della Cciaa, Patric Suglia, per il residente Michele Somma. Il progetto di

scambi finalizzati all'alternanza scuola-lavoro della Camera di Commercio e del Forim, ha visto impegnati 50 studenti, ma fino ad ora si limitava alle scuole medie superiori, ora si è esteso all'Università, il che consente di valorizzarne la ricerca sulle energie alternative, le competenze didattiche, oltre che l'autorevolezza istituzionale. Ieri sono state anche visitate due aziende del Potentino: la «Lauro Ferrone» di Baragiano e la «Green To Green» di San Nicola di Melfi, leader nella produzione di energia con impianti altamente innovativi.

POLIZIA DI STATO PER IL 2016

Calendario con gli scatti di Sestini

Saranno immagini operative riprese da una prospettiva zenitale a formare il nuovo calendario da collezione della Polizia di Stato. Gli scatti del calendario per l'anno 2016 sono stati realizzati dal fotografo Massimo Sestini, tra i vincitori, nell'anno, del premio «General News del World Press Photo of the Year» (dal 1955 uno dei più importanti premi fotografici al mondo). E' ancora possibile prenotare il calendario online seguendo le indicazioni contenute nella pagina del sito dell'Unicef (<http://www.unicef.it/doc/6404/calendario-polizia-di-stato-2016.htm>).

Con il ricavato della vendita del calendario 2015 - 157.557 euro - è stato finanziato il progetto Unicef «Repubblica Centro Africana-nutrizione per i bambini vittime dell'emergenza umanitaria».

Il ricavato del Calendario 2016, invece, sarà destinato alla realizzazione del progetto Unicef «Sud Sudan-protezione per i bambini vittime dell'emergenza umanitaria».

ATENEIO IN MOSTRA LA SHOW CAR FERRARI 2010, CHE HA GAREGGIATO NEI GRAN PREMI DI FORMULA UNO E IL PROTOTIPO «POTENTIA»

«Unibas in pole» al Campus

Protagonista il team che ha partecipato alla Shell Eco Marathon

ALESSANDRO BOCCIA

Università della Basilicata e Shell Italia insieme per presentare al pubblico e agli studenti delle scuole superiori lucane le attività dell'ateneo lucano, in particolare nel settore dell'ingegneria meccanica.

È successo ieri nel corso della giornata organizzata al campus di Macchia Romana, chiamata «Unibas in pole», che ha visto protagonista il «team» che ha gareggiato con successo alla «Shell Eco Marathon», la manifestazione che si è svolta a maggio in Olanda legata non alla velocità dei prototipi, ma ai minori consumi di carburante, stabilendo nel 2015 un nuovo record. Una squadra composta dagli studenti della Scuola di Ingegneria Meccanica, coordinati dal professor Enrico Nino. Nell'edizione 2015, il prototipo realizzato dagli studenti lucani ha partecipato alla gara, consumando 46,4 millilitri di benzina, raggiungendo 349,3 chilometri percorsi con un litro, con al volante, in queste ultime edizioni, Maria Teresa Scelzo. Accanto al prototipo «Potentia» che ha preso parte alla «Shell Eco Marathon», è stata esposta anche la



CAMPUS UNIVERSITARIO La Ferrari a lato conquista gli studenti. Sopra il team dell'Unibas in gara con il suo prototipo alla Shell Eco Marathon in Olanda

Ferrari che ha gareggiato nei Gran Premi di Formula Uno nel 2010. L'esposizione dei veicoli è stata preceduta da un incontro con gli studenti delle scuole superiori lucane, a cui ha partecipato il rettore dell'Unibas, Aurelia Sole, il marketing manager di

Shell Italia E&P, Davide Bovio, la rappresentante del cda della Bcc di Laurenzana e Nova Siri, Lucia Fierri, che ha sostenuto economicamente l'iniziativa in Olanda, e i rappresentanti del Caos, il Centro di Ateneo orientamento studenti.

TITO SCALO BASILICATA FIERE

Expo Radio da oggi apre i battenti

Torna «Expo Radio». Si tratta della 19ª edizione presso il quartiere fieristico di Tito Scalo. L'evento, promosso da Basilicata Fiere, in collaborazione con le sezioni ARI di Potenza e Salerno, è atteso da migliaia di visitatori ogni anno e si riconferma essere un appuntamento fisso per tutti gli appassionati di elettronica, computer, editoria specializzata, radio, usato e surplus che avranno a disposizione una vetrina di oltre cento aziende provenienti da tutta Italia.

Una rassegna multi tematica aperta alla prevenzione e sicurezza, con gli incontri promossi dalla Provincia di Potenza, «Impatto idrogeologico sulla sicurezza stradale» oggi pomeriggio e domani mattina.

Basilicata «Expo Radio» si potrà visitare oggi dalle 16.30 alle 21, sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

FOTOGRAFIA APERTURA STRAORDINARIA DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE PER CONOSCERE I LUOGHI DELLA MEMORIA

«Sogni: cibo dell'anima» in mostra

Una «domenica di carta» in compagnia di libri antichi e moderni

«Domenica di carta 2015: la cultura è apertura» fa tappa anche a Potenza, domenica alla Biblioteca Nazionale per un'apertura straordinaria dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Una domenica in compagnia di libri antichi e moderni, manoscritti e documenti digitali, perché se la Cultura è apertura, i luoghi ad essa riservati accolgono cittadini e turisti, curiosi e famiglie, che scoprono così anche i monumenti di carta edificati su un patrimonio tanto prezioso e così smisurato, ben conservato in biblioteche storiche o contemporanee. Nella Sala Mostre, si potrà inoltre, visitare ancora la mostra fotografica «Sogni. Cibo dell'anima» di Barbara Burzo. La rassegna è parte della manifestazione «Le anime» del Cibo: civiltà d'arte» promossa dalla Biblioteca Nazionale di Potenza in occasione delle «Giornate Europee del Patrimonio» quest'anno dedicate ai temi di Expo Milano. «La mostra - spiega la curatrice Grazia Pastore - è un percorso tematico in cui l'autrice interpreta il cibo all'interno di uno scenario onirico e mitologico».



MOSTRA «Sogni. Cibo dell'anima» in Biblioteca nazionale

LUTTO «LA SUA SCOMPARS A PRIVA POTENZA DI UN PROTAGONISTA DELLA STORIA CITTADINA»

Il cordoglio del presidente Lacorazza per la morte dell'avvocato Camardese

«Ci sono persone che appartengono alla storia di una città e quando vengono a mancare è come se si perdesse un pezzo importante della propria identità». Così il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, ricorda Carmine Camardese, storico avvocato penalista della città di Potenza ma anche politico attento, già consigliere regionale e comunale, scomparso qualche giorno fa a Potenza.

«Ho appreso con grande tristezza - aggiunge - la notizia della morte dell'avvocato Camardese, personaggio molto conosciuto e sempre presente nella vita politica e sociale della città».

La sua scomparsa priva Potenza di una persona che ha attraversato da protagonista la storia cittadina e che, sempre con grande disponibilità, ha messo al servizio della comunità la sua grande passione per la politica e la sua brillante intelligenza. Professionista stimato, figura di spicchiata onestà e partecipe attento alla vita democratica della città, Camardese è rimasto sempre fedele ai suoi ideali di uomo di destra essendo stato noto esponente del Movimento sociale italiano in Basilicata. Ai familiari giungano le più sentite condoglianze».



AVVOCATO Carmine Camardese

VIII **POTENZA E PROVINCIA****EDILIZIA E PAESAGGIO**

MARATEA, SFIDA ANTI ABUSIVISMO

LE SENTENZE

Condannato a 9 mesi di reclusione il progettista-titolare del fabbricato, e a 2 mesi il costruttore e il direttore dei lavori

LE REAZIONI

Esultano «Italia Nostra» e le parti civili, mentre per i legali degli imputati la sentenza sarà facilmente smontata in appello

La struttura**Una grande costruzione di cinque piani**

■ Una costruzione di cinque piani contro cui, da quattro anni a questa parte, i cittadini che abitano nella zona si stanno opponendo con tutti i mezzi perché la ritengono un vero e proprio scempio. Il palazzo, o meglio lo scheletro in cemento armato, sventa come un gigante nel cuore antico del paese. Immerso tra le tipiche cassette basse che caratterizzano il contesto. Attualmente è ancora sotto sequestro. In questi anni se n'è fatto un gran parlare. In tanti hanno evidenziato la situazione che si sarebbe venuta a creare per varie responsabilità. «Il nostro Fuenti», lo definiscono i cittadini che abitano in quella zona e che per chiedere che scomparisse hanno usato tutti gli strumenti di protesta. Fino a quando nel mese di marzo del 2011 la magistratura dispose il sequestro dell'immobile. A distanza di quattro anni è arrivata la sentenza di primo grado che ne ordina la demolizione. Ma del palazzo di via San Francesco dei poverelli si parlerà ancora a lungo.

[pi.per.]



MARATEA La struttura ribattezza «ecomostro» nel centro storico della cittadina (anche sotto) Ora i giudici dicono: «Va abbattuto»

ANGELO SUMMA**La Cgil contro il direttore dell'Arpab**

● «Quanto emerge nella recente sentenza del Tar Basilicata, relativamente al funzionamento dell'Arpab e alle modalità con le quali la direzione dell'agenzia interpreta le funzioni di monitoraggio e controllo sull'ambiente e sulla correttezza dell'attività amministrativa che ne consegue, conferma quello che da tempo stiamo denunciando in merito alla attendibilità e alla credibilità dell'Arpab e degli enti deputati ai controlli e alla tutela dell'ambiente e della salute dei lucani». Lo ha ribadito il segretario regionale della Cgil, Angelo Summa. «La sentenza in questione - ha aggiunto - ha infatti annullato il provvedimento di sospensione delle attività relative al forno rotante per il trattamento dei rifiuti della Società Fenice s.r.l. deciso a dicembre 2014 dalla Regione e dall'Arpab. A fronte di una potenziale situazione di pericolo e di danno all'ambiente, derivante dalla rilevazione di livelli di inquinamento presenti nel sito del termovalorizzatore la Fenice di Melfi, non è seguita un'adeguata e conseguenziale attività amministrativa. Cosa che ha lasciato ampie maglie alla Fenice per continuare nella propria attività inquinante. Si tratta solo dell'ennesimo episodio che conferma purtroppo le carenze gestionali dell'ente che invece dovrebbe essere un punto di garanzia». Per Summa, «occorre pertanto procedere con urgenza alla pubblicazione del bando per la nomina del nuovo Direttore Generale, auspicando, naturalmente, che i criteri guida nella individuazione del prossimo direttore siano competenza specifica e comprovata esperienza nella settore. La salute, l'ambiente e il territorio non si tutelano, infatti, con appartenenza e bandiere politiche e partitiche ma attraverso l'esercizio di funzioni direzionali di comprovata competenza e terzietà».

L'ecomostro nel centro storico adesso ha le ore contate

Il tribunale ha ordinato la demolizione del palazzo di via S. Francesco dei poverelli

PINO PERCIANTE

● **MARATEA.** Vittoria ambientale per Maratea che dopo cinque anni vince una battaglia contro il cemento. Il giudice monocratico del Tribunale di Lagonegro, Teresa Valentino, ha infatti ordinato con sentenza di primo grado la demolizione del contestatissimo palazzo di via San Francesco dei poverelli, nel cuore del centro storico della «perla del Tirreno».

Contemporaneamente ha condannato a 9 mesi di reclusione il progettista nonché titolare del fabbricato, e a 2 mesi ciascuno il costruttore e il direttore dei lavori. Si tratta di Antonio Passatordi, 73 anni, di Senise, Antonio Puppo, 59 anni, di Chiaromonte, e Gaetano Chiurazzi, 46 anni, di Francavilla in Sinni. Per tutti e tre la pena è stata sospesa ma per Passatordi a condizione che il fabbricato sia demolito. Il giudice monocratico è giunto

**IL GIUDICE PENALE**

«E' una grande vittoria ambientalista che corona cinque anni di battaglia»

a conclusioni opposte a quelle del Tar che aveva ritenuto tutto perfettamente in regola.

Per il giudice penale, invece, il palazzo è abusivo. «E' una grande vittoria ambientalista quella di oggi che corona cinque anni di battaglia e restituisce dignità al centro storico di Maratea». Così l'avvocato Ernesto Trimarco, che durante tutto il dibattimento ha rappresentato Italia Nostra, ha commentato la sentenza emessa dal Tribunale di Lagonegro. «Per il palazzo di via San Francesco dei poverelli - ha aggiunto - l'unica strada possibile è la demolizione. Se è vero che gran parte delle accuse sono cadute è anche vero che quelle più probanti sono rimaste. Ma la demolizione del palazzo è la cosa più importante perché riflette quello che Italia Nostra sostiene da tempo in merito alla legittimità dell'intervento edilizio».

Esulta anche l'avvocato Gennaro La-

vitola, legale di parte civile: «Finalmente, è stata fatta giustizia e un mostro edilizio che deturpa l'ambiente, la storia e la bellezza di Maratea sarà demolito. Una decisione saggia e dovuta, una risposta concreta alle preoccupazioni della gente». Ma per i legali degli imputati si tratta di una vittoria di Pirro. «La sentenza sarà facilmente smontabile in appello - spiega l'avvocato Raffaele Melfi, difensore di Passatordi - Siamo soddisfatti perché si conferma che il palazzo è in regola considerato che la maggior parte dei capi di imputazione che riguardavano la sagoma e il volume del fabbricato sono stati dichiarati insussistenti».

Una complicata vicenda giudiziaria combattuta a colpi di carte bollate, ricorsi e contro ricorsi, giudizi e sentenze. Per capire fino in fondo lo spirito della sentenza bisognerà attendere il deposito delle motivazioni.

LA STORIA UNA BATTAGLIA GIUDIZIARIA E AMMINISTRATIVA CHE VA AVANTI DAL MARZO 2011

L'esposto dei cittadini che fu segnalato dalla «Gazzetta»

Dopo quella denuncia scattò subito il sequestro del cantiere da parte dei carabinieri

● **MARATEA.** Una battaglia giudiziaria (prima penale e poi amministrativa) quella sull'ecomostro di via San Francesco dei Poverelli che va avanti da diversi anni e che probabilmente non è destinata a finire con la sentenza pronunciata dal tribunale di La-

gonegro in primo grado. E' proprio la Gazzetta a segnalare per prima il caso nel mese di marzo del 2011 dopo un esposto presentato da alcuni cittadini.

Pochi giorni dopo scatta il sequestro del cantiere. Ad apporre i sigilli sono i carabinieri che eseguono un ordine firmato dal gip di Lagonegro. E sotto inchiesta finiscono le tre persone giudicate l'altro ieri, con conseguente demolizione della palazzina. I carabinieri accertano che il permesso di costruire e l'autorizzazione paesistica del fabbricato, ancora in costruzione (nel cuore del centro

storico), sono scaduti e comunque sarebbe stato costruito in difformità rispetto alla concessione. Queste irregolarità erano state denunciate dai cittadini nel loro esposto. A marzo del 2013 comincia il processo. Il pubblico ministero muove nuove accuse agli imputati facendo aggiungere a quanto già emerso fino a quel momento altre cinque ipotesi di violazioni edilizie, tra cui quella che il palazzo sarebbe stato ricostruito ex novo, mentre in realtà si sarebbe potuto fare solo un intervento di restauro conservativo del vecchio edificio dismesso e abbandonato.



CITTÀ SUL MARE
Uno scorcio suggestivo di Maratea, la cittadina lucana sul Tirreno che vive di turismo
[foto Tony Vecel]

Contemporaneamente al processo penale parte quello amministrativo. L'impresa costruttrice ricorre al Tar perché l'ufficio tecnico comunale, dopo varie peripezie, non accorda la concessione in sanatoria. Il 30 settembre dell'anno scorso arriva la sentenza: secondo i giudici amministrativi il nuovo

edificio è stato ricostruito con i volumi e la sagoma di quello preesistente. Nessuna violazione, quindi, alle norme paesaggistiche e ambientali di Maratea. Poi il colpo di scena: il Consiglio di Stato, a cui nel frattempo gli ambientalisti sono ricorsi, sospende la decisione del Tar. L'organo supremo della

giustizia amministrativa dovrà ora valutare la decisione nel merito. L'udienza è fissata per il prossimo 3 novembre. Intanto, la sentenza del giudice monocratico di Lagonegro fa segnare a favore un punto che vale il doppio a favore dell'associazione Italia Nostra.

[pi.per.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

SANT'ARCANGELO

L'IMPIANTO OSPITA I RIFIUTI DI QUASI 60 COMUNI LUCANI

L'Arpab ha fatto i controlli alla discarica «Frontoni» Ora c'è attesa per i risultati

Il sindaco Parisi: «Monitoraggio da fare sempre»

MARIAPAOLA VERGALLITO

● L'Arpab ha effettuato i controlli ambientali richiesti dall'amministrazione comunale di Sant'Arcangelo presso il sito dell'impianto di rifiuti in località «Frontoni». A comunicarlo è proprio il sindaco della cittadina, Vincenzo Nicola Parisi, che, specifica, come i controlli siano avvenuti «in regime ufficiale e senza preavviso».

Dieci giorni fa a «Frontoni» erano arrivati l'assessore regionale all'ambiente Aldo Berlinguer, rappresentanti della Provincia, dell'Azienda Sanitaria e dell'Arpab per un sopralluogo su un sito che, come specificato dallo stesso Berlinguer, «è considerato sorvegliato speciale».

L'impianto ospita, ad oggi, i rifiuti di quasi 60 comuni lucani tra le province di Potenza e Matera, a dispetto dei 21 co-

muni previsti dal progetto originario. Per il sindaco occorre rivedere la rappresentanza istituzionale all'interno della società che gestisce l'impianto, attualmente al 51% in mano al Comune di Sant'Arcangelo, prevedendo, ha sottolineato Parisi, «l'ingresso dei sindaci dell'area per avere una reale gestione comprensoriale».

«Per conto dell'amministrazione santarcangeloese», spiega Parisi, «oltre ad Arpab erano presenti l'assessore Angiolino Appella ed il consigliere Lucio Pugliese unitamente ad un rappresentante dell'ufficio tecnico ed al comandante dei vigili urbani Emilio Panariello. Per quanto concerne i controlli effettuati dall'Arpab hanno riguardato il campionamento mediante il prelievo del percolato prodotto che sarà sottoposto ad analisi di laboratorio. I risultati saranno quindi trasmessi all'amministrazione appena

pronti; il controllo dei registri di carico e scarico per valutare la quantità di rifiuti in entrata ed in uscita dalla discarica; il controllo dello stato dei piezometri e la relativa misurazione. Nei prossimi giorni saranno effettuati ulteriori controlli che determineranno il reale impatto che la discarica produce sulle diverse matrici ambientali».

«L'amministrazione inoltre», conclude Parisi, «ritiene importante porre l'attenzione sulla necessità di effettuare i controlli di routine e di vigilanza su impianti che per tipologia, dimensione e funzione costituiscono un elevato rischio per la popolazione e per l'ambiente. A proposito di questo, infatti, appare necessario evidenziare che tali controlli non erano mai stati effettuati, né in regime di controllo ufficiale, né, verosimilmente, in regime di autocontrollo da parte della società titolare della gestione dell'impianto».



CONTROLLI AL SITO
I tecnici dell'Arpab alle prese con il monitoraggio per la salute dell'ambiente alla discarica «Frontoni» di Sant'Arcangelo che ha tanto fatto parlare di sé e dove conferiscono sessanta comuni lucani

POTENZA

LUONGO NELL'INCONTRO CON I DELEGATI DEI CIRCOLI

«Il lavoro del Pd riparte con la rete dei circoli»

● Si è svolto un incontro cordato tra una delegazione di segretari di circolo PD e il segretario regionale Antonio Luongo. La delegazione era composta da Graziano Maraura segretario del Circolo di Genzano di Lucania, Franco Accetta segretario del Circolo di Sant'Angelo le Fratte, Massimo Berardi segretario del Circolo di Baragiano, Giuseppe Cillis segretario del Circolo di Acerenza, Giuseppe Pellegrino segretario del Circolo di Pomarico, Giovanni Pettiti segretario del Circolo di Muro Lucano, Antonio Rubino segretario del Circolo di Moliterno, Remo Stilo segretario del Circolo di Marsico Nuovo, Vito D'Adamo delegato dal segretario del Circolo di Albano di Lucania e Giuseppe Larotonda segretario del Circolo di Rapolla.

L'incontro, fortemente voluto dai segretari, è servito per porre all'attenzione di Luongo le problematiche territoriali e le istanze provenienti dai vari circoli cittadini. Un incontro prettamente politico, dunque, in cui non è stato messo in discussione il ruolo del segretario regionale, che invece si è giovato del pieno sostegno da parte della delegazione presente.

L'esigenza principale, più volte rimarcata dallo stesso Luongo, emersa durante il confronto è stata quella di far ripartire il

lavoro del partito dalla rete dei circoli, che – si è ripetuto più volte – rappresentano il vero motore dell'azione del PD senza il quale il partito non può pensare di avere un ruolo significativo nella società.

Il segretario regionale ha riconosciuto che il lavoro da fare è arduo, visti i tempi di disaffezione da parte dei cittadini nei confronti dei partiti e della politica in generale. Tuttavia ha anche espresso la solida volontà di intraprendere un percorso di discussione e di cooperazione tra il livello regionale e quello dei circoli per affrontare le diverse tematiche territoriali. Luongo ha affermato quindi l'importanza di tutelare le esigenze e i ruoli dei segretari di circolo in questo lavoro di costruzione di un nuovo corso per il Partito Democratico lucano.

A tal proposito lo stesso Luongo ha operativamente proposto di avviare una serie di incontri sui territori. E che per ogni area ci saranno delle riunioni tra i Segretari cittadini e il Segretario regionale.

La piena disponibilità del segretario regionale ha incontrato l'unanime apprezzamento della delegazione giunta a Potenza, che ha elogiato la volontà di Luongo di dare ampio spazio e ascolto ai circoli e quindi alla base del partito.

POTENZA

L'ATTO È AVVENUTO NEL COMUNE FRANCESE DI VALENCIENNES NELLA REGIONE DEL NORD-PASSO DI CALAIS

Undici migranti nascosti su camion di ditta lucana

L'Inghilterra la destinazione finale dei profughi



MIGRANTI A BORDO Il camion-cisterna

● E' di una ditta di trasporti della provincia di Matera, la cisterna in cui, due giorni fa, sono stati rinvenuti, per fortuna in buone condizioni di salute, undici migranti. Il fatto è avvenuto nel comune francese di Valenciennes, situato nella regione del Nord-Passo di Calais, in un automezzo fermo nel parcheggio di un'azienda, che produce materiale plastico.

Come si apprende dalla stampa francese gli undici migranti hanno inizialmente dichiarato di provenire dall'Iraq ma poi, in un secondo momento, hanno affermato di

essere siriani. Il carico del camion, invece, proveniva dalla laguna di Berre, situata ad ovest di Marsiglia. Sull'episodio sta indagando la stazione di polizia aerea e di frontiera di Valenciennes. L'autista, di nazionalità romena, interrogato successivamente, ha dichiarato che il camion proveniva dall'Italia (precisamente da una azienda di trasporti lucana) e ha effettuato un viaggio di 48 ore verso la laguna di Berre. La notte precedente al ritrovamento si era fermato in un'area di sosta nei pressi di Marcoing, nella stessa regione di Va-

lenciennes, dove aveva riposato dalle ore 23 alle 6.45, senza accorgersi di nulla fino a quando, in mattinata, mentre faceva manovra verso i silos dell'azienda un dipendente che lo stava aiutando nella manovra ha iniziato a sentire dei rumori sospetti.

I migranti, invece, avrebbero detto di essere stati caricati da un trasportatore a bordo di un furgoncino bianco, nei pressi di Calais, per essere trasportati in Inghilterra in cambio di 2500 sterline a testa, pari a circa 3400 euro per persona, ovvero, oltre 37 mila euro in tutto. [mp.verg.]

POTENZA

INTERVENTO DELLA FEDERCONSUMATORI

«Troppi morti sulla ss 658 servono decisioni drastiche»

Dopo l'ennesima «strage» dell'altro ieri

● Tremortie preferite sulla Potenza-Melfi. Ancora un bilancio di vite umane spezzate troppo ingiusto e inaccettabile. Lo schianto avvenuto intorno alle 15.30 di mercoledì, all'ingresso della S.S. 658, nei pressi dello svincolo di Tiera di Vaglio ha lanciato l'ennesima conferma di quanto quella strada sia pericolosa. Con il passare del tempo le vittime aumentano e la pericolosità della strada resta. La tragica storia si ripete, con epiloghi sempre più strazianti e i commenti rimangono quelli di sempre «strada maledetta, bisogna usare prudenza». Ma nonostante le tragedie ancora nulla si muove, nessuno cerca di capire realmente quale sia il problema di quell'arteria della morte e dopo i primi giorni di lutto torna a tacere.

Ma qual è l'origine di queste numerose disgrazie? Mancata visibilità? Una segnaletica non adeguata? Tante possono essere le ragioni ma sta a chi di competenza «fare qualcosa», indagare sulle cause degli incidenti, sullo stato di sicurezza della strada e intervenire a tutela dei cittadini che per lavoro o qualsiasi altra ragione sono costretti ad attraversare la Potenza-Melfi. La Federconsumatori di Basilicata, a sostegno di quanti percorrono quella strada, si sente in dovere di sollecitare gli organi competenti ad indagare sulle cause degli innumerevoli incidenti al fine di mettere in sicurezza i viaggiatori. Non si potrebbe, per esempio, prendere in considerazione l'idea di chiudere quel tratto «maledetto» ai veicoli più piccoli e riservare la corsia ai mezzi più grandi? Gli «amministratori» devono avere il coraggio di assumere decisioni anche drastiche per tutelare cittadini e la vita umana.

Rocco Ligrani
[Presidente Federconsumatori Basilicata]

LAURIA

LA SENATRICE MONICA XAVIER NEI COMUNI DEL LAGONEGRESE

Dall'Uruguay alla scoperta delle sue origini lucane

SALVATORE LOVVI

● Proseguono gli scambi tra i centri della Basilicata sud e i rappresentanti degli italiani all'estero. Dopo la visita dell'ambasciatore brasiliano e «La giornata del migrante lauriano e lucano», è arrivata a Lauria la senatrice dell'Uruguay, Monica Xavier. La senadora ha visitato, la città e alcuni paesi dell'Unione dei Comuni del Lagonegrese su invito dell'amministrazione comunale e del Comitato 2 Settembre Pro Gemellaggio Lauria-Montevideo.

Alla ricerca delle radici lucane, l'illustre ospite, è stata accolta in Municipio salutata dal sindaco, Gaetano Mitidieri. Poi si è recata in visita all'antico quartiere del Cafaro, la casa del Beato Lentini e alcuni scori più suggestive del rione. La Xavier ha potuto conoscere anche i borghi di Maratea e Trecina, accolta dagli amministratori locali e partecipato ad un conviviale con alcuni primi cittadini dell'Unione. Nel consenso ha avuto modo di salutare anche l'on. Gianni Pittella, vice presidente vicario del Parlamento Europeo. E' stato «un impatto emotivo molto forte per me visitare questa zona» – ha detto la senatrice – in quanto ero l'unica della famiglia che ancora non era riuscita a



LA VIS

visitare la terra d'origine dei suoi familiari. Sua madre ha 94 anni e ora porterà a Montevideo, oltre alle fotografie, i racconti dei bei momenti vissuti a Lauria. «Lei era molto piccola quando è andata via da qui, quindi più che degli aneddoti mi ha sempre trasmesso il forte senso della robustezza dei rapporti familiari, che ancora si possono bene percepire qui da voi», ha detto. Si fa sempre più concreto, quindi, il ponte lanciato con lo slogan «Figli d'Italia, fratelli per sempre», fra la «terra madre» e il Nuovo Mondo e, soprattutto, fra le nuove generazioni, eredi di un patrimonio non solo genetico da utilizzare in chiave culturale e turistica.

POTENZA

COLLABORAZIONE DEL COMUNE

Laboratorio teatrale con infortunati Inail

Interventi di reinserimento sociale

● Nell'ambito degli interventi di reinserimento sociale dei propri infortunati da lavoro nonché di divulgazione di una cultura della prevenzione e sicurezza, la Direzione Regionale Inail per la Basilicata ha promosso, in collaborazione con l'Associazione «Rossolevante» di Tortoli ed il Comune di Potenza, la realizzazione di un laboratorio teatrale a cui partecipano dieci persone con disabilità da lavoro assistiti dall'Inail Basilicata che ha come obiettivo primario quello di dare spazio alle potenzialità espressive, emotive, comunicative e relazionali di ciascuno dei partecipanti. L'idea progettuale è, quella di creare uno spazio espressivo che faciliti una migliore conoscenza ed accettazione di sé stessi, dei nuovi limiti cui dover fare fronte a seguito dell'evento traumatico di un infortunio sul lavoro, per riscoprire nuovi punti di forza inesplorati e rafforzare l'autostima. Si aggiunge anche l'altro obiettivo che l'Inail, in collaborazione con il Comune di Potenza – patrocinante l'iniziativa, intende raggiungere proponendo agli studenti delle scuole superiori e a tutta la cittadinanza uno spettacolo finale allestito nel corso del laboratorio teatrale: quello di accrescere nell'opinione pubblica e nei giovani una sensibilità forte sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché della disabilità in generale creando occasioni d'incontro e contribuendo, a superare pregiudizi e luoghi comuni. Lo spettacolo conclusivo si svolgerà al Teatro «Stabile», con 2 rappresentazioni: il martedì per le scuole ed il mercoledì ore 20 aperto a tutta la cittadinanza con ingresso gratuito.

X | MATERA CITTÀ**TERRITORI UNESCO**

TURISMO CULTURALE IN RETE

LA CONTRADDIZIONE

Il sindaco De Ruggieri: «È un paradosso che si voglia far sparire l'Ente camerale per una scelta politica»

Mirabilia sempre più vocata all'estero

L'iniziativa della Camera di Commercio trova nuovi spazi

ENZO FONTANAROSA

Una prospettiva di apertura al resto dell'Europa e l'obiettivo di arrivare alla data del 2019 con un evento con Matera sotto i riflettori internazionali. Il progetto "Mirabilia" guarda ancora più lontano da quando, nel 2012, la Camera di commercio materana lo ha ideato. È capofila di altri enti camerali nazionali, ad oggi arrivati a dodici, uniti perché i loro territori si pregiano di un sito patrimonio dell'Unesco o ne vantano la candidatura. Una rete virtuosa per valorizzare i luoghi e le loro peculiarità, e creare strumenti di promozione e associazioni di imprese, la quale ancora una volta avrà modo di confrontarsi. Per tre giorni, da lunedì, sarà sull'isola di Lipari che si svolgerà il programma con il clou della Borsa internazionale del turismo culturale. «Alla schiera di Camere di Commercio già presenti (Chieti, Genova, La Spezia, Messina, Perugia, Siena, Taranto e Udine) - ha spiegato alla stampa il presidente **Angelo Tortorelli** - si sono aggiunte quelle di Bari, Brindisi, Lecce. Abbiamo nuove richieste di entrare a far parte, ma le valuteremo perché vorremmo continuare in questo progetto evidenziando soprattutto la qualità delle presenze dei nostri partner. Stiamo per farlo diventare internazionale e c'è la disponibilità di enti di Grecia, Bulgaria, Francia, Spagna, Germania e Inghilterra, i cui sistemi camerali non sono come il nostro ma, in quanto "case degli imprenditori", sono disponibili a partecipare». Il sindaco **Raffaello De Ruggieri**, intervenendo all'incontro, ha evidenziato che «la scintilla ispiratrice di un progetto parte da Matera» e di come «il magnetismo del territorio unito al protagonismo civile della città

esprimono la forza creatrice della stessa che diventa poi modello, esempio, su cui si aggregano altre istituzioni, cittadini, enti». Nel progetto "Mirabilia", ha aggiunto, si trova «il minimo comune multiplo dell'innalzamento dell'attenzione sul turismo culturale». L'ambizione è che Matera «dimostri di essere soggetto trainante, è questo il valore del progetto, senza avere l'arroganza di questo ruolo ma soltanto la dignità. Solo così si può uscire dalle secche di un cliché di un Mezzogiorno affaticato e spento». Si devono, però, fare i conti con una situazione storico-politica contraddittoria: «Una Camera di commercio - ha evidenziato De Ruggieri - che è riuscita ad aprire questo fronte assumendo un protagonismo anche internazionale, viene sterilizzata e annullata in modo istituzionale. È un paradosso: nel momento in cui Matera sarà Capitale europea della cultura è possibile derogare a questa iniziativa governativa? Possiamo accettare che una Ca-

mera di commercio, che ha avuto una forza e intuizione così, subisca questo e sparisca per una scelta politica che non non vive le condizioni di specifiche realtà? Di questo aspetto, ma anche di altri simili, ne parleremo nel prossimo Consiglio comunale». Il segretario generale dell'Ente camerale, **Luigi Boldrin**, ha posto l'accento sul lavoro svolto sul piano internazionale: «L'obiettivo è di far sì che Mirabilia vada oltre i confini italiani con l'ambizione di realizzare una grande iniziativa a Matera nel 2019. Si stanno sviluppando rapporti, in particolare, con la Francia e le sue sette Camere di commercio. Ci sono interessi anche in altre aree europee». Il direttore dell'azienda speciale Cesp, **Vito Signati**, illustrando gli aspetti tecnici di "Mirabilia", ha spiegato che «alla Borsa del turismo culturale parteciperanno 120 operatori del settore, provenienti dai 12 territori partner. Saranno presenti anche 70 buyers, la cui metà arriverà da Paesi extraeuropei».

INCONTRO CON LA STAMPA
Angelo Tortorelli e il sindaco Raffaello De Ruggieri**ENOGASTRONOMIA PARTE LA CINQUE GIORNI «NO FARMER, NO PARTY». MATERA SARÀ PROTAGONISTA**

Coldiretti porta a Milano le eccellenze della città

La capitale europea della cultura mostra i suoi tesori: pane, pasta, ceci, cotto ai vini

Al via oggi la cinque giorni della Coldiretti di Basilicata al padiglione nazionale "No farmer, no party". Decine e decine le aziende agricole coinvolte in una kermesse appassionante volta a far conoscere le eccellenze enogastronomiche lucane in una vetrina mondiale quale Expo Milano 2015.

Se il filo conduttore è rappresentato dai colori, domani è la volta dell'oro: Matera, la capitale europea della cultura, mostra i suoi tesori, dal pane alla pasta, dai ceci materani cotti ai vini, pietanze proposte dagli agricoltori dell'Agriturismo La Bontà di Muro Lucano, **Anna Maria Piccirillo** e la figlia **Maria Remollino**, in gustose ricette della tradizione.

Cuore della mattinata il laboratorio sulla preparazione e formatura del pane di Matera, curato da **Antonio Nobile**, del Panificio Pane e pace di Matera. **Giacinto Mingione**, vicepresidente del Consorzio di Tutela del Pane di Matera Igp spiegherà le caratteristiche di questa specialità lucana che, tra l'altro, accompagnerà l'intero percorso lucano ad Expo nelle preparazioni della cucina.

Il Pane di Matera viene ottenuto mediante un antico sistema di lavorazione, utilizzato dai panificatori del materano. È un pane fatto di sola semola di grano duro, dalla caratteristica forma a cornetto, dalla pezzatura variabile da 1 a 2 chilogrammi, la crosta croccante che racchiude una mollica dorata e morbida, dall'intenso profumo di grano.

La fragranza ed il profumo di questo pane sono inconfondibili, rimane morbido e saporito per diversi giorni e la conservabilità può raggiungere i 6

giorni.

La qualità raggiunge l'apice se la cottura viene effettuata in forno a pietra utilizzando legna di quercia.

Ma la giornata sarà ricca anche di altri eventi e rallegrata da musica tradizionale. Le scolaresche ed i più piccoli saranno accolti dalla «baby agricoltazione» e laboratori a tema, ai più grandi sarà offerta la colazione contadina, i mazz'c, degustazioni di vini materani e tanto altro.

Secondo il presidente Regionale della Coldiretti di Basilicata **Piergiorgio Quarto** «l'attività che avvieremo domani non sarà virtuale, ma rappresenterà un momento esperienziale a tutto tondo per i visitatori dell'Expo di Milano. In trasferta quindi non solo immagini di una terra bellissima e ancora poco conosciuta, ma anche i colori, gli odori e i sapori, un coinvolgimento di tutti i sensi, un viaggio raccontato nelle campagne lucane e nella cultura rurale».

**TIPICITÀ CHE CONQUISTA** Il buon pane di Matera proposto a Milano**RISCHIO CHIUSURA LATRONICO E L'UGL PER SALVARE LA STRUTTURA**

«Dovrà essere garantita la prosecuzione dell'attività della biblioteca provinciale»

Un'interrogazione al ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo è stata presentata dall'on. **Cosimo Latronico** in merito alla paventata chiusura della biblioteca (ex provinciale) di Matera «Tommaso Stigliani» istituita nel 1936 e ora ubicata nel Palazzo dell'Annunziata, ex convento del 1700, al centro della piazza principale della città dei Sassi. Latronico evidenzia come «la biblioteca abbia un patrimonio unico di collezioni e fondi librari, che nel corso degli anni si è arricchito per i notevoli apporti dovuti dai diversi fondi ex conventuali o da donazioni di famiglie materane. Alla data odierna pochissime amministrazioni pubbliche hanno deliberato facendosi carico delle strutture e dei servizi culturali precedentemente di

competenza delle loro province, e sono molteplici infatti i guasti e i malfunzionamenti presenti nella struttura che procurano gravi disagi al pubblico e ai dipendenti. Inoltre la Biblioteca di Matera necessita di lavori di straordinaria e ordinaria manutenzione che non vengono eseguiti da anni».

Anche l'Ugl, tramite il segretario provinciale **Giuseppe Giordano** si è occupata dell'argomento. «La prosecuzione dell'attività della biblioteca - evidenzia un comunicato stampa - dovrà categoricamente essere garantita e assicurata senza interruzione anche alla luce del fatto che il governo ha più volte sottolineato come, la crescita economica del nostro Paese passi anche dal rilancio dello straordinario patrimonio culturale italiano».

DANNI ALLUVIONI I PENTASTELLATI CON GLI AGRICOLTORI E CONTRO LA REGIONE

«Tutto quello che non riesce a fare il Consorzio di bonifica»

Movimento 5 Stelle denuncia l'inoperosità dell'ente

Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto: ente inutile? Zero pulizia dei canali, zero bonifiche. Il Movimento 5 Stelle Basilicata supporta la mobilitazione degli agricoltori di Scanzano Ionico, evidenziando che «le alluvioni che negli ultimi anni hanno interessato il territorio del Metapontino non hanno fatto altro che mettere a nudo l'assenza di qualsiasi, anche elementare, manutenzione del territorio. Anche per quanto attiene il Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto, appaiono confermate le impressioni che avevamo esternato qualche giorno fa in materia di rifiuti: alla classe politica lucana piace vivere in continuo stato di emergenza».

Cosa ha fatto, dice il Movimento 5 Stelle «il presunto "rivoluzionario" Pittella per affrontare e dare risposte risolutive a questa emergenza "costante"? Stando alle risposte dell'assessore Braia ad una nostra interrogazione, la Regione avrebbe sbloccato i fondi per le alluvioni e dovrebbe rim-

borsare tutti gli interessati entro aprile 2016. «Una risposta concreta», così parlò Luca Braia. Ma, a parte i dovuti risarcimenti alle aziende agricole, cosa è stato fatto di realmente "concreto" per prevenire e minimizzare i rischi causati da fenomeni meteorologici? Il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto è un ente che dovrebbe coordinare gli interventi pubblici, ma anche le attività private nei settori della difesa idraulica e dell'irrigazione, della conservazione e difesa del suolo. A qualche mese dal suo insediamento Pittella nominava Giuseppe Musacchio come commissario straordinario dell'ente. Le parole di Pittella facevano ben sperare, ecco cosa dichiarava: «Per rimettere in gioco i Consorzi di Bonifica serve un'operazione verità...». Da quel fatidico giorno, l'unico atto concreto di Musacchio è stato la stabilizzazione dei precari, ad altro presente negli approfondimenti preliminari elencati da Pittella. Altri interventi? Altre azioni? Nulla».

le altre notizie

AUDITORIUM GERVASIO
Trapianti tra fase clinica e immunobiologia

Nell'Auditorium Gervasio di Matera è in corso il XXII Congresso nazionale dell'Associazione italiana di immunogenetica e biologia dei trapianti, un momento di incontro e confronto tra l'immunobiologia del trapianto e la clinica del trapianto. Oggi dalle 9 si discuterà della rete trapianti, delle linee guida Aibt nel trapianto d'organo e delle esperienze dei laboratori di Bari, Pisa, Milano e Matera. Alle 14.30 si parlerà di microchimerismo post-trapianto, di compatibilità e tolleranza nel trapianto, di cellule staminali. Conclude Marco Colonna del dipartimento di patologia e immunologia dell'Università di Washington. [c.cos.]

A GROTTOLLE
Convocazione del Consiglio comunale in sessione ordinaria

È stato convocato oggi in prima convocazione il Consiglio comunale di Grottole in sessione ordinaria alle 19. La seconda convocazione è lunedì alle 19 nella sala delle adunanze in viale Kennedy. Tra i punti all'ordine del giorno, la variazione al bilancio di previsione 2015, la nomina dell'organo di revisione economico-finanziario per il triennio 2015-18.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 ottobre 2015

MATERA PROVINCIA | XI |

PISTICCI ISTITUITO UN ECOPUNTO CHE RECUPERA MATERIALI COME PLASTICA, CARTA, CARTONE E ALLUMINIO

Un negozio che compra rifiuti riciclabili dai consumatori

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** È il primo negozio in Basilicata che compra i rifiuti riciclabili dal cittadino: plastica, carta, cartone e alluminio. A pochi mesi dalla sua inaugurazione nella città basentana, può dirsi già vinta la scommessa di "Ecopunto", il progetto nato «per valorizzare i prodotti di scarto, responsabilizzare ed educare i cittadini sull'importanza e la necessità della raccolta differenziata», ha spiegato il titolare **Antonio Rizzi**, meglio conosciuto come Toni. «Attraverso l'Ecopunto» ha aggiunto Rizzi «si dà la possibilità di trasformare i rifiuti domestici in un piccolo reddito, offrendo ai cittadini un sistema di raccolta moderno e organizzato e aumentando, allo stesso tempo, l'importanza della differenziazione. Secondo alcuni studi una famiglia di quattro persone potrebbe ricavare con la vendita dei propri rifiuti riciclabili un utile netto di 300 euro circa all'anno, che andrebbe ad ammortizzare il costo della tassa sui rifiuti». A Pisticci ci credono e non passa giorno che il materiale riciclabile non venga conferito nel punto di raccolta e vendita di via Cammarello. Esso è corredato da due compatattori e una bilancia, che permette di pesare i rifiuti conferiti, poi

venduti a piattaforme che operano nel settore. «Ogni cittadino-cliente» ha ricordato ancora Rizzi «ha a disposizione una scheda sulla quale appunta il materiale consegnato all'Ecopunto: può richiedere il corrispettivo accumulato in qualsiasi momento, sia in denaro che in natura, cioè in detersivi sfusi». Quali sono i punti di forza del progetto Ecopunto? «In primis la comodità per il conferimento da parte degli utenti: poi la responsabilizzazione degli stessi e la riduzione dei comportamenti scorretti; la riduzione dei quantitativi di rifiuti da smaltire e dei costi di smaltimento in discarica, unita a quella della produzione dei rifiuti da imballaggio. Non da meno, poi, è la liberazione degli spazi in cui sono attualmente posizionati i cassonetti e, in generale, il miglioramento della qualità urbana. Infine, ma non per ordine d'importanza, la prevenzione degli aumenti dei costi di smaltimento». A conti fatti, dunque, «la raccolta differenziata» è sempre Rizzi a parlare «è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali a vantaggio delle persone, dell'ambiente in cui viviamo ma, soprattutto, delle generazioni future. Ogni nostra azione, infatti, produce inquinamento: per questo è importante rispettare l'ambiente e differenziare i rifiuti».

Toni Rizzi
«Il cliente così ottiene risparmio economico»

■ **PISTICCI.** L'aspetto più interessante dell'Ecopunto? È dato dal risparmio economico che ottiene il cliente». Toni Rizzi svela un altro importante elemento positivo che il progetto porta al cittadino-cliente: «Pubblicità e packaging hanno un costo elevato, specie quello della plastica, direttamente legato al prezzo del petrolio dal quale deriva. Risparmiare su queste componenti, dunque, genera un'economia sul costo dei detersivi. Il cliente, normalmente, impegna per questi prodotti da un 15 ad un 20% del bilancio familiare. Spesso, poi, i detersivi sfusi sono concentrati, per cui occorre circa metà della dose normalmente utilizzata nei lavaggi. I detersivi alla spina rappresentano solo un modo diverso di acquisto e sicuramente più conveniente». [p.miol.]



IMPRESA SOSTENIBILE In alto, i promotori dell'iniziativa che è finalizzata al recupero dei materiali da riciclo



INCENDI DOLOSI Uno degli attentati nello Jonio

POLICORO I GRAVI ATTI INTIMIDATORI ED INCENDIARI NEI CONFRONTI DEGLI IMPRENDITORI

Infiltrazioni criminose interrogazione ad Alfano

● **POLICORO.** Un'interrogazione al ministro dell'Interno **Angelino Alfano** (NCD) sulla presenza di possibili infiltrazioni criminose nel Materano e nell'intera Basilicata dalle regioni confinanti è stata presentata dall'onorevole **Cosimo Latronico** (FI). Il deputato azzurro ha evidenziato come «la relazione sul secondo semestre del 2014 presentata nei giorni scorsi dalla Direzione investigativa antimafia in Parlamento abbia evidenziato come nella provincia di Matera negli ultimi tempi si sia manifestata un'escalation di gravi atti intimidatori ed incendiari

nei confronti degli imprenditori agricoli ed artigianali e dei commercianti che hanno aumentato i timori della comunità di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata (da Puglia, Campania e Calabria, ndr) nel tessuto economico. Nella provincia di Potenza, invece, la Direzione investigativa antimafia ha segnalato la presenza di diversi sodalizi criminali dediti al traffico di stupefacenti con la disponibilità di armi nel mentre si sono registrati anche preoccupanti episodi di danneggiamento di mezzi ed infrastrutture produttive che mirano ad as-

soggettare le aziende e gli imprenditori del luogo. Con particolare riguardo all'area Tirrenica, infine, la Direzione antimafia ha segnalato attività criminali legate al traffico di droga condizionate dalla contiguità con la Campania e con la Calabria». L'onorevole Latronico ha sottolineato inoltre che «oltre all'incremento di quasi il 30 per cento dei reati contro il patrimonio, sono in crescita in tutta la regione le denunce per usura ed estorsione nonostante molti casi restino nell'ombra per paura o per omertà». Alla luce di tutto ciò il parlamentare lucano di Forza Italia ha chiesto al ministro Alfano di conoscere «quali iniziative egli intenda mettere in atto al fine di attivare una rete più capillare di controlli per evitare il rischio di infiltrazioni illecite provenienti dalle regioni limitrofe e ripristinare un clima di maggiore sicurezza per i cittadini». [fi.me.]

Le altre notizie

POLICORO
Famiglia e azioni per sostenerla

■ Si terrà domani, dalle 9.30, nella sala consiliare del Municipio, il convegno su «Azioni a sostegno della coniugalità e genitorialità». Nel corso dell'evento, organizzato dalla Azienda sanitaria materana e dal consorzio La Città essenziale, verrà presentata una pubblicazione sulla tutela della maternità dal punto di vista delle leggi in vigore circa i diritti spettanti alle donne gravide realizzate nel corso di un progetto durato un anno. Concluderà Flavia Franconi, assessore regionale alla sanità. [fi.me.]

POMARICO SCSE DA UNA MOTO E CON I CASCHI

Un dipendente comunale aggredito da due persone in pieno centro cittadino

● **POMARICO.** Episodio di violenza in pieno centro cittadino. Nella mattinata dell'altro ieri, un dipendente comunale del quale non sono state rese note le generalità, è stato aggredito mentre si recava nel luogo di lavoro.

Due sconosciuti, scesi da una moto e con i volti coperti dai caschi, hanno preso alle spalle il malcapitato, riempendolo di botte. In particolare, secondo quanto si è appreso, sono state prese di mira braccia e gambe prima di rimontare sul mezzo e darsi alla fuga. Prontamente soccorso da chi si trovava nei pressi e condotto al vicino Pronto soccorso, i sanitari che lo hanno visitato, oltre al comprensibile shock, non hanno riscontrato gravi danni sulla vittima, prescrivendo comunque 15 giorni di prognosi, oltre a controlli e visite che lo stesso sarà costretto ad effettuare.

Da parte sua, il sindaco di Pomarico **Francesco Mancini**, prontamente informato, ha espresso al suo dipendente tutta la sua solidarietà, l'affetto e la vicinanza, con l'augurio che presto possa rimettersi.

«Non possiamo continuare a tollerare questi gesti di viltà e crudeltà, che ammazza il linguaggio civile e democratico su cui si fonda il nostro vivere civile» ha sottolineato il primo cittadino. Inaspriti i toni ed esasperati con questi atti, non ci porterà alla crescita comunitaria, cui tutti dovremmo aspirare. L'egoismo, la violenza bieca e la viltà» ha concluso Mancini «sono valori che noi disconosciamo e che ci impegneremo a combattere usando ogni mezzo. Costi quel che costi». Sulla vicenda, che ha destato parecchio sconcerto nella comunità pomaricana, stanno indagando le forze dell'ordine. [mi.set.]

POLICORO YORKSHIRE CON GRAVI INFEZIONI E CHIUSO IN UN RIPOSTIGLIO

Un 40enne è stato denunciato per maltrattamento di animali

● **POLICORO.** Un uomo, del posto, di 40 anni, è stato denunciato dalla Polizia di Stato per maltrattamento verso gli animali. In una casa sommersa di sporcizia, a quanto è stato accertato, egli teneva uno Yorkshire con gravi infezioni e chiuso in un ripostiglio. Il cane era stato lasciato incustodito in un'abitazione per una trentina di giorni circa e presentava lesioni emorragiche sul dorso e sul collo per un'infestazione parassitaria non curata. La Polstat è intervenuta dopo che al 113 era arrivata una telefonata che segnalava un odore nauseabondo provenire da un appartamento di una zona centralissima della città jonica. Entrati nell'abitazione, gli operatori si sono trovati di fronte una situazione allucinante, tanto da essere costretti a indossare le mascherine protettive: tutti gli ambienti erano disseminati di deiezioni animali e da sacchi di rifiuti alimentari mentre la povera bestia era chiusa in un ripostiglio. E' dovuto intervenire un veterinario che ha provveduto al ricovero dell'animale presso il canile comunale per le cure del caso. L'abitazione, inoltre, è stata ispezionata dal medico territoriale della Asm, che, dopo aver constatato la gravità della situazione, ha inviato, assieme agli agenti di Polizia, una segnalazione urgente al sindaco Rocco Leone. Quest'ultimo ha emesso un'ordinanza di sgombero per gravi carenze igieniche sanitarie intimando all'inquinato



COMMISSARIATO La Polizia di Stato

di effettuare una disinfestazione e disinfestazione all'interno dei locali, per scongiurare effetti sulla salute pubblica. Dopo la denuncia a piede libero per maltrattamenti su animali a carico dell'uomo, gli operatori del Commissariato, altresì, hanno accertato che questi lavori in un locale di intrattenimento molto frequentato. Gli agenti, pertanto, hanno interessato la Asm per gli accertamenti del caso. E' seguito immediatamente un controllo ispettivo sanitario nel locale da cui sono venute fuori violazioni di carattere sia strutturale sia gestionali che sono state sanzionate a norma di legge. [fi.me.]

TURSI
Soggiorno termale per trenta anziani

■ Trenta iscritti al Centro sociale anziani polivalente di Tursi, presieduto da Gaetano Curci, hanno preso parte ad un soggiorno termale di due settimane in un albergo di Rimini Miramare, poco distante dalle terme. «Si è trattato» ha dichiarato il sindaco Salvatore Cosma «di un'esperienza unica e gratificante, che si ripete negli anni sempre con grande successo e con commenti positivi da parte di tutti coloro che ne hanno beneficiato». Il Centro anziani della Città di Tursi è una realtà solida e viva del territorio con iniziative costanti e ben centoventi tesserati. Cosma, tra l'altro, che è stato coordinatore provinciale di Federanziani Basilicata fino al 2014, anche quest'anno non ha voluto far mancare la sua presenza e vicinanza nel corso del soggiorno di benessere, salute e cultura. «E questo» ha sostenuto «per il profondo sentimento di stima e affetto che ho sempre manifestato verso gli anziani, risorsa di idee, consigli e memoria storica per la comunità». [fi.me.]

MICHELE CATALDI *

Sanità e i contratti coi privati

Un'audizione urgente in merito agli indirizzi che la Giunta regionale deve emanare per consentire ai Direttori Generali delle AASSLL, in attuazione dell'art. 11 dell'ultima legge regionale di stabilità, di sottoscrivere i contratti con le strutture sanitarie accreditate private e sulla quale la Quarta Commissione è chiamata ad esprimersi, è stata chiesta da Sanità Futura al presidente della stessa Commissione permanente Luigi Bradascio.

La materia in questione è di delicata quanto fondamentale importanza, non solo per le strutture che la nostra associazione rappresenta, ma soprattutto per i cittadini/pazienti che dovrebbero meritare l'equità di accesso alle prestazioni che la legge di stabilità ha voluto sottolineare. Giova ricordare che l'art. 11 della legge di stabilità prevede che la Giunta regionale definisca, entro 60 giorni, gli indirizzi, improntati all'equità di accesso, che i direttori generali delle AASSLL dovranno rispettare in sede di rinnovo dei contratti con le strutture accreditate private.

Ci preme inoltre rimarcare che le raccomandazioni che la Quarta Commissione

**SANITÀ** Ambulatorio medico

ne, assunte all'unanimità, ha inoltrato alla Giunta regionale sono condivise totalmente dalla nostra associazione e per di più ci rincuora il recente ordine del giorno approvato, qualche giorno fa, dalla conferenza dei Sindaci del Vulture - Alto Bradano che ribadisce le stesse posizioni.

Ciononostante siamo fortemente preoccupati per il tempo infruttuosamente tra-

scorso e ancor di più temiamo decisioni frettolose dell'ultimo momento. Siamo ormai ad ottobre ed il sistema ha già raggiunto il suo punto di collasso finanziario; riteniamo perciò che sia necessario essere auditi in via di urgenza per aiutare le istituzioni a uscire rapidamente da una situazione irrispettosa del D.Lgs. 229/99 e per evitare il perpetuarsi di condizioni di iniquità e privilegi che ormai si trascinano da troppo tempo e che non possono essere più essere tollerati. Siamo quindi persuasi che il nostro aiuto alle istituzioni possa e debba essere assicurato in un'ottica di partecipazione e trasparenza ma soprattutto all'insegna della legalità. Riteniamo infatti, che le soluzioni possibili e non più dilazionabili debbano essere compiute nelle sedi più giuste della partecipazione democratica.

Cataldi evidenzia, infine, che la richiesta rappresenta un ennesimo gesto di disponibilità a contribuire costruttivamente all'istituto della partecipazione e si dice sicuro di un pronto e provvidenziale accoglimento della stessa da parte del presidente Bradascio.

[* Presidente Sanità Futura]

FAUSTO DE MARE *

Ci vuole più coraggio per far decollare il commercio on-line

**INNOVAZIONI** La sfida del commercio in rete

Poco meno di 200 imprese lucane che vendono esclusivamente attraverso internet; uso dell'e-commerce in Basilicata tra il 15 e il 20% degli internauti under 18 (rispetto ad una media nazionale del doppio e in crescita anno dopo anno): sono le due facce della "medaglia" dei negozi virtuali con affari però reali. A tracciare una mappa dell'e-commerce ci ha pensato Confindustria Imprese Italia per ribadire l'opportunità che molte aziende non hanno ancora colto, a causa di alcune barriere, reali o percepite, che devono necessariamente essere superate per recuperare o accrescere la propria competitività in un mercato sempre più globale e dinamico. Una ricerca TNS sulle pmi che non vendono online mostra infatti come le piccole e medie imprese italiane siano state finora bloccate nella ricerca di nuovi canali di commercio da retaggio culturale, diffidenza e paura. Addirittura il 92% ha dichiarato di non aver mai preso in considerazione di utilizzare l'e-commerce nonostante più della metà (52%) dichiari di avere un sito internet.

Questa chiusura, però, rischia di tenerle lontane da una domanda che invece è in forte aumento: le stime di mercato relative all'acquisto online di prodotti in Italia rivelano una crescita pari al 24% in termini di volumi al 15% in termini di valore per il 2015. Ancora più evidente è la diffidenza e mancanza di lungimiranza di quelle pmi, l'88% delle intervistate, che ritengono l'e-commerce poco o per nulla utile o di quelle, il 69%, che sono convinte non porti a un aumento di fatturato. Mentre invece solo su eBay, nell'ultimo anno è stato registrato un aumento del 20% dei venditori italiani che ha realizzato un fatturato pari o superiore a 1 milione di dollari.

Dalla ricerca emerge infine un'ingiustificata paura delle pmi di non essere adeguate alla vendita online: ecco quindi che il 72% pensa che l'e-commerce sia un canale complesso, il 56% ritiene che necessiti di investimenti considerevoli (il 43% è convinto che l'e-commerce sia adatto solo alle grandi aziende).

Confindustria ed eBay, uno dei marketplace più dinamici al mondo, hanno annunciato una partnership per dare sostegno alle pmi che vogliono sbarcare sul mercato del commercio elettronico: per gli associati Confindustria fino al 30 settembre 2016 apriranno un negozio su eBay è stata pensata una convenzione speciale che prevede 6 mesi gratuiti (prezzo normale: 33,91 euro al mese) di negozio premium, che consente anche di creare inserzioni per l'estero.

Come ha dichiarato Alessandro Micheli, presidente dei Giovani Imprenditori e consigliere di Confindustria incaricato per l'innovazione e nuove forme di impresa, «uno dei compiti fondamentali di una moderna organizzazione di rappresentanza di impresa come la nostra, oltre a promuovere ed diffondere cultura e cultura dell'innovazione, è quello di aiutare le imprese ad essere sempre più competitive e a conseguire successo nella loro attività di business. Questo obiettivo, indicato peraltro anche nel programma di Confindustria per il 2015-2020, indica una strada precisa per la nostra organizzazione e cioè dare più servizi e innovazione alle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti, perché il mondo cambia sempre più rapidamente e nessuno può permettersi di restare indietro».

Oggi la strada è tracciata: si andrà più verso internet, e-commerce, mobile, social, e non meno, anche in Italia. Internet è una rivoluzione inarrestabile. Restare fuori non è più un'opzione possibile per nessun tipo di attività commerciale, men che meno per un piccolo negozio. Questo non significa necessariamente vendere online, almeno non subito, ma significa essere presenti e giocare la propria partita anche sul web, seguendo regole e consuetudini proprie del nuovo mezzo. I piccoli negozi indipendenti, spesso in posizioni defilate rispetto alle principali vie dello shopping hanno dunque oggi a disposizione strumenti che vanno oltre il volantinaggio; per quanto alcune forme tradizionali di promozione rimangono efficaci, oggi, nell'era digitale, il negozio ha la possibilità di un posto in prima fila in una enorme piazza, quella del web, da cui passano quasi tutti i consumatori. Il negozio, attraverso una corretta presenza digitale, può, anzi deve, disporre di una "ulteriore vetrina" per intercettare i clienti, raccontare le proprie specificità, costruire una relazione, stimolare la visita al negozio fisico, promuovere iniziative e, laddove opportuno, concludere la vendita online.

[* Presidente di Confindustria Imprese Italia Potenza]

MICHELE NAPOLI *

Rifiuti, giunta ancora bocciata

**RIFIUTI** Problema irrisolto

La Giunta regionale in materia di smaltimento dei rifiuti continua a collezionare bocciature dal Governo e testimonia una grande confusione dettata sicuramente dalla fretta di recuperare le troppe inadempienze e disattenzioni degli ultimi anni. Lo conferma la decisione del Consiglio dei ministri di impugnare la parte della legge regionale ("disposizioni urgenti inerenti misure di salvaguardia ambientale in materia di gestione del ciclo dei rifiuti") che dovrebbe consentire il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani pretrattati. Una norma che riproduce nella sostanza il contenuto di un'analoga disposizione regionale già dichiarata illegittima e viola quella statale che, in attuazione di disposizioni comunitarie, vieta il conferimento in discarica dei rifiuti che non siano pienamente trattati.

È evidente che lo stratagemma usato dalla Giunta di fronte all'inefficienza delle poche discariche in attività ad accogliere tonnellate di rifiuti da smaltire non poteva passare inosservato e doveva essere censurato dal Governo per evitare di creare

in Italia un precedente. La posizione della Giunta che emerge è ancora più grave specie se, come il gruppo di Forza Italia ha denunciato nei giorni scorsi, si tiene conto dei costi altissimi dovuti alla movimentazione dei rifiuti prodotti in numerosi comuni, tra i quali Potenza, verso altri impianti, che gravano sui cittadini.

Si procede quindi per proroghe di settimane in settimane come è accaduto per la discarica di Sant'Arcangelo, mentre potenziare la raccolta differenziata è importante per una moderna gestione ma non è credibile possa essere la soluzione per recuperare in pochissimo tempo percentuali e quantitativi di differenziata così significativi da ridurre in blocco l'immissione di rifiuti nelle discariche già colme. Siamo sempre in attesa dell'adeguamento del Piano regionale per evitare che il peso dei rifiuti gravi solo su alcune comunità locali. L'avvio sia pure molto limitato della differenziata a Potenza, dove si scontano i ritardi maggiori, è un primo passo».

[* Capogruppo Forza Italia in Consiglio regionale]

CENTRO STUDI TURISTICI THALIA

Matera è già turismo sostenibile

C'è un "fil rouge" che unisce gli Stati generali del Turismo sostenibile promossi dal MiBACT al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa (dall'1 al 3 ottobre) e le iniziative previste a Matera in quest'autunno di risveglio turistico senza precedenti. Le idee programmatiche del Ministro Franceschini, sul turismo finalizzate ad individuare azioni mirate e strategiche per uno sviluppo turistico sostenibile che tuteli e valorizzi il grande patrimonio storico, culturale, architettonico e umano del nostro Paese, divenuto ormai il motore delle economie avanzate, trovano già applicazione a Matera.

Alla base, secondo noi del Centro studi Thalia, la consapevolezza che lo sviluppo dell'Italia passa anche attraverso il turismo sostenibile. Il ministro dei Beni culturali è uno dei sostenitori più convinti: «È la chiave della crescita del Paese. Da noi il turismo internazionale continuerà ad aumentare in modo sensibile. Dobbiamo essere pronti a governare il fenomeno, altrimenti ci troveremo con pullman di visitatori che vogliono solo andare negli imperi o visitare i centri storici di Venezia, Firenze e Roma, con il paradosso che alcune città d'arte esploderanno e nei luoghi del Mezzogiorno altrettanti belli andranno in pochi. Dobbiamo moltiplicare l'offerta e avere come obiettivo un turismo di qualità e compatibile, che mescola le eccellenze artistiche con quelle del paesaggio, enogastronomiche, della moda. Punto a un target alto, che non significa di

nicchia».

L'Italia è un museo diffuso: ha 4.500 luoghi d'arte pubblici e privati. Il 25% si trova nelle regioni del Mezzogiorno. Una realtà che deve diventare tale anche per il turismo. Oggi, invece, i flussi dei visitatori si concentrano al Centro-Nord (l'83%), in particolare a Venezia, Firenze e Roma, e più giù della capitale si reca solo il 17% dei turisti. Ed è da qui che si rilancia la sfida di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. «La strada imboccata dall'Amministrazione Comunale di Matera - sostiene l'assessore comunale al Turismo di Matera Anna Selvaggi - è chiara e punta sulla cultura e la creatività per rafforzare ogni elemento dell'economia non solo cittadina quanto dell'intera provincia e proiettarla nell'intera regione. Ciò, senza cullarci dei primati e riconoscimenti come quello di Città più visitata nel 2015, nella piena consapevolezza di quanto lavoro ancora ci sia da fare per rendere la città pienamente europea, pienamente all'altezza del ruolo che andrà a ricoprire. A cominciare dall'accoglienza, dai servizi avanzati, dalle competenze tecniche e professionali di intere categorie di operatori del settore turistico e non solo che vanno rafforzate e modellate rispetto ai target di utenza. Vogliamo dimostrare che con la cultura si mangia, eccome. E si costruisce il futuro. Di qui l'impegno a far diventare ogni contenitore-attrattore culturale un'opportunità di richiamo per target ed interessi differenziati, valorizzando e promuovendo ogni forma di turismo: dagli appassionati del volo

in mongolfiera a quelli della letteratura al femminile, agli artisti, i gourmet, i fedeli degli itinerari religiosi, ecc. E poi attenzione ai congressi che sono opportunità per allungare la stagione. Infatti, alle imprese del sistema produttivo culturale italiano (industrie culturali, industrie creative, performing arts e arti visive, attività legate alla gestione del patrimonio storico artistico e produzioni di beni e servizi a driver creativo) si devono oggi 178,6 miliardi di euro (5,4% della ricchezza prodotta in Italia). Che arrivano a 84,4 (15,8% dell'economia nazionale) se includiamo istituzioni pubbliche e non profit».

D'altra parte, il turismo sostenibile non è solo politicamente correct, ma è un mercato dai numeri significativi. Il turismo culturale è in grado di moltiplicare il rendimento: nel Regno Unito hanno calcolato che per una sterlina spesa per visitare un luogo d'arte si generano 1,60 sterline in altre attività economiche. E se si considera che nel 2013 il 52% dei cittadini Ue ha visitato almeno un monumento o un sito storico e il 37% un museo o una galleria d'arte nel proprio Paese, mentre il 19% è andato all'estero, i conti sono presto fatti. È questa la mission che il Ministro Franceschini trasferirà alla nuova Enit, fresca di passaggio a ente pubblico economico, lasciandosi definitivamente alle spalle il periodo di commissariamento. Anche sul ruolo Enit, come da noi dell'Apt, il Comune di Matera dovrà dire la sua per cancellare esperienze di sprechi ed inefficienze.

Previdenza

Rischio pensioni povere, bisogna correggere il sistema

Print

Un dossier dell'Inca, a 20 anni dall'inizio del contributivo. Se non si introducono elementi di solidarietà per cambiare il calcolo migliaia di persone saranno anziani poveri. Giovani e donne, precari, lavoratori discontinui i più esposti. I casi concreti

Rischio pensioni povere, bisogna correggere il sistema (foto da internet) (immagini di Fabrizio Ricci)

Le pensioni di domani sono a rischio per migliaia di persone, se non si introducono elementi di solidarietà per cambiare il puro calcolo contributivo. Per esempio giovani con lavori discontinui, donne precarie, chi affronta periodi di disoccupazione può avere una pensione molto bassa, per questo è sempre più urgente un intervento di correzione del sistema. E' quanto emerge dal seminario dell'Inca Cgil, dal titolo "Casi emblematici per descrivere il futuro pensionistico di migliaia di persone", che si svolge oggi (8 ottobre) a Roma.

L'Inca presenta un dossier, analizzando una serie di casi concreti per dimostrare che il sistema pensionistico italiano - così com'è oggi - può fare molti danni sulla pelle delle persone. Il seminario è una riflessione, spiega il patronato, "dopo 20 anni dall'introduzione del sistema contributivo di calcolo delle pensioni, sull'adeguatezza o meno dello stesso, non tanto in via generalizzata, ma riflettendo attraverso alcuni casi individuali reali sulle povertà". Si pensa, in particolare, "ai giovani che spesso hanno lavori discontinui, alle donne precarie o che perdono il lavoro in età avanzata, a chi incorre in episodi ripetuti di disoccupazione e si vede accreditata una contribuzione figurativa limitata, a chi percepisce bassi stipendi, a chi si ammala gravemente e non può più lavorare, magari avendo a carico figli minori".

I singoli casi, va specificato, "non riguardano certamente la generalità dei lavoratori e lavoratrici che sono iscritti al sistema contributivo, ma una quota di persone che, già oggi è a forte rischio di povertà; se non si introdurranno dei correttivi assisteremo al peggioramento della situazione in generale". Nei prossimi cinque/sei anni, infatti, "assisteremo alla graduale uscita dal mondo del lavoro di coloro che andranno in pensione con il sistema prevalentemente retributivo, avendo già maturato 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995. Successivamente, la popolazione attiva che si avvicina al pensionamento sarà composta da coloro che avranno diritto al calcolo con il sistema misto (non avendo maturato i 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995) e diventeranno sempre più numerose le fasce di persone per le quali si applicherà il solo calcolo contributivo per la liquidazione delle loro pensioni. Riteniamo che, anche per ragionare in prospettiva, sia utile l'attenzione proprio su questa ultima fascia".

LE PROPOSTE DELL'INCA

Oggi è ancora possibile introdurre una serie di correzioni che, con spesa limitata e spalmata nel tempo, possono alleviare la situazione di disagio di tante famiglie, che rischiano la povertà e l'esclusione sociale. L'Inca illustra le sue proposte: reintrodurre l'integrazione al minimo, per integrare importi di pensione troppo bassi che non raggiungono neppure il minimo vitale; eliminare i massimali alla contribuzione figurativa sui trattamenti legati alla disoccupazione involontaria Naspi, perché le persone vengono penalizzate due volte, prima quando perdono il lavoro e successivamente per la misura della propria pensione che si riduce; diversificare l'aspettativa di vita tenendo in considerazione che le varie tipologie di lavoro non sono tutte uguali; in particolare, necessitano una particolare attenzione i lavori usuranti per consentire un'uscita anticipata dal lavoro, aggiornando anche i coefficienti di trasformazione per il calcolo della misura; eliminare le incongruenze e le disparità tra lavoratori, come ad esempio la possibilità di andare in pensione anticipatamente solo per coloro che maturano importi di pensione più alti; introdurre la possibilità di riscatto della maternità facoltativa, anche oltre i cinque anni previsti e eliminare la diversa valorizzazione retributiva dei periodi figurativi; rilanciare l'opzione donna, riducendo il danno economico attraverso la revisione del metodo di calcolo di queste pensioni; considerare le maggiorazioni contributive previste per determinate categorie di lavoratori (per esempio invalidi civili, del lavoro, non vedenti e sordo muti) ai fini del calcolo della pensione.

I CASI CONCRETI

Assegno e pensione di inabilità

Maja, 36 anni, nata il 27/5/1979. Anzianità contributiva complessiva pari a n. 356 settimane (6 anni e 10 mesi circa), così composta:

- dal 1/6/2002 al 31/10/2009 n. 326 settimane da collaboratore familiare;
- dal 9/12/2009 al 30/6/2010 n. 30 settimane di disoccupazione.

Maja si ammala e dall'1 luglio 2010 percepisce l'assegno ordinario di invalidità per un importo di circa €50 lordi mensili, ma non riprende più il lavoro. Successivamente, le sue condizioni di salute si aggravano. Quindi, nel 2014 le viene riconosciuta la pensione di inabilità assoluta e permanente e con essa una maggiorazione contributiva, come se avesse effettuato i versamenti previdenziali fino a 60 anni di età. Nonostante l'incremento di 1.309 settimane, ovvero 25 anni e 2 mesi (maggiorazione convenzionale fino a 60 anni di età), l'importo del trattamento passa a circa € 260 lordi mensili, senza avere diritto a nessun trattamento di integrazione al minimo, poiché il sistema contributivo di calcolo della pensione non lo consente. Se avesse avuto, invece, anche una sola settimana di contribuzione precedente il 1° gennaio 1996, soddisfacendo i limiti reddituali personali e coniugali, le sarebbe stato garantito il trattamento minimo (501,89 euro per il 2015).

Minore a rischio povertà

Ramadan, nato il 18.2.1963 e deceduto il 20.10.2014, ha un'anzianità contributiva complessiva pari a n. 508 settimane (9 anni e 9 mesi circa), così composta:

- dal 1/11/2002 al 23/9/2013 n. 431 settimane da lavoro dipendente privato;
- n. 77 settimane di disoccupazione.

Si ammalò e non può più lavorare. Dal 1° dicembre 2013 percepisce la pensione di inabilità assoluta e permanente a svolgere qualsiasi attività lavorativa e con essa una maggiorazione contributiva come se avesse effettuato i versamenti previdenziali fino a 60 anni di età. Nonostante l'incremento di 480 settimane, ovvero 9 anni e 3 mesi (maggiorazione convenzionale fino a 60 anni di età), l'importo del trattamento è pari a circa € 340 lordi mensili. Dal 1° novembre 2014, gli eredi di Ramadan – coniuge casalinga Drite nata il 13/4/1969 e figlio minorenne Endris nato il 19/5/2003 - percepiscono la pensione di reversibilità, nella misura dell'80%, di € 276,37 lordi mensili, a cui si aggiunge l'assegno al nucleo familiare di € 137,50 (in pratica la metà dell'importo del trattamento pensionistico). Anche in questo secondo caso, la famiglia di Ramadan non può ricevere l'integrazione al minimo della pensione di reversibilità perché il sistema contributivo di calcolo delle pensioni non lo consente. La cosa è particolarmente grave perché mentre per la moglie di Ramadan si può ipotizzare che cerchi un lavoro, per il figlio minore l'importo della sua pensione di reversibilità è così irrisorio da pregiudicare il suo futuro. Con una sola settimana di contribuzione precedente il 1° gennaio 1996, soddisfacendo i limiti reddituali previsti, sarebbe stato garantito il trattamento minimo sulla pensione di inabilità.

Un dipendente pubblico 37enne

Marco, nato il 20/7/1978, lavora presso un Ente Parco con iscrizione all'ex Inpdap dal 1/8/2008. Nel 2014 ha percepito un reddito da lavoro dipendente pari a € 18.682 e ha svolto il servizio militare per un anno tra il 1998 e il 1999. Dal 1/8/2005 al 31/7/2008 è stato collaboratore a progetto. Marco ha un'anzianità contributiva complessiva alla data del 30.9.2015 pari a 11 anni e 2 mesi, così composta:

- 8 anni e 2 mesi nell'ex Inpdap (compreso il servizio militare);
- 3 anni nella gestione separata dell'Inps.

In caso di malattia grave, Marco potrebbe percepire solo la "pensione di inabilità assoluta e permanente a svolgere qualsiasi attività lavorativa", poiché ha già maturato i requisiti richiesti di 5 anni di contribuzione di cui 3 nell'ultimo quinquennio. Se invece la Commissione medica dovesse riconoscergli soltanto una inabilità inferiore (ovvero, l'incapacità a svolgere qualsiasi "proficuo lavoro"), scatterebbe immediatamente il licenziamento, senza poter avere nessuna pensione, per la quale occorrono almeno 15 anni di versamenti contributivi; e con pochissime prospettive di reimpiego. Inoltre, se volesse trasferire i contributi ex Inpdap presso l'Inps, potrebbe farlo solo pagando oneri pesanti perché, a partire dal 2010, le ricongiunzioni sono diventate onerose ed è stata abrogata la legge n. 322/1958, che consentiva un'altra possibilità di trasferimento gratuito, con la conseguenza di non poter richiedere neanche l'assegno ordinario di invalidità. Nel caso in cui Marco dovesse lavorare senza interruzioni gli si prospettano le seguenti possibilità di pensionamento:

- pensione anticipata - presumibilmente a 66 anni e 3 mesi di età - con 20 anni di contribuzione effettiva, sempreché riuscirà a maturare un importo pensionistico di almeno 2,8 volte quello dell'assegno sociale (impossibile col reddito che percepisce);
- pensione di vecchiaia - presumibilmente a 69 anni e 7 mesi di età, con 20 anni di contribuzione, sempreché l'importo di pensione maturato sia di almeno 1,5 volte quello dell'assegno sociale (circa 672,78 euro nel 2015).

Il lavoro povero e discontinuo

Matteo, nato il 16/11/1988, 27enne dipendente privato a tempo determinato, a volte anche part-time". Ha lavorato:

- come apprendista dal 1/6/2004 al 26/9/2010;
- da dipendente privato dal 1/3/2011 a tutt'oggi.

Ha percepito l'indennità di disoccupazione Aspi dal 16/12/2013 al 13/6/2014. Al 30 giugno 2015, Marco non ha maturato neanche 5 anni di contribuzione e, dunque, in caso di malattia non avrebbe diritto neanche all'assegno ordinario di invalidità o alla pensione di inabilità assoluta e permanente a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Se la sua carriera professionale dovesse seguire lo stesso andamento, sarà difficile - anzi, impossibile - per lui perfezionare il diritto alla pensione anticipata, per la quale tra il 2016-2018 sono richiesti 42 anni e 10 mesi di contributi, o, in alternativa, 63 anni e 7 mesi di età, 20 anni di contribuzione effettiva e aver maturato un importo pensionistico di almeno 2,8 quello dell'assegno sociale (1.255,86 euro nel 2015). Matteo, inoltre, non potrebbe andare in pensione di vecchiaia alla stessa età prevista per i lavoratori assicurati prima del 1° gennaio 1996, per mancanza del requisito minimo di pensione maturato, pari almeno a 1,5 volte quello dell'assegno sociale (672,78 euro nel 2015). L'unica prospettiva è quella di poter accedere alla pensione di vecchiaia, con almeno 5 anni di contribuzione effettiva, a prescindere dall'importo maturato, presumibilmente a 74 anni di età. La legge n. 214/2011 aveva previsto questo pensionamento a 70 anni di età, ma l'Inps ha adeguato anche questo requisito anagrafico all'incremento della speranza di vita (diventati 70 anni e 3 mesi nel 2013-2015 e 70 anni e 7 mesi nel 2016-2018). Dal 1° gennaio 2019 ci sarà un ulteriore adeguamento legato all'aspettativa di vita. Da questa data seguiranno adeguamenti con cadenza biennale. Non è quindi possibile indicare l'età effettiva del pensionamento.

Il caso opzione donna

Nadia, nata il 16/07/1953, decide di anticipare il pensionamento a 62 anni, anziché aspettare i 67 e ha un'anzianità contributiva complessiva pari a 35 anni:

- dipendente privata dal 1/9/1982;
- 4 anni riscattati per corso di laurea.

Dal 1° settembre 2015 percepisce la pensione di anzianità in regime sperimentale donna (art. 1, comma 9, legge n. 243/2004), liquidata interamente col sistema contributivo. L'importo del trattamento erogato è di € 21.000 lordi annui. Alla stessa data, l'importo calcolato con il sistema retributivo è di circa € 30.000. Col calcolo contributivo perde € 9.000 l'anno lordi, ma anticipa il pensionamento di circa 5 anni. Considerando una vita media delle donne di 84 anni, tralasciando le rivalutazioni annuali, Nadia percepirà complessivamente, nel corso di 22 anni circa € 462.000 lordi. Col calcolo retributivo, realizzato sulla base dell'anzianità contributiva maturata al 1/9/2014, invece, per 17 anni circa, percepirebbe complessivamente € 510.000 lordi, con un risparmio per le casse dell'Inps di circa 50 mila euro lordi, quasi due volte la pensione di due anni. Fa notare l'Inca: "Il presunto costo a carico dell'Inps per la prosecuzione dell'opzione donna dopo il 2015 secondo noi è sostenibile perché, spalmato nel tempo e in molte proiezioni, come quella evidenziata, si rivela addirittura favorevole per le casse dell'Inps".